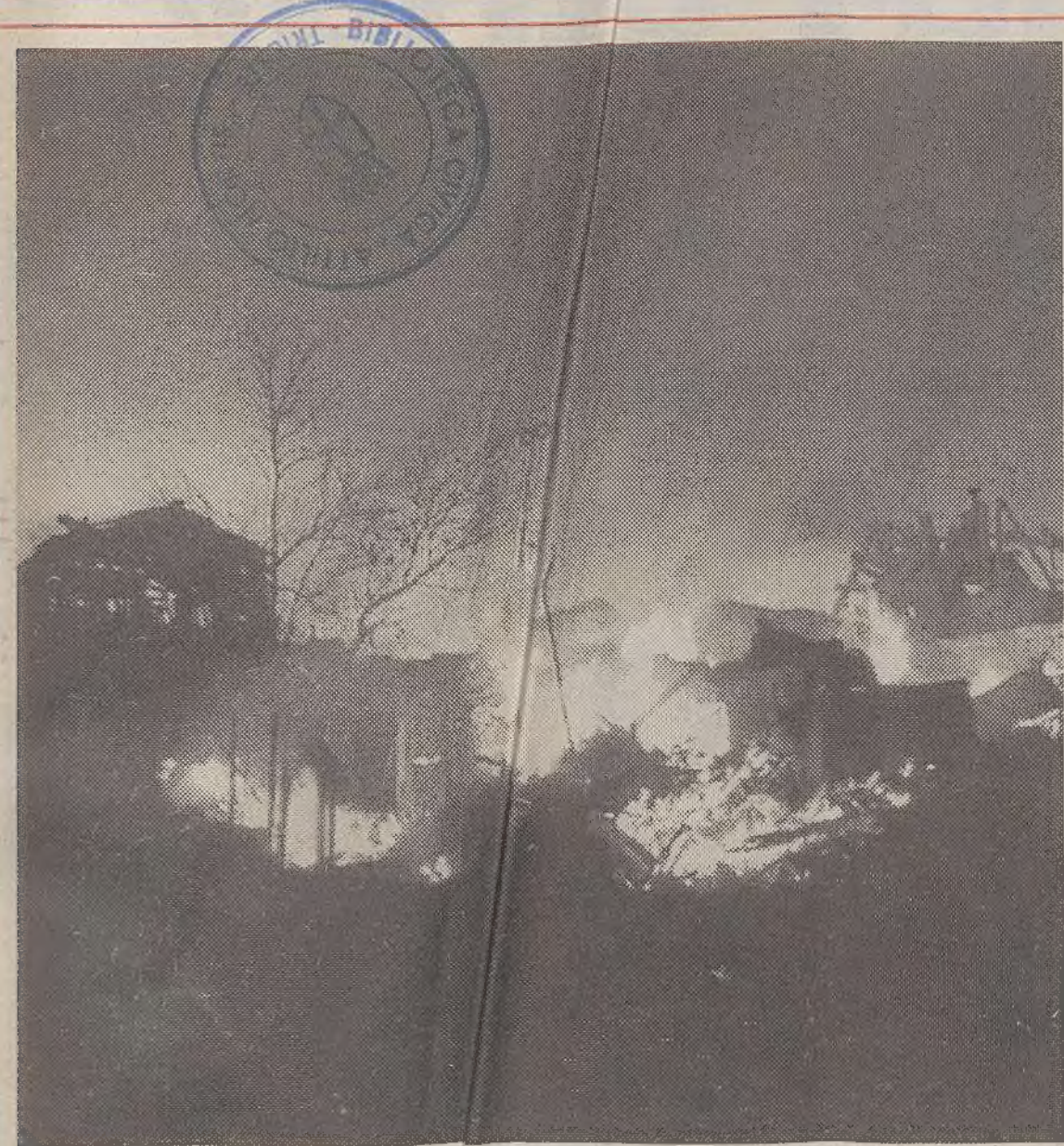




I dintorni di Grozny bruciano nella notte sotto i bombardamenti russi.

LE TRUPPE RUSSE NELLA CAPITALE CECENA MA E' LONTANO IL TOTALE CONTROLLO

Grozny ridotta a macerie

Combattimenti nella città e sui monti - Graciov: «Dudaiev dirige ancora la resistenza»

MOSCA — Le truppe russe affermano di avere assunto il controllo della capitale della Cecenia e che le formazioni dei «ribelli» ceceni sono fuggite sulle montagne. E' stato il quartier generale dell'esercito a dare notizia dell'occupazione di Grozny, dopo che per l'intera giornata si erano alternate le informazioni più discordanti. Mosca non fa menzione delle perdite provocate dall'assalto finale, ma si parla di centinaia, forse migliaia di vittime tra la popolazione civile sottoposta ai bombardamenti aerei. Il comunicato governativo parla anche della «popolazione che comincia a uscire per le strade e accoglie con gioia i soldati che offrono cibo caldo, preparato dal servizio logistico...».

Una versione propagandistica contraddetta anche da altre autorevoli fonti russe. Il ministro della Difesa Graciov dice che solo fra cinque o sei giorni Grozny finirà completamente sotto il controllo russo. Secondo il mi-

nistro, il presidente Dudaiev «continua a dirigere la resistenza da un bunker alla periferia della città». Graciov ha precisato che a Grozny le forze russe hanno circondato il palazzo presidenziale senza espugnarlo, mentre intorno ad esso si continua a combattere.

Per tutta la giornata si erano diffuse voci incontrollate sulla sorte di Dudaiev e su quella del palazzo presidenziale. I «ribelli» comunque resistono, corrono per le strade ingombre di macerie e cercano riparo sui monti, da dove rispondono al fuoco e frenano l'avanzata dei carri armati.

La «sporca guerra» del Caucaso sta gravemente danneggiando l'immagine di Boris Eltsin, che nel messaggio di fine anno ha cercato di diffondere una nota di ottimismo, affermando che la soluzione della crisi è vicina. Ma la maggioranza dei russi non condivide le scelte del presidente. E anche Clinton ora è preoccupato.



A pagina 6 Un missile terra-terra russo scagliato contro le postazioni cecene.

IL CAPO DELLO STATO INIZIA LE CONSULTAZIONI PER TENTARE DI FARE UN GOVERNO

Scalfaro: siamo al bivio

Invito a Berlusconi ad anteporre l'interesse del Paese a quello di parte: forse occorreranno grandi rinunce

Dure reazioni da Forza Italia e An

STAMANE I FUNERALI

Al prefetto Parisi medaglia d'oro per i meriti civili

ROMA — Si svolgeranno stamane a Roma i funerali dell'ex capo della polizia Vincenzo Parisi, stroncato da un infarto all'età di 64 anni l'altra notte mentre si trovava a casa. Inutile la corsa all'ospedale dove Parisi, giunto già morto. Ieri mattina è stata aperta al pubblico la camera ardente, allestita all'Istituto Superiore di Polizia di Roma. Tra le prime persone a rendere l'omaggio a Parisi il Capo dello Stato, Scalfaro, desiderando conferire la medaglia d'oro al merito civile alla memoria del prefetto Parisi per «eccezionali servizi resi allo Stato», ha sollecitato l'urgente espletamento delle relative procedure. Molte persone, per lo più sconosciute, si sono recate ieri sotto la pioggia a rendere l'ultimo saluto all'ex capo della polizia. L'accesso alla salma è stato invece vietato a giornalisti, fotografi e operatori tv.

A pagina 3



ROMA — Un appello a tutti, anche a Berlusconi, a «privilegiare gli interessi generali» e non le «legittime aspettative di parte». E' l'accorato messaggio che il Capo dello Stato ha rivolto agli italiani in tv la sera di S. Silvestro con gli auguri di buon anno.

Scalfaro si è rivolto direttamente al presidente del Consiglio dimissionario invitandolo alla collaborazione nell'interesse della Patria. «Siamo ad un bivio importante — ha avvertito Scalfaro — e occorre prendere una strada. Con una «bussola sicura», la Costituzione, e un altro riferimento «che io tengo davanti doverosamente e convintamente»: cioè il risultato elettorale del marzo 1994.

Scalfaro ha decisamente escluso che sia in atto con il presidente del Consiglio un «braccio di ferro»: in realtà da una parte

Fini: «Si sta preparando un golpe bianco». Previti: «Il Quirinale non può chiedere al presidente del Consiglio di farsi da parte».

c'è la proposta del presidente del Consiglio di elezioni immediate e dall'altra «c'è la volontà del Parlamento», che il Capo dello Stato è tenuto a raccogliere e far rispettare. Ma — ha sottolineato con forza — «siamo chiamati forse a grandi rinunce, forse a cercare momenti di tregua, forse a qualche sacrificio» per la nostra Patria.

Per il Capo dello Stato bisogna consentire di andare alle urne nella «par condicio» tra le forze politiche. Ci sono infatti questioni «che devono

essere chiarite e votate prima del ricorso alle urne, perché riguardano regole essenziali di vita democratica».

A conclusione del messaggio, Scalfaro ha ricordato che c'è «un urgente bisogno di stabilità politica, di credibilità politica, di fiducia politica, di recuperare stima sul piano internazionale». Per ottenere tutto questo, ha concluso, è necessario l'impegno di tutti: del Presidente della Repubblica, degli organi costituzionali dello Stato e anche dei cittadini.

Il discorso di Scalfaro (che il Papa in una telefonata al Capo dello Stato ha definito un «alto messaggio») non piace a Forza Italia e An, mentre ha provocato un coro di consensi tra i gruppi delle opposizioni. Fini, con una dura dichiarazione, avverte Scalfaro che «avallare la nascita di un governo del ribaltone, sostenuto da popolari e piduisti, rappresenterebbe un autentico golpe bianco di cui il Quirinale non può essere complice». E il coordinatore di Forza Italia Previti accusa il Capo dello Stato di aver travalicato i limiti dei suoi poteri-doveri istituzionali invitando Berlusconi «a farsi da parte».

«Un bel discorso — commenta Bossi — magari un po' curiale, ma che ha chiarito una volta per tutte che la prima Repubblica è finita».

A pagina 2

DA IERI A MEZZOGIORNO

Tregua in vigore, tacciono le armi E la Bosnia spera



SARAJEVO — Capodanno di speranza in Bosnia, dove ieri a mezzogiorno è entrata con successo in vigore la tregua di quattro mesi sottoscritta formalmente da serbi e musulmani. In tutta la Bosnia già da sabato — anche nella zona più «calda», l'enclave di Bihać — i combattimenti erano diminuiti di intensità. Ieri l'altro invece un pesante fuoco di artiglieria veniva ancora registrato a Velika Kladusa, nell'estremo Nord della zona di Bihać, al confine con la Croazia, dove i musulmani ribelli sono impegnati a riconquistare la loro ex roccaforte, mentre una pattuglia di caschi blu olandesi è entrata nel mirino di armi leggere a Srebrenica.

A Sarajevo (nella foto) due bambini alla periferia della città) invece un casco blu francese è stato leggermente ferito sabato notte, probabilmente da una pallottola vagante. La capitale bosniaca ha salutato con una nutrita sparatoria, stavolta in segno di giubilo, l'arrivo dell'anno nuovo sperando che sia finalmente portatore della pace. In Croazia, sempre sabato, due caschi blu canadesi sono stati feriti mentre attraversavano il territorio della Krajina sotto controllo serbo.

A pagina 6

ANCORA UNA VOLTA L'INCOSCENZA SEMINA IL LUTTO TRA I FESTEGGIAMENTI DI MEZZANOTTE

Capodanno tragico, uccise due bambine

La prima colpita dal padre: revolverate in Puglia - Oltre mille feriti - Anversa: 5 morti nel rogo di un albergo

VIOLENZA A TORVAIANICA

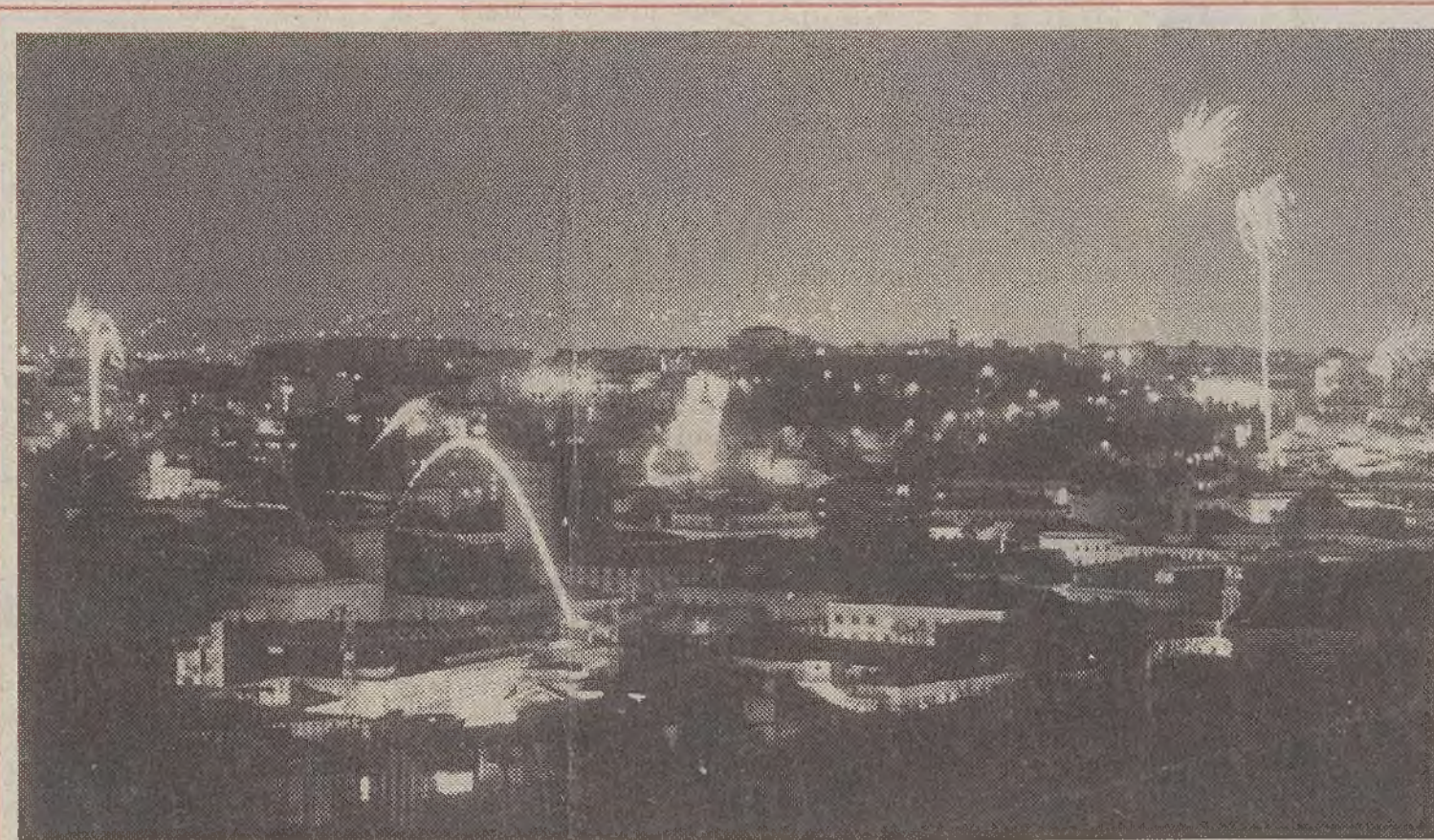
Ancora tensione dopo la morte di Sara
Un marocchino ferito da una fucilata

A PAGINA 3

ROMA — San Silvestro tragico, malgrado la massiccia opera di prevenzione. Sono due bambine le vittime innocenti della «guerra» di fine anno, raggiunte in Puglia da colpi vaganti di arma da fuoco esplosi allo scoccare della mezzanotte. Anna Rubino e Concetta Di Donna, di 8 anni, hanno perso la vita a poca distanza l'una dall'altra. La prima è stata colpita accidentalmente dal padre Giancarlo che stava maneggiando l'arma in casa, a Cerignola. La seconda è stata uccisa da due proiettili vaganti mentre era sul balcone della casa dei nonni a Foggia. Giancarlo Rubino ha sparato con una pistola detenuta illegalmente ed è stato denunciato per omicidio colposo. Pesante il «bollettino» dei feriti: sono 1.255 le persone che sono ricorse alle cure dei medici.

All'estero (servizi a pagina 7), il fatto più grave ad Anversa, in Belgio: 5 morti e 141 feriti nell'incendio della sala da ballo di un albergo durante il veglione di Capodanno.

A pagina 3



Tra veglioni, manifestazioni e tuffi

TRIESTE — Quasi del tutto tranquilla la notte di Capodanno: solo qualche piccolo incidente causato dai «botti». Sulle strade l'opera di prevenzione ha dato i suoi frutti: un'unica patente ritirata per stato di ebbrezza. In città, la notte più lunga dell'anno è stata trascorsa nei modi più diversi. Dal «Veglione a teatro», che ha richiamato al Rossetti oltre 200 persone, a quello «alternativo», in piazza Unità per la difesa del referendum. In mattinata, a Barcola, alcuni «temerari» hanno salutato l'anno nuovo con i tradizionali tuffi.

In Trieste

ATELIER

Annamaria
Costantini

Per la prima volta
su tutte le
collezioni donna
da sfilata
sconti fino al 50%

Trieste Via Curiati, 1/b - 1. piano

TS
TEATRO STABILE
DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA
POLITEAMA ROSSETTI

Da oggi a domenica 8 gennaio
Teatro di Roma

Ecuba

di Euripide, traduzione Giovanni Raboni
regia Massimo Castri
scene e costumi Maurizio Balò
musiche Arturo Anneschino
con Anna Proclemer

Tutti gli orrori della guerra nella rivisitazione
di una tragedia classica proiettata sulle ombre
del nostro presente.

40

IL MESSAGGIO DI SCALFARO: «LA COSTITUZIONE E' UNA BUSSOLA CERTA COME PURE L'ESITO DEL VOTO DEL 27 MARZO»

«Qualche rinuncia per la Patria»

Un invito a Berlusconi a privilegiare gli interessi generali del Paese e a non definire delegittimato il Parlamento

ROMA - Un appello a tutti, anche a Silvio Berlusconi, a «privilegiare gli interessi generali» e non le «legittime aspettative di parte». E' l'accorato messaggio che il Capo dello Stato ha rivolto agli italiani in televisione la sera di San Silvestro insieme agli auguri di buon anno. Oscar Luigi Scalfaro ha parlato per 35 minuti, un quarto d'ora in più della durata prevista, e si è rivolto direttamente al presidente del Consiglio dimissionario invitandolo alla collaborazione nell'interesse della Patria.

«Io dico a tutti, - ha affermato - se mi permettete lo dico con affetto al presidente del Consiglio, rispettando la sua posizione e anche la ferita che ha avuto con la rottura della maggioranza». «E' necessaria la buona volontà e la collaborazione di tutti - ha aggiunto - perché quello che conta, quello che deve contare soprattutto, è

il supremo interesse del popolo italiano». «Siamo chiamati entrambi, forse più che altri, a questo richiamo di questa nostra Patria» perché «siamo ad un bivio importante - ha avvertito Scalfaro - ed occorre prendere una strada». Con una «bussola sicura», la Costituzione, ed un altro riferimento «che io tengo davanti a me» - «il risultato elettorale del marzo 1994». «Abbiamo lavorato sette-otto mesi insieme - ha detto Scalfaro rivolgendosi a Silvio Berlusconi - abbiamo avuto, a volte, una posizione dialettica, ma questo è anche un fatto intelligente. Molti ci hanno inzeppato il pane per dire che eravamo in guerra dalla mattina alla sera, io non me lo sono mai sentito ma credo che neanche il presidente Berlusconi se lo sia sentito. Ma certo - ha sottolineato con forza - siamo chiamati forse

**«Non c'è nessuna guerra
in corso con palazzo Chigi;
l'Italia deve recuperare
credibilità internazionale»**

a grandi rinunce, forse a cercare momenti di tregua, forse a qualche sacrificio per la nostra Patria.

Scalfaro ha decisamente escluso che sia in atto uno scontro con il presidente del Consiglio. Ha negato che ci sia una contrapposizione, una polemica, un braccio di ferro dovuti al fatto che da una parte c'è la proposta del presidente del Consiglio di elezioni immediate e dall'altra c'è la volontà del Parlamento che il capo dello Stato è tenuto a raccogliere e far rispettare. Due ipotesi, ha però precisato,

«entrambe corrette sul piano costituzionale, poi ognuna può essere discussa politicamente». Il Capo dello Stato ha ricordato di avere accertato, nel primo giro di consultazioni, una maggioranza di pareri contrari alle elezioni. E, riferendosi all'affermazione di Berlusconi sul Parlamento delegittimato, ha aggiunto: «So che qualcuno ha commentato negativamente: ma c'è sempre qualcuno un po' triste». «Siamo ad un bivio - ha detto ancora il Presidente - siamo ad una scelta. Chi vede la soluzione del-

la crisi di governo nel ricorso ad elezioni con scioglimento immediato del Parlamento: Parlamento, lo dico amorevolmente, che vorrei pregare di non definire mai delegittimato. Chi privilegia le gravi e urgenti questioni che incombono e che esigono la presenza di un governo nella pienezza delle sue prerogative».

Per il Capo dello Stato bisogna consentire di andare alle urne nella «par condicio» tra le forze politiche. Ci sono infatti questioni «che devono essere chiarite e votate prima del ricorso alle elezioni, perché riguardano regole essenziali di vita democratica». Ha accennato anche al problema della corruzione politica ed alle polemiche sulla giustizia. Secondo Scalfaro ci sono «interrogativi» su come chiudere la fase più grave della corruzione politica e questa fase deve essere comunque chiusa. Perciò oc-

corre trovare una strada, occorre saperla chiudere. Quanto alla giustizia il Presidente ha espresso «le gravi preoccupazioni dei cittadini» davanti ad un «dilatarsi di polemiche personali, di somme di insinuazioni, di vere aggressioni anche a organi costituzionali», manifestazioni, ha sottolineato, che non sono libertà di pensiero ma «degenerazione, degradazione non degne della democrazia».

A conclusione del messaggio di fine anno Scalfaro ha ricordato che c'è un urgente bisogno di stabilità politica, di credibilità politica, di fiducia politica, «abbiamo bisogno di aumentare stima e fiducia verso l'Italia sul piano internazionale». Per ottenere tutto questo, ha concluso, è necessario l'impegno di tutti: del presidente della repubblica, degli organi costituzionali dello Stato, ed anche dei cittadini.

Elvio Sarrocco



Il messaggio di fine anno di Scalfaro è stato seguito da oltre 13 milioni di telespettatori.

GLI SBOCCHI DELLA CRISI

Non è tempo di avventure

Il politologo potrà dirvi che, con il suo discorso televisivo di fine d'anno, il presidente Scalfaro ha ridato ordine al caos, ponendo paletti contro nuovi e probabili tentativi di deviazione. Il commentatore che mastica politica fin dal primo dopoguerra avrà modo di apprezzare la finezza del Quirinale, ereditata dal meglio della prima Repubblica e così lontana da certa grossolanità del dibattito in corso. Questo non per lodare il bel tempo andato, che proprio non è da rimpiangere, ma per capire quanto serve lo stile a chi è gravato dalle maggiori responsabilità, tanto più nei momenti di crisi nazionale. Posto come elemento di base il bisogno di stabilità, di credibilità, di fiducia, ne derivano come naturale conseguenza i due «punti fermi di riferimento» citati da Scalfaro: primo, la Costituzione che c'è e, fino a quando non verrà modificata nelle dovute forme, va osservata; secondo la volontà popolare quale è stata espressa nel voto del 27 marzo. Si è notato ieri, nelle reazioni a caldo dei partiti, come ciascuno tendesse a calcare secondo convenienza su uno soltanto dei due punti, sorvolando sull'altro o ponendolo in subordine. Errore, non solo perché Scalfaro è stato chiarissimo ma perché il richiamo ad un terzo e vitale elemento, la «par condicio» elettorale, lascia intendere quale sarà la situazione apparsa come segue. 1) Il Parlamento non è delegittimato, e fa male Berlusconi a sostenerlo; 2) Fra chi vuole elezioni subito, e chi chiede che si formi un altro governo, il Capo dello Stato non sceglie. Ascolta, e prende atto che la maggioranza parlamentare è per la seconda tesi; 3) Se e quando si dovrà andare alle urne, è necessario assicurare a tutti una «pari forza»: il che significa che, prima del voto, dovrà essere risolta la questione televisiva. Compito, evidentemente che non potrà esaurirsi in pochi giorni o settimane; 4) C'è pieno rispetto per la posizione di Berlusconi, ma tutti - lui compreso - dovranno prepararsi «forse» a grandi rinunce, «forse» a momenti di tregua, «forse» a qualche sacrificio. Ecco, questo «forse» è l'unica parola di troppo - se abbiamo bene inteso - nel messaggio di fine d'anno: in realtà la tregua, le rinunce, i sacrifici sono imposti dalla situazione, e il primo ministro deve capirlo. Tirando così le somme, la previsione è che dopo il secondo turno di udienza il Quirinale affidi l'incarico a un uomo che non sarà Berlusconi: forse Scognamiglio (visto il richiamo di Scalfaro al 27 marzo), forse Cossiga o un altro dei nomi che ogni sera le Tv ci propongono nel gioco del totopremier. E dopo l'incarico?

Dopo, tutto resta da costruire. O ci sarà il comune senso di responsabilità cui Scalfaro si appella e allora per un certo periodo - non per l'intera legislatura che sarebbe una scommessa perduta - qualcosa si potrà fare per le regole Tv, per l'economia, per un abbozzo di riforma istituzionale, forse anche per una revisione di quel sistema maggioritario spurio che è risultato non meno dannoso del sistema proporzionale. Qualora invece la rissa continui, e non si riesca ad istituire un minimo di stabilità, saremo richiamati ben presto alle urne. Sul futuro, in definitiva, continuano a gravare tutte le remore del recentissimo passato. Ma per lo meno Scalfaro ha tracciato l'unica strada percorribile senza eccessi d'avventura: e per questo, oltre che per il suo sovrano equilibrio, gli va reso il massimo merito.

Giorgio Vecchiato

FORZA ITALIA E AN INVITANO IL PRESIDENTE A NON FARSI COMPLICE DEL «RIBALTONE»

Fini: «Scalfaro non avalli un golpe bianco»

Il Papa si congratula: «Un alto messaggio» - Per Previti il Quirinale va oltre i suoi poteri; Buttiglione «soddisfatto»

ROMA - Il discorso di Scalfaro (che il Papa in una telefonata al capo dello Stato ha definito un «alto messaggio») non piace a Forza Italia e ad Alleanza nazionale, ma ha provocato un coro di consensi tra i gruppi delle opposizioni. Gianfranco Fini, con una dura dichiarazione, avverte Scalfaro che «avallare la nascita di un governo del ribaltone, sostenuto da popolari e piduisti, rappresenterebbe un autentico golpe bianco di cui il Quirinale non può essere complice». Ed il coordinatore di Forza Italia Cesare Previti accusa il Capo dello Stato di aver travalicato i limiti dei suoi poteri-doveri istituzionali invitando Silvio Berlusconi «a farsi da parte» pena, in alternativa, un

governo che gestisca la fase prelettorale «nella quale si modifichino le regole».

Gli esponenti di Forza Italia e di Alleanza nazionale contestano soprattutto l'affermazione del Capo dello Stato sulla necessità di dare vita ad un governo che cambi le regole per poter andare alle elezioni. Per Fini la richiesta di Berlusconi di indire elezioni immediate «non è una ripicca personale ma una precisa indicazione politica» che deriva dalla necessità di non disattendere il mandato elettorale che l'ex maggioranza ha ricevuto dagli italiani il 27 marzo scorso. E di questo, afferma Fini, il presidente della Repubblica «dovrà prenderne atto».

Dal discorso di Scalfaro,

è il commento di Antonio Tajani portavoce di Forza Italia, si evince che le soluzioni della crisi sono due: o si ricostituisce la maggioranza uscita vincitrice dalle elezioni del 27 marzo, oppure si va al voto. Quanto al governo che gestirà le elezioni, il presidente del Consiglio, afferma Tajani, ha già detto che non fa questioni personali, «l'importante è andare alle urne». Qualche riserva sul messaggio presidenziale ha anche Marco Pannella per il quale non tutte le affermazioni del Capo dello Stato sono condivisibili e nel messaggio vi sono anche delle omissioni che vanno sottolineate e interpretate. Una «dolorosa dimenticanza» da parte di Scalfaro, afferma Pannella, riguarda

la iniziativa referendaria.

Ad apprezzare il messaggio è invece il segretario del Ppi Rocco Buttiglione che sottolinea soprattutto la parte riguardante il no allo scioglimento del Parlamento e la necessità di dare vita ad un governo che faccia delle regole nuove sull'informazione e sulla legge elettorale.

Anche il leader del Pds Massimo D'Alema si dice d'accordo con Scalfaro sul fatto che la costituzione è un punto di riferimento per tutti e da tutti deve essere rispettata.

A nome di Rifondazione Comunista il segretario Fausto Bertinotti insiste nella proposta di di fare un governo di breve transizione per andare poi alle elezioni.

Il ministro della Giustizia Alfredo Biondi, commentando l'accento fatto da Scalfaro alla questione della corruzione politica, ricorda di aver proposto il patteggiamento, la restituzione del malto e l'applicazione di sanzioni. Per il coordinatore del Ccd Pier Ferdinando Casini Scalfaro nel suo discorso ha riconosciuto la piena legittimazione morale e politica della coalizione uscita vincitrice dalle urne. Il ministro della pubblica istruzione Francesco D'Onofrio ritiene invece che Scalfaro abbia voluto rivolgere un richiamo alla Lega Nord che, come ha detto il Capo dello Stato, «ha ferito la maggioranza del 27 marzo. Chi ha ferito i margini la ferita».

E. S. Gianfranco Fini

Rocco Buttiglione

IL LEADER DELLA LEGA ELOGIA IL TENORE DEL DISCORSO DI FINE ANNO DEL CAPO DI LO STATO

Bossi: «La prima Repubblica è davvero finita»

A Ponte di Legno simpatizzanti di Forza Italia ricordano al Senatùr in vacanza il «tradimento» e chiedono subito elezioni



Umberto Bossi

PONTE DI LEGNO - Settantatré persone nella piazza principale del paese. Fiaccole, bandiere, l'inno di Forza Italia a tutto volume. Servono a ricordare a Umberto Bossi, anche l'ultimo dell'anno, anche in vacanza il «tradimento». Dall'altra parte di Ponte di Legno, a poche centinaia di metri, ci sono altrettanti leghisti sotto il Castello, l'abitazione del leader del Carroccio durante le vacanze. Striscioni, cartelli. Tutta la solidarietà dei fedelissimi. E sul monte sopra il paese a sera inoltrata spunta una scritta di fuoco visibile in mezza valle: W Bossi. Pro e contro Bossi, Ponte di Legno ha vissuto un ultimo dell'anno in linea con il clima politico romano. A dar il via alle manifestazioni è stata una settantina di militanti di Forza Italia che appena diventa buio si dà appuntamento nella piazza del paese. Su un palco improvvisato appaiono Alessandro Meluzzi, uno dei più attivi nell'organizzare kermesse e manifestazioni in favore di Berlusconi. Parla brevemente. «Questa è una manifestazione per e non contro. Per il Polo delle Libertà e non contro Bossi. E allora siamo qui per chiedere a Scalfaro nuove elezioni subito. Il Polo è stato scippato e a questo va posto rimedio tornando a votare». Meno diplomatici alcuni commentati tra la folla.

«Vedrete che fine faranno i leghisti mascalzoni e traditori». Stessa ora, poco lontano da lì, i fedelissimi del segretario organizzano una contramanifestazione silenziosa sotto casa dell'Umberto, mentre sulla montagna di fronte fascine incendiate disegnano la scritta W Bossi. Lui, il segretario fa finta di niente, ma prudentemente evita di andare a prendere l'aperitivo in piazza, come fa di solito. Meglio evitare di accendere ulteriormente gli animi. Ma il commento con gli amici è sprezzante.

«Facciamo pure tutte le manifestazioni che vogliono. Noi intanto brindiamo alla fine della P2 e del piduismo. E saremo noi, la Lega, a garantire la democrazia in questo Paese». Poi Bossi si chiude in

casa insieme a pochi fedelissimi ad ascoltare il messaggio di fine anno di Scalfaro. «Un bel discorso - commenta Bossi - magari un po' curiale, ma che ha chiarito una volta per tutte che la prima Repubblica è finita». Bossi apprezza anche il richiamo alla Costituzione. «A questo punto chi viene a raccontarci che il Parlamento è delegittimato, non sa di cosa parla». Bossi è convinto che il futuro ora sarà roseo. «Faremo un governo di lunga durata, 2 o 3 anni, forse l'intera legislatura. Ora in Parlamento c'è una maggioranza che farà privatizzazioni, antitrust, blind-trust. Tutte cose che Berlusconi non voleva fare e che ora fileranno via liscie».

Paolo Favella

LOTTO					
BARI	20	81	55	51	62
CAGLIARI	57	27	47	74	75
FIRENZE	28	76	9	54	14
GENOVA	50	72	59	41	60
MILANO	27	17	66	28	21
NAPOLI	41	69	90	45	48
PALERMO	54	88	79	28	17
ROMA	73	84	43	70	65
TORINO	36	13	56	1	33
VENEZIA	78	46	29	16	61

COLONNA VINCENTE INALOTTO

1 X 1 X 1 X X 2 2 2

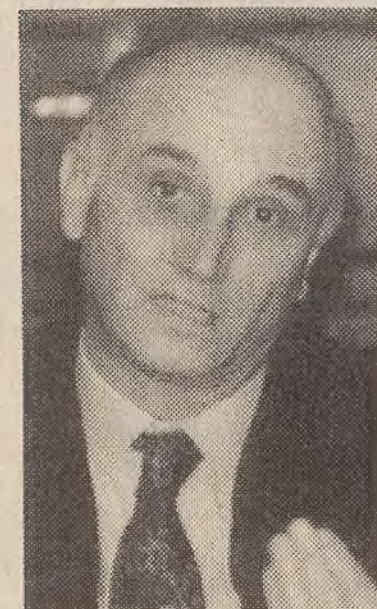
Ai vincitori con 12 punti spettano lire 71.590.000

Ai vincitori con 11 punti spettano lire 1.606.000

Ai vincitori con 10 punti spettano lire 199.000

PER L'ESPONENTE DEI POPOLARI MEGLIO UN GOVERNO TECNICO-POLITICO PER RISANARE L'ECONOMIA E FARE LE RIFORME

Bianchi (Ppi): «Un azzardo pericoloso andare subito alle urne»



Giovanni Bianchi

MILANO - Senza nuove regole, soprattutto nel settore televisivo, andare alle elezioni sarebbe un azzardo pericoloso. Questo pensa il presidente del Partito Popolare Giovanni Bianchi, che ha trascorso la breve tregua di Capodanno nella sua casa di Sesto San Giovanni.

Presidente, prevede che questa crisi di governo avrà uno sbocco a breve o a lungo termine? «Credo che lo sbocco non sarà a breve termine per due ragioni di fondo. La prima è che mi pa-

re che la situazione sia ancora notevolmente complicata proprio perché si tratta di fare un governo che raccolga in Parlamento un arco più vasto possibile di forze intorno ad alcune urgenze che il paese attraversa. La seconda ragione è che il presidente della Repubblica è convinto della necessità di lasciar decantare la situazione e di non lavorare sul tamburo. Farà un secondo giro di consultazioni per lasciare la possibilità alle diverse forze politiche di trovare posizio-

ni più sagge e più meditate».

Quale potrebbe essere lo sbocco della crisi? «Lo sbocco più probabile, in un certo senso anche auspicabile per noi Popolari è quello di un governo tecnico-politico per ragioni semplicissime. «Politico» perché ogni governo ha una valenza politica; «Tecnico» perché siamo nella situazione in cui non sono auspicabili elezioni anticipate in tempi ravvicinati. Ha ragione il presidente della Repubblica quando dice: «non

scioglio le Camere alla distanza di otto mesi dalle elezioni». E poi ci sono alcune urgenze: rilanciare il rigore economico, una finanziaria da rifare, il recupero di credibilità presso i governi e sui mercati stranieri, la riforma delle pensioni sulla quale c'è l'accordo con le parti sociali, il rilancio dell'occupazione: invece del milione di posti di lavoro promessi, ne abbiamo persi 400 mila».

Secondo lei l'esperienza politica di Berlusconi è finita?

«Mi pare che l'esperienza di Berlusconi sia stata, in questa fase, bocciata dalla borsa e dai mercati internazionali e questo è un fatto inedito e sorprendente trattandosi un brillante imprenditore. Mi pare poi che l'esperienza sia stata bocciata all'interno della medesima maggioranza, tanto è vero che tale non è più; il distacco della Lega significa questo. Berlusconi non ha più i numeri in Parlamento».

Ma ritiene veramente che in questo parlamento sia possibile una larga

convergenza per varare riforme importanti come quelle elettorali e istituzionali?

«Credo che andare alle elezioni così come siamo, con queste regole elettorali, con questa concentrazione televisiva, sarebbe veramente un azzardo. Le regole vanno riviste. Senza risistemare le regole le elezioni sarebbero una competizione sregolata: la democrazia ha bisogno di competizione, di agonismo ma soprattutto di regole».

Pier Giuseppe Accornero

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUATA

Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE

34123 Trieste, via Guido Reni 1

Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342

ITALIA, con preliezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 373.000, sei mesi L. 202.000, tre mesi L. 113.000; (8 numeri settimanali) annuo L. 322.000, sei mesi L. 173.000, tre mesi L. 97.000; (5 numeri settimanali) annuo L. 287.000, sei mesi L. 152.000, tre mesi L. 91.000.

ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Abbonati L. 2800 (max 5 anni)

Abbonamento postale gruppo 1/70

PUBBLICITA'

S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366865, Fax 040/366046

Prezzi moduli Pubblicità: L. 230.000 (testi, posizione e data)

Presenza: L. 275.000 - Presenza: L. 184.000 (testi, L. 184.000)

Finanziaria: L. 360.000 (testi, L. 432.000 - R.P. L. 240.000 (testi, L. 288.000)

Occasionale: L. 310.000 (testi, L. 372.000 - Redazione: L. 240.000 (testi, L. 288.000)

Manichette: L. 1° pag. (a copio) L. 680.000 (testi, L. 1.050.000 - Finestre: L. 1° pag. (4 mod.)

L. 520.000 (testi, L. 1.140.000) - Legale: L. 340.000 (testi, L. 400.000) - Appalti/Aste: L. 350.000

(testi, L. 420.000) - Necrologie: L. 5.000 - 10.000 per parola (Anni. Ring. L. 4.500 - 9.000 -

Partecip. L. 6.600 - 13.200 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (Hva)

La tiratura del 31 dicembre 1994 è stata di 64.500 copie

Certificato n. 2513 del 15.12.1993

© 1989 O.T.E. S.p.A.

OLTRE MILLE PERSONE COSTRETTE A RICORRERE A CURE A CAUSA DEI FUOCHI D'ARTIFICIO

Capodanno, due piccole vittime

Avevano otto anni: la prima colpita dal padre che maneggiava un'arma; la seconda da un proiettile vagante

ROMA — San Silvestro tragico. Più degli altri anni, il capodanno si ripete sempre uguale inesorabilmente. Malgrado la massiccia opera di prevenzione dei giorni precedenti il 31 dicembre, malgrado i sequestri a tappeto, gli arresti e le denunce. Sono stavolta due bambine le vittime innocenti della «guerra» di fine anno, della follia collettiva che si è scatenata, soprattutto al Sud, per salutare il 1995. Le due bambine sono morte in Puglia raggiunte da colpi vaganti di arma da fuoco esplosi in aria allo scoccare della mezzanotte. Le due piccole vittime, Anna Rubino e Concetta Di Donna, di otto anni, hanno perso la vita a poca distanza l'una dall'altra. La prima è stata colpita accidentalmente dal padre Giancarlo che stava maneggiando l'arma, in casa a Cerignola. La seconda è stata uccisa da due proiettili vaganti mentre era sul balcone della casa dei nonni a Foggia. Il colpo mortale l'ha raggiunta alla testa, il secondo alla mano. Giancarlo Rubino ha sparato con una pistola detenuta illegalmente ed è stato denunciato per omicidio colposo.

Pesante oltre le più nere previsioni il «bollettino» dei feriti. In tutta Italia sono 1.255 le persone che sono dovute ricorrere alle cure dei medici o che hanno affollato le astanterie. Ben più dell'anno scorso che aveva registrato 690 feriti. La Campania si conferma ancora una volta in testa alla classifica dei «boti» e delle sue conseguenze: circa 200 persone sono rimaste colpite dallo scoppio di fuochi d'artificio; 92 a Napoli, dove un bambino potrebbe perdere la vista per un «botto» di notevoli dimensioni esploso in casa, e 76 nel resto della regione. Altri feriti hanno continuato a giungere per tutto il pomeriggio negli ospedali napoletani: sono per lo più bambini che hanno raccolto per strada petardi rimasti inesplosi per qualche difetto e che li hanno accesi. Capodanno da dimenticare anche a Roma e provincia dove i feriti sono più di 100, malgrado nel complesso i romani si siano convinti a festeggiare in maniera più composta e tranquilla. I feriti più gravi sono stati giudicati guaribili in 40 giorni; fra questi c'è pure un ragazzino di 13 anni, di Nettuno, che ha perso una mano per un petardo che gli è esploso tra le mani mentre festeggiava a casa con i familiari l'arrivo del nuovo anno.

Bilancio pesante, ma meno del solito, in Calabria. Sono 63 i feriti per la «Santabarbara» di fine anno, di cui tre gravi. Due di questi, nel Reggino, sono stati raggiunti da pallottole vaganti. Sono Francesca Paoletti, 31 anni, tornata nel capoluogo calabrese per festeggiare in famiglia l'appuntamento con il '95. Ora rischia la paralisi colpita alla schiena da un proiettile arrivato da una finestra aperta. A Rosarno, Pasquale Gentile, di 23 anni, mentre era in strada con gli amici è stato colpito alla tempia da un proiettile e ora potrebbe perdere la vista. Sempre a Rosarno il terzo ferito grave: Alessandro Raso, un ragazzino di 12 anni che ora rischia di perdere la vista per un petardo che gli è scoppiato in mano all'improvviso. In Puglia, sono rimaste ferite 172 persone per scoppi di petardi e fuochi pirotecnici.

Anche le Marche compaiono nella tragica classifica degli incidenti da «boti», razzi e petardi: ben 34 persone sono rimaste ferite, tre in modo grave. Non pochi potrebbero rimanere con un moncherino al posto della mano mentre un quindicenne di Jesi ha subito lesioni agli organi genitali. Sono 30 le persone ferite in Basilicata nella notte dei «boti» e 14 in Emilia Romagna. Pesante anche il bilancio dei furti in appartamenti verificatisi a decine con la complicità del buio e coperti dall'esplosione dei boti. I topi d'appartamento hanno festeggiato l'arrivo del '95 sul posto di lavoro. Un ragazzo è il ferito più grave dell'assurda «guerra» in Sicilia che ha fatto una decina tra feriti e ustonati. Vincenzo Zappala, 22 anni, è in prognosi riservata dopo essere stato raggiunto alla gamba destra da pallettoni partiti da un fucile.



Indagini dei carabinieri dove la piccola Anna è stata colpita a morte.



Anna Rubino



Concetta Di Donna

SPETTACOLI E CONCERTI IN NUMEROSE CITTA' DELLA PENISOLA

Tutti in piazza a salutare il 1995

Cena per 150 barboni ospiti d'onore nel Palazzo del Podestà a Bologna

ROMA — E' stato un capodanno «di piazza» quello di questo 1995. Un capodanno di luci, di colori e di veglioni all'aperto. A migliaia infatti sono scesi nelle piazze e nelle strade delle proprie città per dare il benvenuto al nuovo anno. Hanno assistito a spettacoli e concerti pubblici e hanno preso parte a marce per la pace banchetti e festeggiamenti di massa disertando più tradizionali veglioni privati in alberghi o discoteche. I rumorosi e spesso pericolosi boti casalinghi in molti casi sono stati sostituiti dai fuochi d'artificio che hanno illuminato a giorno, tra gli altri, il cielo di Napoli, Roma e Bologna. Un capodanno di piazza dunque, ma

anche un capodanno televisivo. Le telecamere infatti hanno «spiatto» questi bagni di folla e li hanno trasmessi in diretta nei molti programmi televisivi organizzati per la notte di San Silvestro. E così le feste di piazza sono diventate feste nazionali. Uno dei veglioni pubblici più imponenti è stato senza dubbio quello di Napoli al quale hanno partecipato oltre centomila cittadini che, accogliendo l'invito del sindaco, Antonio Bassolino, hanno festeggiato il capodanno in piazza del Plebiscito bevendo spumante e pasteggiando a lenticchie. Alla manifestazione partenopea hanno partecipato protagonisti del mondo dello spettacolo come Marisa Laurito e Lucia

**Tre tuffatori
(uno algerino)
da ponte Cavour
nel Tevere**

no De Crescenzo e della politica come il segretario del Pds, Massimo D'Alema.

Ma anche Roma ha offerto uno dei suoi punti più belli, piazza del Popolo, per festeggiare il 1995. Cento mani, 4.400 tassi, 50 pianoforti e uno schermo gigante, sul quale sono stati proiettati i volti degli attori più noti, hanno ripercorso,

nella piazza firmata da Valadier, la storia del cinema in uno spettacolo dedicato al suo centenario.

E Bologna non è stata da meno. In piazza Maggiore decine di migliaia di persone hanno assistito allo spettacolo «La notte degli angeli», trasmesso da Raiuno e Raidue, durante il quale i veri ospiti della serata sono stati 150 barboni ai quali è stato offerto il cenone nel Palazzo del Podestà. A Milano, a Trento e a Trieste, migliaia di persone hanno partecipato invece a cortei e fiaccolate per la pace. In Calabria poi, si è preferito festeggiare in macchina. Centinaia di automobili infatti, subito dopo la mezzanotte, hanno intonato le strade dei centri

storici in un frastuono di clacson e di botti.

Oltre ai «bagni di folla» comunque non sono mancati anche quelli «di mare» e «di fiume».

A Taormina a esempio, incoraggiati dalla giornata primaverile, oltre 200 partecipanti al «Tuffo a mare con corsa» hanno fatto un bagno in mare fuori stagione.

E l'ormai noto «gruppo degli invernalisti» che si è immerso a Napoli nelle acque di Marechiaro a Fossillipo, non è stato da meno.

Tradizione rispettata anche a Roma dove, nonostante la pioggia e il vento, tre tuffatori, di cui uno algerino, si sono gettati nel Tevere dalla spalletta di ponte Cavour.

IN BREVE

Altre foto sequestrate alla cittadina tedesca arrestata a Napoli

NAPOLI — Il gip Giuseppe Canonico ha convalidato l'arresto di Marlies Walter, la tedesca di 47 anni arrestata mercoledì sera dalla polizia mentre fotografava il circolo frequentato da militari e marinai statunitensi. La convalida dell'arresto è avvenuta nel carcere femminile di Pozzuoli, dove la Walter è detenuta da giovedì. Il gip ha ritenuto indispensabile mantenere la misura cautelare in attesa che siano chiarite le ragioni della presenza di Marlies Walter a Napoli e l'uso che la donna intendeva fare delle fotografie che stava scattando. Altre fotografie sono state sequestrate nella camera d'albergo della donna.

Due indiani trovati morti a letto Avevano festeggiato con la coca

ANZIO — La polizia sta svolgendo indagini sulla morte di due indiani, i cui cadaveri sono stati trovati ieri, intorno alle 13, da un amico, in un appartamento di Anzio, vicino a Roma. Sono stati trovati riversi sui letti, ancora vestiti. Dai primi accertamenti sembra che i due avessero entrambi tracce di cocaina sul naso. Il ragazzo che ha dato l'allarme, che abitava con loro, ha raccontato che, come molti altri loro connazionali, avevano affittato l'appartamento di Anzio, perché erano impegnati in lavori agricoli nella zona. Avevano atteso l'inizio dell'anno nuovo insieme ad alcuni amici, quindi dovrebbero aver assunto la sponzanza stupefacente che li ha uccisi dopo la mezzanotte.

Notte di San Silvestro fatale al rapinatore solitario delle coop

BOLOGNA — E' stato arrestato mentre si accingeva a festeggiare la notte di San Silvestro il rapinatore solitario che in un mese ha messo a segno almeno otto «colpi» in supermercati «Coop», nella zona Ovest della provincia di Bologna. L'uomo, Mauro Contini, 35 anni, residente nel capoluogo, ha precedenti e fruiva del regime di semilibertà al carcere della Dozza, ma da circa due mesi era ricercato perché non era rientrato di sera alla Casa circondariale. Contini è stato bloccato l'altro pomeriggio a Zola Predosa, in una villetta dove aveva appuntamento con alcuni parenti per passare assieme la notte di Capodanno. Il rapinatore è stato individuato sulla base di fotografie mostrate ai testimoni.

Atterraggio d'emergenza in India per charter con 235 turisti italiani

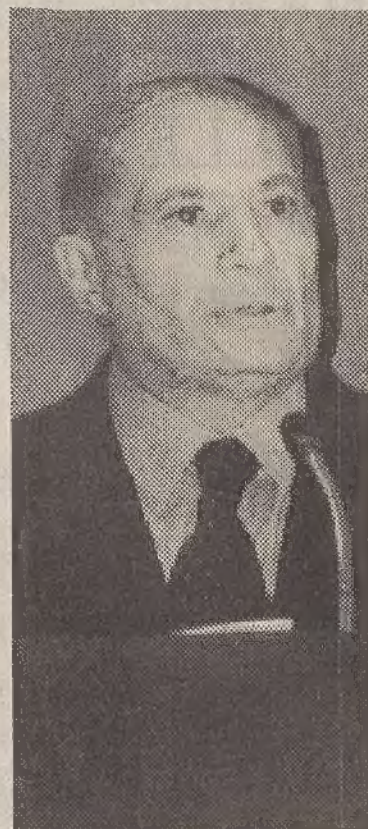
ROMA — Sono rientrati in Italia i 235 turisti italiani il cui aereo, un charter dell'Alitalia di ritorno dalle Maldive, è stato costretto venerdì a interrompere il volo e a effettuare un atterraggio di emergenza a Bombay per problemi tecnici. Gli italiani sono stati alloggiati in albergo per una breve sosta a Bombay, da dove hanno proseguito alla volta di Roma e Milano con voli delle compagnie Air India e Alitalia. Secondo fonti della compagnia di bandiera italiana, l'aereo, un Boeing 747 che assicurava il volo numero 8189 tra le Maldive e Roma, era decollato il 29 dicembre dalle Maldive, in ritardo di cinque ore sull'orario previsto per problemi tecnici a un motore.

STAMANE A ROMA I FUNERALI DI PARISI, EX CAPO DELLA POLIZIA

Infarto fatale al prefetto di ferro

Ha lavorato al vertice della sicurezza per sette anni e mezzo con cinque ministri

ROMA — E' stata aperta al pubblico ieri la camera ardente di Vincenzo Parisi (deceduto il 31, poco prima dell'una), allestita all'Istituto superiore di polizia di Roma. I funerali di Parisi si svolgeranno questa mattina alle 10 nella chiesa di Santa Maria degli Angeli in piazza della Repubblica.



Vincenzo Parisi

«Prefetto di ferro», «Fouche italiano». Sono alcuni dei soprannomi che il prefetto Vincenzo Parisi, che aveva compiuto 64 anni il 30 ottobre, si era guadagnato in sette anni e mezzo durante i quali ha diretto il dipartimento della pubblica sicurezza dal Viminale. Ma per gli uomini e le donne della polizia di Stato e per i cronisti che hanno seguito l'attività del ministero, è stato sempre e soltanto «il Capo».

Parisi era nato a Matera, aveva conseguito due lauree, sposato, padre di cinque figli e ormai nonno, era entrato nell'amministrazione nell'amministrazione dell'Interno a 21 anni, nel 1951. Dagli anni Sessanta era stato chiamato al Viminale con compiti anche delicati, come quello di distruggere i fascicoli del casellario politico, compilati dalla polizia nel dopoguerra su uomini politici della sinistra. Nel 1980 la nomina a vicedirettore del neonato Sisde, e due anni dopo, allorché scoppia lo scandalo P2 che coinvolge i direttori di entrambi i servizi di sicurezza, assume di fatto la

guida del servizio civile, incarico formalizzato nel 1984. In quegli anni lavora anche sulle liste di iscritti alla P2, indicando criteri per la identificazione degli iscritti. Nel 1984 l'allora ministro dell'Interno Oscar Luigi Scalfaro, lo chiama a dirigere la polizia di Stato e il dipartimento di pubblica sicurezza.

La riforma della polizia abbina le due cariche e affida a chi le ricopre la massima responsabilità tecnica dell'ordine e della sicurezza pubblica. Ma quando Parisi assume l'incarico è una riforma ancora tutta da attuare e proprio il prefetto crea e rafforza le strutture Interforze, come Interpol, Servizio centrale antidroga e in-

fine la Dia.

Cinque i ministri dell'Interno coi quali ha lavorato: Scalfaro, Fanfani, Gava, Cotti e infine il leghista Maroni. Molte le emergenze che si è trovato ad affrontare, dalla denuncia della struttura di «antiterrorismo» assunta dalla mafia, a quella di manovre destabilizzanti condotte dai poteri occulti. Ma ciò di cui i responsabili politici della sicurezza che si sono avvalsi del suo aiuto gli sono probabilmente più grati è la tecnica di gestione dell'ordine pubblico: la linea, dagli sbarchi di massa degli albanesi sulle coste del sud, alle rivolte operaie come quelle di Crotone, alla vicenda del Leoncavallo, è quella della mediazione, della trattativa.

In sette anni e mezzo al vertice della sicurezza il prefetto Parisi ha avuto anche momenti difficili. Tra i «casi» sui cui si è dovuto difendere: la vicenda della trattativa condotta dai servizi con la camorra per la liberazione di Ciriolo, l'arresto di Bruno Contrada sospeso di collusione con la mafia, lo scandalo «i fondi neri» del Sisde, il «capo» si è sempre detto attaccando, a partire proprio da quella tratta, attiva che, davanti a una commissione parlamentare d'inchiesta, fece che il Sisde, che lui dirigeva, non aveva fatto, ma forse l'aveva fatto il «Super-sismi», denunciando l'esistenza di un servizio «parallelo».

ALLA PERIFERIA DI NAIROBI

Sette medici italiani aggrediti e derubati da banditi armati

NAIROBI — Sette medici italiani di un'organizzazione umanitaria sono stati aggrediti da quattro banditi armati in un sobborgo di Nairobi l'altro pomeriggio e sono stati rilasciati solo dopo essere stati derubati di tutti i loro averi. Lo ha reso noto l'ambasciata italiana di Nairobi.

I sette, quattro uomini e tre donne appartenenti all'organizzazione Cooperazione odontoiatrica internazionale di Torino, sono in buone condizioni di salute. Alberto Salemi Ragusi, di Como, Dino Azzalini, Alessandro Azzalini, Ornella Azzalini, tutti di Varese, Patrizio Montevocchi di Pistoia, Simona Lucci e Silvia Gaia, entrambe di Milano, stavano visitando una missione nella bidonville di Korogochi quando il pullmino su cui

viaggiavano è stato assalito da quattro uomini armati. Uno si è messo alla guida dell'automezzo e lo ha portato fuori dalla città, dove sotto la minaccia delle armi i sette sono stati derubati di tutto, macchine fotografiche, attrezzature mediche e anche delle scarpe.

«E' stata un'esperienza durissima. I banditi hanno anche sparato dei colpi in aria», ha detto il dottor Azzalini da anni impegnato in missioni in Africa. Dopo circa un'ora i sette sono stati lasciati sulla strada e dopo una lunga camminata sono riusciti a chiamare i soccorsi. I medici sono stati ospitati nell'ambasciata italiana e l'ambasciatore Roberto Di Leo ha predisposto che rientrassero ieri mattina a Roma con il volo Alitalia.

ROMA — Il Capodanno non ferma la «caccia al nero» a Torvaianica e dintorni. Ancora violenze contro i marocchini. Ieri i «giustizieri» hanno sparato in pieno giorno. Salah El Bit, un extracomunitario di 67 anni, è stato ferito a una mano con un colpo di fucile da un uomo a bordo di una Panda bianca di passaggio. Ma forse al «raid» avrebbero partecipato anche altre persone, che si trovavano su una Panda rossa che seguiva quella dalla quale è partito il colpo. L'episodio, che per fortuna non ha avuto conseguenze gravi, potrebbe essere maturato in quel clima di tensione che si è creato nei giorni scorsi a Torvaianica, una cittadina del litorale laziale a 35 chilometri da Roma, dopo

che una quindicenne, Sara Folino, era stata travolta da un'auto guidata da marocchini ubriachi. Ma il giorno di San Silvestro, dopo che la rabbia e l'odio razziale avevano raggiunto livelli altissimi facendo scattare la caccia ai «neri», i funerali di Sara si sono svolti senza incidenti. Erano le 11,30 ieri mattina e l'anziano marocchino si trovava davanti a un bar, nella zona di Tor San Lorenzo, poco distante da Torvaianica. All'improvviso si è sentito chiamare da un uomo, sui cinquant'anni con i baffetti, a bordo di un'auto. Credendo che avesse bisogno di qualche informazione Salah El Bit si è avvicinato, tranquillo. Ma l'uomo

ha estratto il fucile, facendo fuoco. Un colpo di striscia ha raggiunto il marocchino a una mano. Subito soccorso è stato portato in clinica dove è stato medicato e dimesso.

Con i carabinieri El Bit ha ricostruito l'episodio, e grazie alla sua descrizione è stato possibile elaborare un fotofit dell'aggressore. Se sul fatto che possa essersi trattato di un episodio di razzismo gli investigatori non si vogliono pronunciare. La prudenza è d'obbligo, soprattutto in un momento in cui il desiderio di vendetta contro gli extracomunitari potrebbe ancora esplodere in gesti violenti.

Tutto da chiarire anche un altro misterioso episodio denunciato da

un indiano. Singh Harbans, un lavavetri di 32 anni, si è presentato il pomeriggio di San Silvestro all'ospedale San Giovanni di Roma per una ferita da arma da taglio. Alla polizia ha poi raccontato di essere stato avvicinato da tre giovani con i capelli corti mentre saliva sul bus, nella piazza principale di Torvaianica, che in quel momento era presidiata da ingenti forze di polizia per i funerali di Sara. Le tre «teste rasate» avrebbero colpito duro con un coltello. Ma del colpo l'indiano non si è accorto subito: è stato un amico, un connazionale che aveva raggiunto a Roma, a fargli notare che sanguinava. Così si è andato a fare medicare in ospedale.

TORVAIANICA, VIOLENZE A EXTRACOMUNITARI

Marocchino ferito da una fucilata Accoltellato sul bus un indiano

ROMA — Il Capodanno non ferma la «caccia al nero» a Torvaianica e dintorni. Ancora violenze contro i marocchini. Ieri i «giustizieri» hanno sparato in pieno giorno. Salah El Bit, un extracomunitario di 67 anni, è stato ferito a una mano con un colpo di fucile da un uomo a bordo di una Panda bianca di passaggio. Ma forse al «raid» avrebbero partecipato anche altre persone, che si trovavano su una Panda rossa che seguiva quella dalla quale è partito il colpo. L'episodio, che per fortuna non ha avuto conseguenze gravi, potrebbe essere maturato in quel clima di tensione che si è creato nei giorni scorsi a Torvaianica, una cittadina del litorale laziale a 35 chilometri da Roma, dopo

che una quindicenne, Sara Folino, era stata travolta da un'auto guidata da marocchini ubriachi. Ma il giorno di San Silvestro, dopo che la rabbia e l'odio razziale avevano raggiunto livelli altissimi facendo scattare la caccia ai «neri», i funerali di Sara si sono svolti senza incidenti. Erano le 11,30 ieri mattina e l'anziano marocchino si trovava davanti a un bar, nella zona di Tor San Lorenzo, poco distante da Torvaianica. All'improvviso si è sentito chiamare da un uomo, sui cinquant'anni con i baffetti, a bordo di un'auto. Credendo che avesse bisogno di qualche informazione Salah El Bit si è avvicinato, tranquillo. Ma l'uomo

ha estratto il fucile, facendo fuoco. Un colpo di striscia ha raggiunto il marocchino a una mano. Subito soccorso è stato portato in clinica dove è stato medicato e dimesso.

Con i carabinieri El Bit ha ricostruito l'episodio, e grazie alla sua descrizione è stato possibile elaborare un fotofit dell'aggressore. Se sul fatto che possa essersi trattato di un episodio di razzismo gli investigatori non si vogliono pronunciare. La prudenza è d'obbligo, soprattutto in un momento in cui il desiderio di vendetta contro gli extracomunitari potrebbe ancora esplodere in gesti violenti.

Tutto da chiarire anche un altro misterioso episodio denunciato da

un indiano. Singh Harbans, un lavavetri di 32 anni, si è presentato il pomeriggio di San Silvestro all'ospedale San Giovanni di Roma per una ferita da arma da taglio. Alla polizia ha poi raccontato di essere stato avvicinato da tre giovani con i capelli corti mentre saliva sul bus, nella piazza principale di Torvaianica, che in quel momento era presidiata da ingenti forze di polizia per i funerali di Sara. Le tre «teste rasate» avrebbero colpito duro con un coltello. Ma del colpo l'indiano non si è accorto subito: è stato un amico, un connazionale che aveva raggiunto a Roma, a fargli notare che sanguinava. Così si è andato a fare medicare in ospedale.

TROVATA UCCISA NEI GIARDINI VICINO ALLA STAZIONE DI VICENZA

Strangola la ragazza che vuole lasciarlo

VICENZA — Una giovane, Anna Bortoli, 20 anni, di Camisano Vicentino (Vicenza), è stata trovata uccisa ieri a Vicenza. Da un primo accertamento la donna potrebbe essere stata strangolata, forse nella notte. Il cadavere è stato notato alle 8,30 nel fosso di un giardino pubblico nei pressi della stazione ferroviaria vicentina da una persona che poi ha chiamato il «113». Le indagini hanno già portato al fermo di un giovane, Adriano Fabian, 23 anni, di Vicenza, che ha ammesso le sue responsabilità.

Secondo quanto si è appreso, il giovane fermato, un operaio vicentino di 22 anni, avrebbe riferito al magistrato di aver trascorso la notte di San Silvestro con Anna Bortoli, con la quale aveva un rapporto sentimentale da circa un mese e mezzo. L'altra sera, sempre secondo quanto si è appreso, i due avrebbero mangiato assieme una pizza e poi, durante la notte, avrebbero frequentato alcuni bar e pub di Vicenza. Sulla base del colloquio di Anna Bortoli sono state riscontrate alcune ecchimosi, che

lascerebbero pensare, sempre secondo gli investigatori, a uno strangolamento. Sul suo corpo non sarebbero state rinvenute altre tracce di violenza. Anna Bortoli è stata trovata vestita: indossava pantaloni, un «montgomery» di colore fucsia e un paio di scarponcini.

Il giovane fermato con l'accusa di omicidio volontario avrebbe confessato di aver aggredito la compagna, Fabian, che lavora in una fonderia, vive in una casa abbandonata e ha alcuni precedenti per reati minori;

due anni fa era stato difidato dal frequentare lo stadio. Dalle indagini della squadra mobile sarebbe emerso che Anna Bortoli è stata uccisa dallo stesso Fabian in un momento di rabbia dopo avergli detto che la loro relazione sarebbe potuta finire. I due si erano conosciuti a marzo tramite amici e da allora avevano continuato a frequentarsi. La donna non sarebbe stata però contenta della vita sregolata del fidanzato e ieri gli avrebbe manifestato l'intenzione di lasciarlo se non si fosse «ravveduto».

CON'E' IL MODO PICCOLO QUANDO IL PICCOLO SI ARRIVA A USA



**Abbonarsi a «IL PICCOLO» conviene:
25 per cento di risparmio
e prezzo bloccato per dodici mesi.**

Da oltre 113 anni ti portiamo a casa
ogni giorno la tua città, la tua regione e il mondo.
Agli abbonati (vecchi e nuovi) «IL PICCOLO»
farà due regali importanti:

«TRIESTE A STELLE E STRISCE»
di Pietro Spirito

*Uno spaccato della vita quotidiana
ai tempi del Governo Militare Alleato
e*

«PORTO SCONTO»

Il primo audiolibro (libretto e cassetta)
di Carpinteri & Faraguna
*Una maldobria di oltre un'ora
raccontata dagli attori
Ariella Reggio, Gianfranco Saletta
e Mimmo Lo Vecchio*

CEDOLA DI ABBONAMENTO

Da ritagliare e inviare a:

IL PICCOLO Uff. Abbonamenti - Via Guido Reni 1 - 34123 TRIESTE

NOME COGNOME

TEL. VIA

CAP CITTA

☐ Lire 373.000
7 numeri settimanali
(359 annuali) ☐ Lire 322.000
6 numeri settimanali
(307 annuali)

IL VERSAMENTO POTRA' ESSERE EFFETTUATO A MEZZO ASSEGNO BANCARIO INTESTATO A:
O.T.E. - IL PICCOLO - ORAMITE C/C POSTALE N. 254342 SEMPRE INTESTATO O.T.E. - IL PICCOLO



Il grido di Papa Wojtyla: «Bosniaci dovete fermarvi»

A black and white photograph of Pope John XXIII. He is seated on an ornate throne, wearing his papal tiara and white vestments. He is holding an open book and looking down at it. The background is dark and out of focus.

Emilio Cavaterra

Sanità la riforma diventa operante Gli ospedali si faranno concorrenza

NEDI' - VENERDI'
10 - 12.30; 15 - 18.30
BATO 8 30 - 12.30

EX URSS / LE TRUPPE SCELTE RUSSE ATTACCANO IL PALAZZO PRESIDENZIALE, MA DUDAIEV RESISTE IN UN BUNKER

Cecenia, inferno a Grozny

Il pilota di jet sovietici nemico del Cremlino



Soldati russi al loro ingresso a Grozny.

GROZNY — Campione della resistenza alle «pretese imperialiste di Mosca», il presidente ceceno Giodhar Dudaiev, leader e stratega del movimento indipendentista ha sempre detto di non volere, in nessun caso, lasciare il potere.

Nato nel 1944 - egli stesso non sa se il 15 aprile o il 15 maggio - Dudaiev trascorse l'infanzia in Kazakistan dove la sua famiglia, al pari della maggioranza dei ceceni, era stata esiliata da Stalin con l'accusa di collaborazionismo con i nazisti durante l'ultimo conflitto mondiale. Pilota di professione, ha comandato negli anni scorsi con il grado di generale la base aerea sovietica di Tartu in Estonia. Dopo il ritiro dall'Estonia, la divisione aerea al suo comando fu trasferita in Cecenia-Inguscezia e lo stesso Dudaiev annunciò le sue dimissioni per mettersi alla testa, nel 1990, del «Comitato esecutivo del congresso nazionale del popolo ceceno». Il 6 settembre 1991, poco dopo il fallito colpo di Stato a Mosca, Giodhar Dudaiev prese il potere destituendo le autorità sovietiche a Grozny. Il 27 ottobre successivo fu eletto presidente della Cecenia e poco dopo proclamò l'indipendenza nazionale.

Chi ha lavorato con lui lo definisce una persona severa, passionale e irascibile, al punto da lacerare con la penna la carta sulla quale scrive.

In una intervista, poco dopo il suo insediamento, Giodhar Dudaiev dichiarò che nel caso di una aggressione della Russia contro il popolo ceceno, la Russia «non avrà più vita tranquilla», poiché la Cecenia-Inguscezia rappresenta da trecento anni il centro della contrapposizione del Caucaso alla Russia.

Amante della musica classica e della pittura, Dudaiev è sposato con una russa e ha tre figli. Oltre a russo e ceceno, conosce le lingue kazakha, uzbeka, ucraina e estone.

Le forze corazzate di Mosca di fatto stanno radendo al suolo la città. Ma Graciov ammette: ci vorranno alcuni giorni prima di normalizzare la situazione. Molto alto il numero delle vittime

GROZNY — I soldati russi si sono circondati a Grozny il palazzo di Giodhar Dudaiev, ma il Presidente separatista continua a dirigere da un bunker in periferia una resistenza accanita.

La fine della battaglia di Grozny non pare vicina, tanto che ieri il ministro della difesa russo Pavel Graciov, al termine di una giornata di annunci trionfalistici e di dubbi, ha chiarito che «la situazione si normalizza», ma solo «gradualmente». Ci vorranno ancora «cinque o sei giorni» ha detto, prima che la capitale cecena sia eripulita dalla presenza dei banditi, cioè sia tutta in mani russe. Graciov ha tenuto a far sapere che ieri ha compiuto 47 anni, un altro compleanno in guerra dopo i cinque in Afghanistan.

Nella città, in cui le truppe di Mosca sono entrate in forze solo l'altro ieri, continuano ad affluire rinforzi. Intanto, unità scelte cecene avrebbero cominciato a lasciare Grozny dirette a Sud, verso le montagne più propizie alla guerriglia.

Prima della precisazione di Graciov, con la notizia che i russi avevano preso il controllo del palazzo presidenziale, erano circolate supposizioni su una resa di Dudaiev, o di una sua fuga: Graciov ha chiarito che attorno al palazzo-circondato, non espugnato, si sparava ancora, che «in alcuni quartieri» la resistenza continuava grazie anche a «mercenari stranieri». E che via radio Dudaiev continuava a comandare i suoi.

Il fatto che il ministro della difesa abbia parlato di cinque o sei giorni

prima che la battaglia di Grozny possa considerarsi conclusa, il fatto stesso che sia stato differito un assalto necessariamente sanguinoso al palazzo presidenziale fa pensare - hanno osservato esperti militari a Mosca - che il governo mantenga la decisione di limitare al massimo le perdite russe, risparmiando le forze armate il cui morale non è certo alto.

Graciov pare quindi aver definitivamente rinunciato ad affidare l'ultima fase dell'offensiva a truppe addestrate per condurre una costosa

battaglia casa per casa: e infatti l'attacco russo è stato affidato a puntate di carri armati (i ceceni sostengono di averne distrutti a decine e di averne catturati alcuni intatti) e, secondo il corrispondente dell'Agenzia France Presse, affermano che i reparti corazzati russi sono in crescente difficoltà attorno al palazzo. Intanto, le distruzioni di edifici continuavano con aerei e artiglieria e i ceceni continuavano a sparare.

Sarebbero decine le vittime tra i civili, mentre mancano notizie verificabili di perdite militari. Il deputato russo Serghej Kovaliov, che si trova a Grozny, ha comunque stimato «a centinaia le vittime dalle due parti». Kovaliov è ancora, almeno ufficialmente, consigliere di Boris Eltsin per il rispetto dei diritti umani.

Numerose vittime sarebbero state fatte dall'esplosione di depositi di sostanze tossiche fra cui il cloro alla periferia di Grozny. Senza fornire elementi di verifica, le fonti di Mosca hanno attribuito le esplosioni a guastatori ceceni, e non alle bombe o all'artiglieria russe il cui tiro dall'inizio della battaglia di Grozny non ha dimostrato precisione, stando agli obiettivi dichiarati. D'altro canto, le forze russe hanno rivendicato il merito di aver impedito a miliziani ceceni di far esplodere una raffineria e un complesso chimico. Non sono state ruscitate neppure ieri speranze di cessate il fuoco, invocate l'altro ieri dal capo della Chiesa russa, il patriarca Alessio, nell'imminenza del Natale ortodosso.

EX URSS Eltsin «il peggiore»

MOSCA — Il Presidente russo Boris Eltsin detiene il poco ambito titolo di «peggiore personaggio del 1994», secondo un sondaggio del Centro panrusso per gli studi sull'opinione pubblica pubblicato dal quotidiano «Moskovskij Komsomolets». Su un campione di 1.595 moscoviti, il 22 per cento ha indicato Eltsin come l'uomo più impopolare della Russia, seguito a grande distanza dal presidente separatista Giodhar Dudaiev (8 per cento) e dal ministro della difesa Pavel Graciov (7 per cento). Al quarto posto, con il 6 per cento, è il leader ultranazionalista Vladimir Zhirinovskij.



Nella foto grande un anziano ceceno si ripara dietro un carro russo appena colto. Qui sopra a sinistra il Parlamento ceceno in fiamme, e un'abitazione sventrata dai bombardamenti.

BALCANI / SCATTATA LA TREGUA, MA NELLA SACCA DI BIHAC SI SPARA

La Bosnia spera (senza illusioni)

«Il difficile inizia proprio adesso» ammette il generale Rose, comandante dei caschi blu



Mladic, Karadzic e Akashi (dell'Onu) subito dopo la firma per la tregua.

L'impegno formale a ridare vita a un Paese ormai dissanguato

ZAGABRIA — Ecco in sintesi i punti principali dell'accordo per una cessazione generale delle ostilità in Bosnia firmato da serbi e musulmani.

- La tregua, entrata in vigore alle 12 di ieri, avrà una durata di quattro mesi e verrà controllata dall'Unprofor.

- Separazione delle forze con interposizione dei caschi blu.

- Le parti si impegnano

no e non fare uso di armi da guerra e a dare inizio a colloqui per il ritiro delle armi pesanti.

- Totale libertà di movimento per l'Unprofor e altre agenzie come l'Unhcr per garantire l'applicazione di questo accordo, il rispetto dei diritti umani e la distribuzione degli aiuti.

- Le parti si impegnano a favorire la riattivazione dei pubblici servizi e delle attività economi-

che per normalizzare la vita della popolazione su tutto il territorio.

- Le parti si impegnano a liberare a breve scadenza le persone detenute in seguito al conflitto e a fornire informazioni sui dispersi. Il processo inizierà dal 15 gennaio sotto la supervisione della Croce Rossa internazionale.

- Le parti si impegnano a garantire l'accesso a Sarajevo via aria e via terra.

ZAGABRIA — La Bosnia-Erzegovina ha iniziato il 1995 tornando a credere nella pace grazie a un accordo sulla cessazione generale delle ostilità firmato da musulmani e serbi nel millesimo giorno dell'assedio di Sarajevo.

Il «Capodanno della speranza» è iniziato ieri a mezzogiorno quando una tregua di quattro mesi è entrata formalmente in vigore su tutti i fronti di una guerra che, dall'aprile 1992, ha provocato 200.000 morti, distruzioni immani e un numero incalcolabile di feriti e di profughi.

Alla scocciata della mezzanotte del 31 dicembre, a Sarajevo si è sparato ma non per uccidere. La gente è scesa per le strade scaricando pistole e fucili in aria per salutare, in un rito propiziatorio e scaramantico, un nuovo anno ricco di promesse.

«I bosniaci sono abituati a considerare la speranza come una baracca di carta in un mare in tempesta e non si fanno illusioni eccessive», ha detto un funzionario dell'Onu appena rientrato a Zagabria da Sarajevo - questa volta però l'impalcatura politico-diplomatica sembra più solida di altre, forse siamo sulla strada giusta.

Sulla tenuta di questa impalcatura pesano molte incognite, non ultima delle quali la situazione a Bihać, l'enclave musulmana della Bosnia nord-

I musulmani «pronti a riprendere le armi»

occidentale dove anche ieri, secondo l'Unprofor, si sono registrate operazioni militari.

Contro i governativi, a Bihać operano le forze dei serbi della contigua Krajina della Croazia e i ribelli musulmani di Fikret Abdic, due parti che non hanno firmato le intese mediate dall'ex presidente americano Jimmy Carter sfociate, prima, nella tregua di Natale del 24 dicembre scorso e poi nell'accordo più ampio dell'altro ieri sera.

Le autorità bosniache ammoniscono che se i combattimenti non cesseranno anche nella piccola «sacca» dichiarata «zona protetta» dall'Onu, il processo di pace rischia di essere rimesso in discussione.

«Noi siamo pronti al negoziato ma anche a riprendere la guerra se fosse necessario», ha detto il presidente Alija Izetbegovic nel suo messaggio di fine d'anno.

Le Nazioni Unite si sono impegnate a fare il possibile per riportare la situazione sotto controllo e nei giorni scorsi hanno strappato un impe-

gno verbale a Fikret Abdic. Le violazioni dell'ultima settimana sono state minimizzate dall'Unprofor, anche se i suoi responsabili non sembrano voler trattare la questione bosniaca come se ormai fosse tutto risolto. «Il difficile comincia proprio adesso», ha ammesso il comandante dei caschi blu in Bosnia, generale Michael Rose, in dichiarazioni alla televisione britannica «Sky News».

L'impegno firmato da serbi e musulmani però non vuole essere nemmeno sottovalutato. «E' una tappa importante, spero che la tregua possa aprire un capitolo veramente nuovo in Bosnia», ha commentato Yasushi Akashi, il plenipotenziario dell'Onu che ha condotto gran parte dei negoziati.

L'accordo entrato in vigore ieri prevede una cessazione generale delle ostilità per quattro mesi con separazione delle forze e interposizione dei caschi blu. Colloqui tecnici per la sua applicazione sono iniziati sempre ieri all'aeroporto di Sarajevo tra alti ufficiali delle due fazioni.

In base alle disposizioni dell'intesa, l'Unprofor e altre agenzie come l'Unhcr avranno libertà di movimento totale e i prigionieri saranno rilasciati appena possibile. Le due parti garantiscono inoltre il funzionamento dell'aeroporto di Sarajevo e la riapertura delle «strade blu» ai convogli umanitari.

UCCISE DODICI DONNE E BAMBINE

Gloucester, il nostro s'impicca in cea

LONDRA — I segreti della mente perversa di Frederick West non saranno forse mai svelati. Il «mostro di Gloucester» è stato trovato impiccato nella sua cella nel carcere di Birmingham dove era rinchiuso in attesa di essere processato per l'uccisione di dodici donne e bambini, fra le quali due sue figlie. Gli agenti hanno cercato di rianimarlo ma non c'è stato nulla da fare. Frederick West, 53 anni, di professione muratore, è morto con una corda intorno al collo.

È stato arrestato il 25 febbraio dello scorso anno insieme alla sua seconda moglie, Rosemary, dagli investigatori che indagavano sulla sparizione della loro figlia Heather scomparsa all'età di 16 anni nel 1987 il giorno seguente la polizia, scavando nel giardino della villetta al numero 25 di Cromwell street a Gloucester abitata dai coniugi West, aveva trovato i resti della ragazza. Continuando a scavare nel giardino e all'interno dell'abitazione, i viventi famosi come la «casa degli orrori» nel giro di pochi giorni la polizia aveva trovato i resti di altre nove donne, quasi tutte giovanissime.

Le ricerche erano

state poi estese ad un'altra casa dove aveva abitato oltre vent'anni prima Frederick West, sempre a Gloucester. Seppelliti sotto il pavimento e in un campo vicino erano stati trovati altri tre corpi: quello della prima moglie di West, Catherine, della loro figlia di sette anni Charmaine e della giovane ragazza scozzese che faceva da baby sitter alla piccola. Tutte e tre erano sparite 23 anni prima e West era anche riuscito ad ottenere il divorzio da Catherine sostenendo di essere stato abbandonato.

Di questi tre omicidi era stato accusato solo Frederick West, mentre degli altri nove deve rispondere anche Rosemary, la seconda moglie. In questi dieci mesi trascorsi dal momento dell'arresto i coniugi West sono comparsi periodicamente davanti al magistrato, come prevede la legge inglese. Durante queste brevi apparizioni pubbliche l'uomo non ha mai pronunciato nulla più del suo nome ed ha sempre ascoltato in silenzio, con volto impassibile, la lettura dei capi di imputazione. L'ultima volta che era comparso davanti al giudice, una quindicina di

mi fa, sembrava però dimagrito, ma aveva lasciato tracce della sua vita.

Adagiani sono ancorati dal segreto. Si sospetta che nella «casa degli orrori» si svolgesse un'attività di tipo sado-masochistico, con vittime le quali avevano la fama di cadere in preda ai diabolici co-

West. Si trattava di pensionanti, giovani, fuggite da casa, stoppate.

di loro, Shirley Robinson, di 18 anni, quando fu uccisa, era incinta. E forse del suo bambino proprio Frederick West. Testimoni di orrore devono essere stati inevitabili i 10 figli della sua. Uno di loro, alla fine li ha incisi.

verità, almeno la che gli inquisiti sono riusciti a rine in 10 mesi di

gini, si conoscerà al processo (imputazione), il cui o è stato fissato il 6 febbraio prossimo.

Ma il resto, i orli meccanici hanno portato l'uomo enigmatico giudicato dai vicini grande lavoratore, un padre affettuoso, a diventare il mostro di Gloucester, abilmente rimarcato sempre un se-

CAPODANNO / TRAGEDIE, ORDINARIA VIOLENZA, MA ANCHE EPISODI DIVERTENTI

San Silvestro intorno al mondo

Belfast: stretta di mano tra cattolici e protestanti dopo una «fiaccolata di pace» per le vie della città

CAPODANNO
Vandali
scatenati
nel centro
di Brema

BONN - Un morto, centinaia di feriti, scontri fra gruppi di autonomi e polizia in varie città, auto incendiate, vetrine distrutte e negozi assaltati. E' il bilancio della notte di Capodanno in Germania.

L'incidente più grave è avvenuto a Hildesheim, un paesino della Vestfalia (Germania Ovest), dove un giovane di ventidue anni è saltato per aria, mentre cercava di dar fuoco ad un petardo che aveva fabbricato da sé. Nell'esplosione il giovane è morto e altre sei persone sono rimaste ferite.

Altri incidenti di rilievo sono avvenuti a Francoforte e a Brema, dove ormai da una decina d'anni è diventato tradizione che per Capodanno si radunino gruppi di autonomi, per mettere a sogguadro il centro della città. A Brema si sono ritrovati ieri notte circa 300 autonomi, col volto mascherato, che hanno distrutto cinque auto e otto vetrine e saccheggiato un negozio. Negli scontri sono rimasti feriti sei agenti, otto persone sono state fermate. Una mega-rissa è scoppiata a Bad Soden-Salmünster (Assia), dopo che un giovane non era stato fatto entrare in un locale dal buttafuori. Il ragazzo è poi tornato in forze con un gruppo di amici: una scazzottata. Quattordici persone ferite, di cui cinque gravemente.

CAPODANNO
Clinton
coi vip
(ma crolla
nei sondaggi)

NEW YORK - San Silvestro «in diretta» coi vip d'America per il presidente degli Stati Uniti Bill Clinton: il capo della Casa Bianca è arrivato venerdì sera a Hilton Head, South Carolina, per partecipare con la moglie Hillary e la figlia Chelsea all'ormai tradizionale appuntamento di fine d'anno con oltre novecento leader del governo, dell'industria, dei mass media, della cultura e della scienza.

Clinton è un frequentatore fisso del ritiro, battezzato Renaissance Weekend dagli organizzatori Phil e Linda Later: ha passato il fine settimana tra una partita a golf e una gita in bicicletta, inframmezzata da discussioni «new age» del tipo: «Per grazia di Dio: esperienze personali» e «Ops: errori, lezioni e conseguenze».

Il presidente Clinton, tuttavia, è in caduta libera negli ultimi sondaggi. Secondo un rilevamento condotto per conto del settimanale «Newsweek», il 44 per cento appena degli americani ritiene che il presidente si debba ripresentare candidato alle prossime elezioni presidenziali. Per il 47 per cento degli elettori Clinton farebbe piuttosto meglio a gettare la spugna prima dell'inizio della campagna per il voto del 1996: tanto non verrebbe rieletto, allo stato attuale delle cose.

ROMA - Una serie di incidenti, alcuni gravissimi, hanno funestato in Europa e in altre parti del mondo questo inizio d'anno, allietato però da alcune notizie di taglio decisamente ottimistico e umoristico. Proviamo a fare una ricognizione a volo d'uccello del Capodanno nel mondo.

Anversa - Cinque persone sono morte e oltre cento sono rimaste ferite nell'incendio che a Capodanno ha devastato durante una festa l'albergo «Switel», nel centro della città (si veda il servizio in pagina).

Glasgow - Due persone sono morte in un albergo di Aviemore, in Scozia, incendiatisi per cause non ancora accertate. Le fiamme si sono sviluppate al pianterreno dell'edificio di sette piani affollato di clienti arrivati per Capodanno.

Parigi - Oltre mezzo milione di persone si sono riunite agli Champs-Élysées, chiusi al traffico per l'occasione. Verso le 3, un poliziotto ha ucciso un marocchino e ferito il suo compagno, sparandogli dopo che i due (pregiudicati) lo avevano investito con un'auto rubata.

Manila - Nelle Filippine, nelle celebrazioni del Capodanno, per i fuochi d'artificio o per spari con armi da fuoco sono morte almeno 16 persone. I feriti sono oltre 800.

Hanoi - Nel Vietnam il nuovo divieto di far esplodere petardi, uso molto popolare in ogni sorta di ricorrenze, è stato largamente osservato e non sono segnalati incidenti di rilievo. Nel febbraio scorso, durante il «Tet», per i petardi erano morte circa 70 persone, 700 i feriti.

Nairobi - Un elefantino di tre settimane rimasto ferito (è orfano) in una calca di pachidermi in Kenya, è stato ricoverato in un rifugio-ospedale per animali a Nairobi dopo un avventuroso trasferimento aereo a bordo di un velivolo pieno di turisti, che hanno amorevolmente assistito al neonato.

Ankara - Tre ordigni sono stati fatti esplodere l'altra notte a Istanbul presso due alberghi e un locale notturno. I danni sono stati abbastanza gravi, ma non vi sono feriti.

Londra - Un possidente gallese che non voleva separarsi dal suo «pub», alla morte si è fatto cremare: le sue ceneri sono state racchiuse in un cucciolo-uova, sempre in bella vista sul bancone.

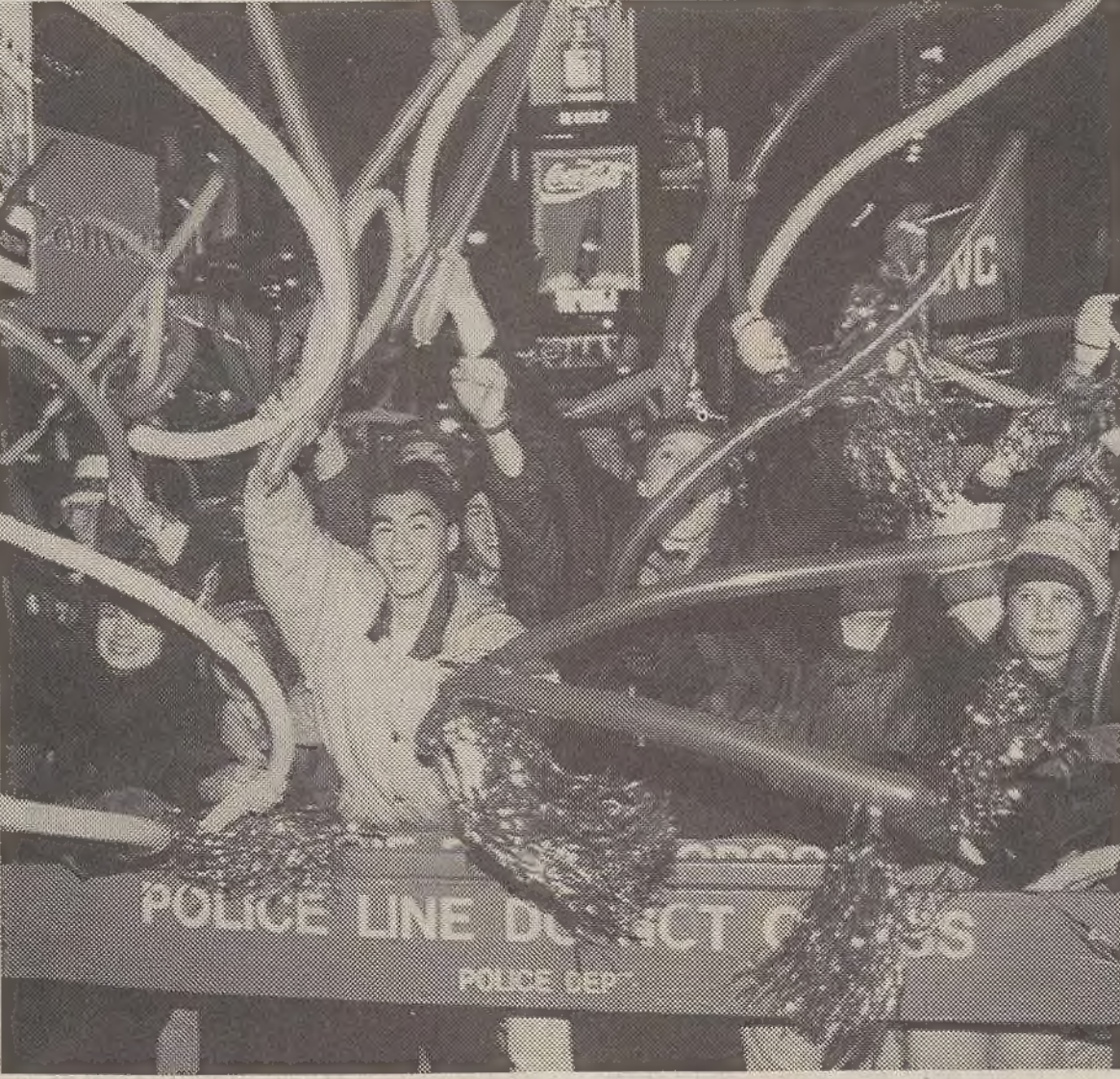
Rio de Janeiro - La spiaggia cariosa di Copacabana è stata centro la notte di Capodanno di uno spettacolo musicale e pirotecnico che ha raccolto oltre tre milioni di persone: una cifra che costituisce un primato per le feste all'aperto anche in Brasile. Appena giunto l'anno nuovo, 140 tonnellate di fuochi artificiali hanno illuminato a giorno il cielo della megalopoli brasiliana.

Rio de Janeiro - Due fratelli sono morti in una cabina telefonica. Stavano facendo gli auguri di buon anno ai genitori: un autobus è finito sulla cabina, uccidendoli sul colpo.

Belfast - Per la prima volta in 25 anni la gente ha potuto festeggiare senza la minaccia della violenza. Due cortei illuminati da fiaccole, uno di cattolici e l'altro di protestanti, si sono incontrati alla mezzanotte sotto il muro che fino a pochi mesi fa divideva le due zone della città. La gente simbolicamente si è scambiata strette di mano.

Londra - A Trafalgar Square i rintocchi del Big Ben che annunciavano la mezzanotte sono stati accolti dalle 80 mila persone affluite sulla piazza con la consueta esuberanza: il bilancio è di 73 feriti e 55 feriti, nessuno grave.

New York - Pioggia e freddo non hanno scagionato newyorchesi e turisti, che alla mezzanotte dell'ultimo dell'anno si sono radunati nel centro di Manhattan per assistere alla tradizionale discesa della «mela» su Times Square: erano oltre 250 mila.



Centinaia di migliaia di persone a Times Square, nel cuore di Manhattan, per la consueta esplosione di allegria alla mezzanotte del 31 dicembre.

DAL MONDO

Germania, costa cara la riunificazione: busta-paga più leggera

BONN - Fra le novità che il 1995 porterà ai tedeschi ce n'è una che non farà piacere: la busta paga sarà per tutti più leggera. Dal primo gennaio entrano in vigore, infatti, due nuove voci del prelievo fiscale e contributivo: l'imposta addizionale sul reddito in segno di solidarietà ai tedeschi dell'Est e la nuova assicurazione pubblica (obbligatoria) sull'assistenza a domicilio per le persone non auto-sufficienti, anziani, handicappati e malati. Il «Solidaritätszuschlag», l'addizionale Irpef per l'Est, è un rimedio già adottato dal 1.º luglio 1992 al 30 giugno 1993 per far fronte alla riunificazione tedesca. Questa volta il governo di Bonn si è voluto assicurare una maggiore spazio di manovra e ha preferito non fissare in anticipo una scadenza. Si tratta di un prelievo aggiuntivo del 7,5 per cento sull'imposta sul reddito, che rappresenta il 20 p.c. circa del reddito lordo.

«Giallo» in una cittadina americana Cinque persone massaccrate in casa

NEW YORK — Capodanno di morte e mistero a Roanoke, una piccola città della Virginia, dove la polizia ha rinvenuto i cadaveri di tre uomini e due donne uccisi con colpi d'arma da fuoco al capo: si tratta della coppia che viveva nell'abitazione e di tre amici. A chiamare gli agenti è stata una vicina, insospettata. La vicenda è circondata dal mistero: l'unico dato certo fino a questo momento sembra essere che le cinque persone si erano date appuntamento per festeggiare insieme il nuovo anno. Gli inquirenti stanno ricercando un uomo che abitava in un appartamento vicino, fuggito dalla finestra quando gli agenti si sono presentati alla sua abitazione per interrogarlo.

Muore orgogliosa di essere inglese e lascia 5 miliardi allo Stato

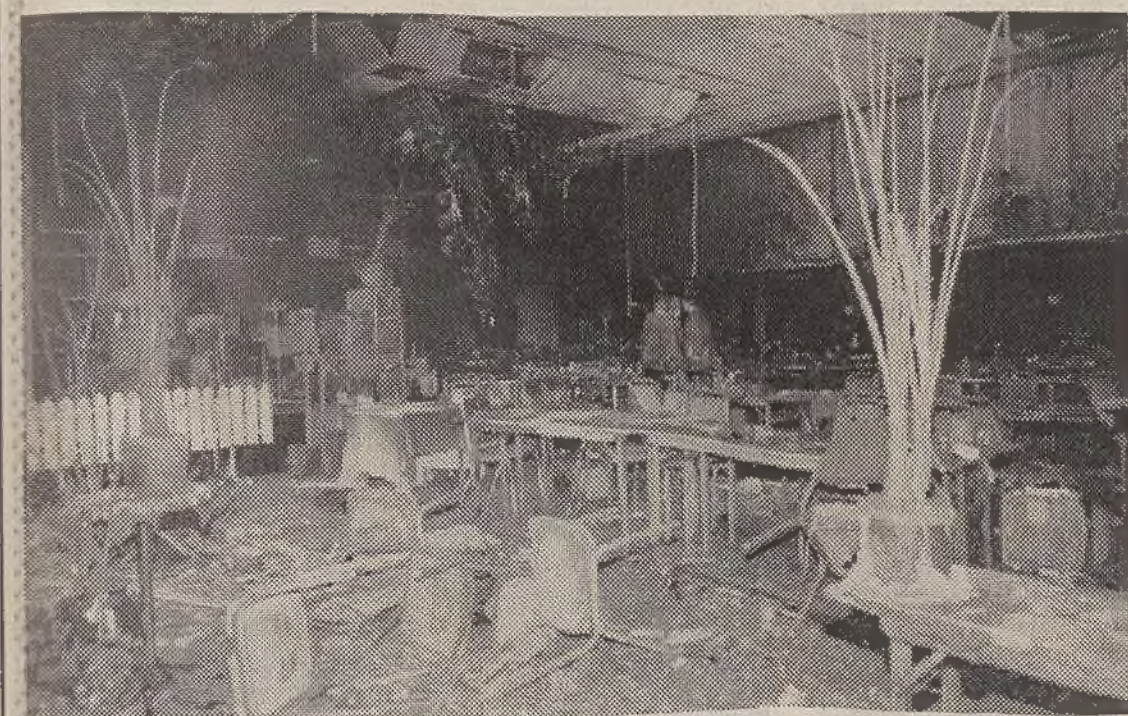
LONDRA - Un'anziana signora, Elsie Bushen, orgogliosa di essere nata e vissuta nel regno d'Inghilterra, ha lasciato beni per un valore di 5 miliardi di lire in eredità allo stato. Il ministero del tesoro ha espresso con una pubblica dichiarazione tutto l'apprezzamento per un gesto considerato degno di essere additato ad esempio a tutti i cittadini. Meno felice il nipote della signora Bushen, Anthony Burge, che - unico parente sopravvissuto alla donna, spentasi all'età di 95 anni - ha visto la sua parte di eredità limitata a neppure 5 milioni di lire. Il lascito della signora Bushen non incide comunque sul debito pubblico britannico, che ammonta a 252 miliardi di sterline, 640.000 miliardi di lire.

La regina Elisabetta trova l'oro sotto la sua tenuta in Scozia?

LONDRA - Prima il petrolio a Windsor, adesso l'oro a Balmoral. La regina Elisabetta dovrà pur vedersela con le beghe familiari e con la stampa, ma resta una donna fortunata. Nella sua proprietà nelle Highlands scozzesi i geologi hanno trovato segni di quello che potrebbe essere un enorme giacimento aurifero. Il mese scorso, Sua Maestà aveva dato l'assenso alle trivellazioni intorno al castello di Windsor, nel cui sottosuolo potrebbe esserci petrolio. Il castello di Windsor, benché a disposizione della sovrana, è proprietà dello Stato e quindi la regina non ci guadagnerebbe nulla, ma la residenza di Balmoral è sua proprietà privata e - secondo la legge - le spetta il 5 per cento del valore dei minerali estratti.

CAPODANNO / TRAGEDIA IN UN HOTEL

Nel rogo di Anversa 5 morti e 141 feriti



La sala dell'hotel devastata dalle fiamme durante la festa di Capodanno.

ANVERSA - Doveva essere una grande festa per salutare l'arrivo del nuovo anno e si è invece trasformata in tragedia. L'incendio scoppiato la notte di San Silvestro nel salone del ricevimento dell'albergo Switel di Anversa ha causato cinque morti e 141 feriti, di cui una ventina versano ancora in gravissime condizioni a causa delle ustioni e di problemi polmonari.

Alcuni testimoni hanno parlato di una piccola esplosione avvenuta nell'ingresso del locale, dove si trovavano palloncini gonfiati con elio. Secondo altri, l'incendio sarebbe stato causato dalle candele che ornavano un albero di Natale.

Erano circa le 23 quando si è sviluppato il primo focolaio dell'incendio. Dopo pochi istanti, le luci del locale dove si trovavano tra le 400 e le 500 persone sono saltate mentre un fumo denso ed acre saturava l'ambiente. Il panico si è diffuso, ma, nonostante l'impossibilità di fuggire attraverso l'ingresso principale sono riusciti ad abbandonare la sala in fiamme attraverso le uscite di sicurezza e le cucine.

Il primo allarme è stato lanciato alle 23.01 e alle 23.04 è giunta sul posto la prima auto di pattuglia della polizia, seguita dopo tre minuti dai pompieri e alle 23.11

dalle prime ambulanze. Nel giro di poche decine di minuti i vigili del fuoco sono riusciti a domare l'incendio. Le forze dell'ordine, che avevano indetto il quindicesimo fine settimana di sciopero per chiedere adeguamenti salariali, si sono subito mobilitate per garantire la massima assistenza possibile.

Gli effetti del fuoco e la mancanza di documenti hanno reso difficile l'identificazione delle vittime. Dei tre uomini deceduti, uno, Gustaf Fretz di 66 anni, era un cittadino svizzero residente ad Anversa, mentre gli altri due, Francois Coenen (63 anni) e Karel Zels (60 anni) sono belgi.

DA IERI PER DUE ANNI NEL CONSIGLIO DI SICUREZZA

Onu, posto al sole per l'Italia

Lunga trattativa diplomatica in funzione di un rinnovo dei criteri di rotazione

NEW YORK - Da ieri l'Italia conta di più sulla scena internazionale: per due anni a partire dal primo gennaio i rappresentanti del governo di Roma siederanno infatti nel «sancta sanctorum» del consiglio di sicurezza dell'Onu.

L'Italia è stata eletta nel consesso dei Quindici lo scorso 20 ottobre assieme alla Germania in rappresentanza dei paesi del cosiddetto «gruppo occidentale» (le nazioni europee, più Usa, Canada, Australia e Nuova Zelanda). Ma è dal maggio scorso che l'ambasciatore italiano alle Nazioni Unite Francesco Paolo Fulci ha avuto la matematica certezza dell'ingresso in consiglio. Fu allora che Svezia e Grecia,

i due rivali in lizza per il «gruppo occidentale», ritirarono - lasciando il campo libero all'investitura di Roma e Bonn.

Del consiglio fanno parte cinque «stelle fisse» (Usa, Russia, Cina, Francia e Gran Bretagna) e dieci «pianeti mobili» a rotazione biennale. Germania e Italia prendono il posto di Spagna e Nuova Zelanda, i due paesi del gruppo occidentale il cui mandato si è concluso la notte di San Silvestro assieme a quello di Brasile, Pakistan e Gibuti. Sono entrati anche Indonesia, Botswana e Honduras. Altri cinque «non permanenti» saranno rinnovati a fine 1995 quando «scadranno» Argentina, Repubblica ceca, Nigeria, Ruanda e Oman.

Entrata all'Onu nel 1955 dopo dieci anni di attesa, l'Italia è stata quattro volte nel consiglio di sicurezza: nei bienni 1959-60, 1971-72, 1975-76, 1987-88. L'ingresso corona lo sforzo dell'arappresentanza guidata da Fulci. Nel voto di due mesi fa, Roma ha ottenuto tre preferenze in più della Germania: un risultato significativo in vista della battaglia per la riforma del consiglio.

Oltre a dare all'Italia più voce in capitolo nelle grandi decisioni internazionali, l'ingresso tra i Quindici consentirà di far avanzare «da una posizione di forza» la proposta italiana per un ampliamento del Quindici in linea con i nuovi sce-

nari delineatisi alla fine del mondo bipolare.

Da mesi all'esame di un gruppo di lavoro «ad hoc» dell'assemblea generale, l'iniziativa di Roma si è contrapposta alla «soluzione veloce» dell'ingresso di Germania e Giappone tra i membri permanenti. Prevede invece la creazione di dieci nuovi seggi non-permanenti da assegnare a rotazione a un gruppo ristretto di paesi scelti in base alla loro rappresentatività oggettiva.

L'ingresso in consiglio nell'anno del cinquantenario dell'Onu coincide con un rilancio della presenza italiana all'Onu. Da anni in prima fila nella cooperazione multilaterale, impegnata con le sue forze armate in undici missioni di pace delle

Nazioni Unite, dalla prossima primavera l'Italia tornerà in Somalia per proteggere con le sue navi il disimpegno dei caschi blu dell'Unosom.

Con un contributo di 44 milioni di dollari (il 4,29 per cento del bilancio ordinario Onu), Roma è ai primi posti anche sul fronte dell'apporto finanziario alle dissanguate casse delle Nazioni Unite e nel prossimo biennio vedrà aumentare le sue quote. Oggi settimi nella classifica dei «grandi contribuenti» dopo Usa, Giappone, Germania, Russia, Francia e Gran Bretagna, gli italiani saliranno al sesto posto nel 1996 superando Mosca e al quinto nel 1997, alla pari con Londra.

VENERDI' AVEVA UCCISO DUE DONNE E FERITO CINQUE PERSONE, IERI HA SPARATO DI NUOVO

Usa, preso al volo il «killer nero» anti-aborto

NEW YORK - Si è conclusa in Virginia l'avventura del misterioso «cavaliere nero» che venerdì, a Brookline, sobborgo di Boston, ha fatto strage in due cliniche per gli aborti. Ventidue anni, cattolicissimo, apprendista parrucchiere, un solitario vestito di nero che gira con il poster di un feto sul furgoncino, John Salvi è stato arrestato in una strada di Norfolk pochi minuti dopo aver aperto di nuovo il fuoco contro un ambulatorio dove si praticano interruzioni di gravidanza.

Salvi comparirà oggi in tribunale e sarà probabilmente estradato in Massachusetts in settimana. Ma all'indomani della cattura, l'America si interroga: è stato un gesto isolato? Due giorni fa a Brookline il killer era fuggito lasciando alle spalle una scia di sangue: due donne, Shannon Lowney e Leanne Nichols, erano morte e altre cinque persone erano rimaste ferite. Gli agguati alla clinica «Planned Parenthood» e alla «Pre-term» facevano salire a cinque il numero

delle vittime uccise in due anni dai fanatici dei movimenti per la vita.

Davanti alle cliniche di Brookline amici delle vittime e promotori del diritto di aborto hanno deposto fiori e acceso candele. Ma sulle radio private e le «hot line» dei fondamentalisti i toni sono da guerra di religione.

«E' una guerra», ha confermato al «New York Times» Don Treshman, direttore nazionale di Rescue America, un movimento con 30 mila aderenti: «Solo che fino

ra le vittime sono state solo da una parte. Trenta milioni di bambini morti e solo cinque tra gli abortisti: non capisco tutto il putiferio».

Sarà un caso, ma la strage di venerdì ha coinciso con un inasprimento della retorica: un mese fa sulla National Public Radio Daniel Ware, un leader anti-aborto di Houston, ha minacciato che «il sangue scorrerà a fiumi» se Paul Hill, il killer di un ginecologo, finirà sulla sedia elettrica in Florida. Mentre sulla National Pro-Life Newsline, un servizio telefoni-

co nazionale, il messaggio registrato di Capodanno descrive le cliniche per gli aborti come «campi della morte» dove operano «assassini prezzolati e serial killer».

Una feroce propaganda che preoccupa i moderati e le gerarchie religiose: venerdì il cardinale di Boston Bernard Law ha ritirato le sue dichiarazioni a favore della legittimità delle proteste antiabortiste. E ha cancellato una messa solenne che in cattedrale avrebbe celebrato «la santità della vita».

OTTIMISMO

Cardoso presidente del nuovo Brasile

BRASILIA - Con in tasca la fiducia del 77 per cento dei brasiliani e nel cuore l'ambizione di diventare un secondo Juscelino Kubitschek (presidente che nella seconda metà degli anni Cinquanta costruì Brasília), si è insediato nel palazzo presidenziale Fernando Henrique Cardoso, trentatreenne presidente del più poderoso e contraddittorio paese dell'America del Sud.

La sua netta vittoria sul leader della sinistra Ignacio Lula da Silva nelle elezioni di ottobre e il fatto di avere già stroncato come ministro dell'economia una inflazione che fino a sei mesi fa impazziva a quota 45 per cento al mese, collocano Cardoso in una situazione ottimale per portare avanti il suo progetto di connubio tra neoliberalismo e socialdemocrazia. Dal suo predecessore - Itamar Franco, Cardoso eredita un Brasile economicamente sulla cresta dell'onda, con record di esportazioni e un pil che cresce al ritmo del 5 per cento annuo. Ma soprattutto un Brasile che ritorna a sperare.

DEFINITIVO ABBANDONO DEL CARBONE ISTRIANO CON L'APERTURA DI «FIANONA 2»

Albona, miniera chiusa

La stessa sorte si profila per gli stabilimenti metallurgici di Sebenico e Dugi Rat

FIUME — Anche nel '95 il Paese dovrà fare i conti con un marcato disavanzo energetico (le cui dimensioni dipenderanno in sostanza dal cielo, ossia dalle precipitazioni), che si farà sentire soprattutto nella regione dalmata, già adesso sull'orlo di una nuova crisi. L'unica fonte che andrà ad aggiungersi a quelle già esistenti (ma solo verso la fine dell'anno) sarà la centrale termoelettrica «Fianona 2», sulla quale dovranno convergere le attenzioni del Hep, il Consorzio elettroenergetico nazionale. La seconda termocentrale di Fianona (Albionese), che come l'adiacente «gemella» funzionerà a carbone, dovrà assolutamente fornire i primi kilowatt di energia all'«anello» elettrodistributivo nazionale negli ultimi mesi del '95.

Quanto sopra è emerso da un incontro fra il ministro dell'Economia, Vidosevic, e la dirigenza

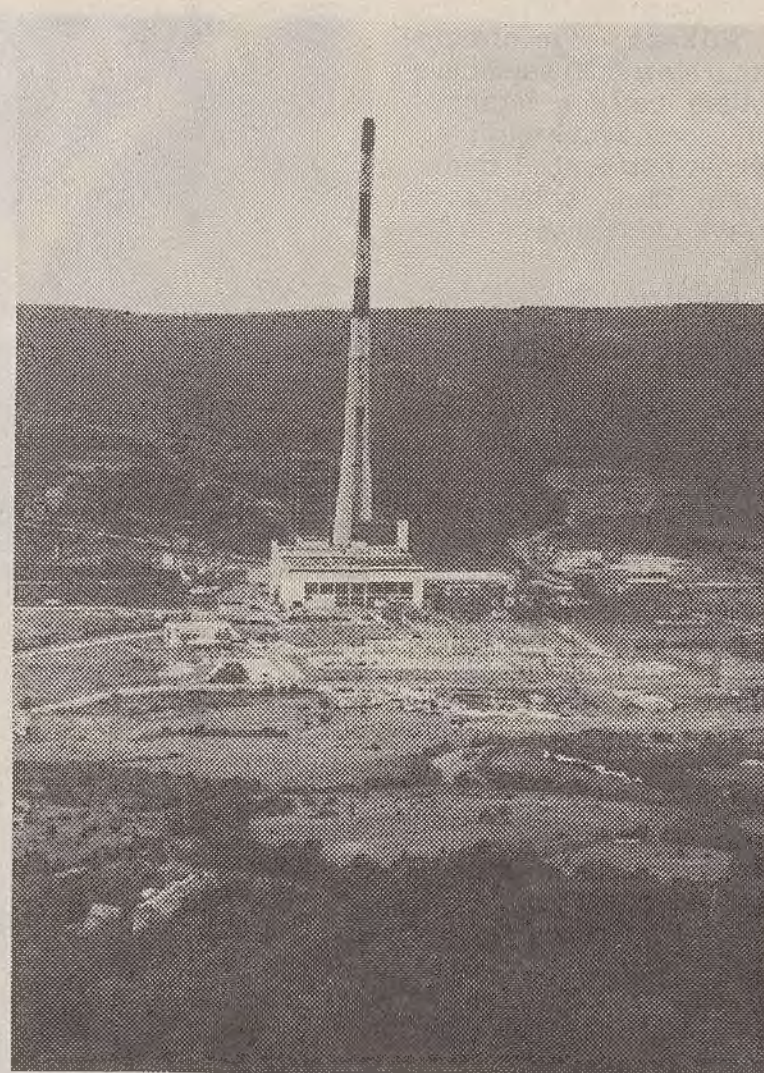
Hep sulle prospettive energetiche per l'anno prossimo. Dal colloquio sono emerse anche altre novità concernenti la «Fianona 2» (nessun accenno, però, alle misure di tutela ambientale): l'impianto impiegherà come combustibile il carbone, ma non quello estratto dai pozzi dell'Albionese, troppo ricco di zolfo, bensì quello d'importazione, che costerà anche molto meno; il carbone arriverà direttamente a Fianona via mare, per la qual cosa si renderà inevitabile il dragaggio del «fiordo» di Fianona e l'appontamento in loco di un terminal di scarico.

Stando quindi a quanto riferito dall'attuale management dell'Hep al ministro Vidosevic, la «Fianona 2» segnerà altresì il definitivo abbandono del carbone albionese e quindi la chiusura dell'unica miniera attiva in Croazia. Quanto alla manodopera che resterà

senza lavoro, il governo di Zagabria sembra orientato verso una soluzione come quella già adottata per la cokeria di Buccari (una consistente liquidazione agli occupati, o prepensionamento, e appoggio alle strutture municipali per l'avvio di attività sostitutive).

Di chiusura non si parla però solo per la miniera albionese. Ben più complesse e «pesanti», per i tanti problemi da risolvere, si profilano infatti quelle — praticamente già decise dagli strateghi zagabresi — dei due stabilimenti metallurgici dalmati: Tlm di Sebenico e «Dalmacija» di Dugi Rat (alluminio e leghe di ferro). La «bramosia» di kilowatt dei due stabilimenti è intollerabile in Dalmazia, al pari delle loro emissioni inquinanti. Per la loro chiusura si sta approntando un «modus operandi» che dovrà essere definito entro gennaio. An-

che in questo caso sarà probabilmente giocoforza applicare il «modello cokeria», che imporrà alle casse governative un esborso certamente ragguardevole, forse addirittura esagerato per le possibilità del Paese. Comunque sia, la sorte dei due «mangialkilowatt» dalmati appare segnata e la chiusura è solo questione di tempo e modalità. Anche dopo la chiusura, tuttavia, la rete elettrica dalmata (fuori uso le tradizionali fonti di approvvigionamento bosniache) continuerà a dipendere dalle bizzie del tempo, ossia dalla pioggia. Per sopperire alla cui assenza si sta pensando a una centrale «diesel», che potrebbe venire «fatta in casa», cioè negli stabilimenti «Rade Koncar», a Zagabria, recentemente rilevati dalla tedesca Siemens. Il problema della centrale diesel è però che, in Dalmazia, nessuno sembra volerla. Non almeno nelle proprie vicinanze.



La termocentrale di Fianona (foto Neppi).

«CITTA' DI ZARA», BOCCIATA LA CATTICH

Il premio negato alla benefattrice

La sua «colpa»?

Aver accettato

la restituzione

dei beni in Krajina

ZARA — Niente «Premio città di Zara», a Edda Cattich dall'Antonia, esule zaratina e alta funzionaria della Croce Rossa italiana, che si è distinta negli aiuti umanitari per la città dalmata, duramente provata dalla guerra. Per quale motivo è stato negato alla Cattich questo encomio solenne che tradizionalmente il Comune di Zara assegna a personaggi e istituzioni meritevoli nei confronti della città?

Va premesso che la mancata assegnazione alla Cattich non farebbe notizia, perché è tipico di ogni premio il fatto essendo concesso a qualcuno, per forza ne vengono esclusi gli altri. Se non fossero trapelati i motivi per i quali la commissione ha respinto la sua nomina.

Eccoli, in breve: Edda Cattich non può ricevere la più alta onorificenza zaratina perché le autorità della Krajina le hanno

restituito ufficialmente i suoi beni ed ella non solo ha accettato la decisione della sedicente commissione in guerra con la Croazia, ma in un'intervista al settimanale «Narodni listi» ha anche ringraziato per tale atto.

Il retroscena è stato reso noto da un membro della stessa commissione che ha voluto rimanere anonimo. Nella proposta per il Premio si diceva che la signora Cattich aveva organizzato con successo, nei momenti più critici per la vita di Zara, un convoglio uma-

nitario di centoventi tonnellate di viveri, medicinali, vestiario, che aveva consegnato personalmente. Non solo, la Cattich ha quindi procurato ulteriori aiuti per un valore di cinquanta milioni di lire per i bisogni dell'ospedale di Zara, ecc.

Nel 1992 Edda Cattich aveva visitato Zara ed era stata ricevuta dal sindaco, al quale aveva espresso il desiderio di vivere i suoi ultimi anni nella città natale, nella quale si trova anche la tomba della famiglia.

Nonostante tutte queste benemerite, la decisione della signora Cattich di accettare i beni, restituiti dai serbi, le ha fatto perdere un premio meritato. E non è bastato il fatto che la signora ha rifiutato la cittadinanza serba, offertale dalle autorità della Krajina. Ella ha raccontato al «Narodni listi» che avendo quella italiana non ha bisogno di altre.

Senol Selimovic

CAPODANNO / RUMOROSA MA TUTTO SOMMATO ABBASTANZA SERENA LA NOTTE PIU' LUNGA DELL'ANNO

Istria e Fiume, tanti botti pochi incidenti

Uno solo grave, nei dintorni di Pola, dove un ventunenne ha perduto la vita andando fuori strada con la propria vettura



Il corso fiumano con gli addobbi natalizi.

FIUME — Che notte quella notte. A Fiume e dintorni il passaggio di consegne tra l'anno vecchio e il «bebè '95» è stato celebrato con botti, razzi, luminarie, candellotti fumogeni e altro materiale pirotecnico (acquistato soprattutto in Italia e in Austria) ma tutto sommato non vi sono stati gli eccessi registrati negli anni scorsi. Prova ne sia il fatto che nel capoluogo del Quarnero, secondo quanto riferito da Pero Franic, capoturno alla Questura di Fiume, pochissime persone hanno dovuto ricorrere alle cure ospedaliere per scoppi di petardi, oppure per sottoporsi a una lavanda gastrica in seguito all'ingestione di bevande alcoliche.

Una notte di San Silvestro relativamente tranquilla, dunque, con gran soddisfazione delle forze dell'ordine. Si è cantato e brindato anche alla Comunità degli italiani: a Palazzo Modello più di 300 fiumani hanno dato sfogo all'irrefrenabile «morbin», augurando e augurandosi che l'anno nuovo porti salute, soldi e la pace in tutta l'ex Federativa. Nei dintorni di Fiume, qualche incidente in più: a Krasica (poco a nord-est della città) un mortaretto particolarmente potente, o forse una bomba, è stato fatto esplodere nei pressi della Casa della Cultura, mandando in frantumi diverse finestre. Lo scoppio è avvenuto alle 22 del 31 dicembre e non ci sono stati danni alle per-

sone. A Srpse Moravice (Gorski Kotar) attentato di probabile matrice xenofoba: un uomo, che è stato poi arrestato, ha lanciato un ordigno esplosivo nella sede della società calcistica locale (S. Moravica denota una struttura demografica a maggioranza serba), ferendo leggermente tre persone.

Capodanno rumoroso ma esente da gravi episodi di cronaca anche in Istria, dove molte persone hanno optato per locali pubblici di vario tipo anche se la gran parte delle popolazioni ha preferito festeggiare nell'intimità casalinga. Da registrare soltanto un incidente stradale poco fuori Pola, in cui un 21enne polse ha perdu-

to la vita alla guida della propria vettura, mentre i suoi due amici sono rimasti gravemente feriti. In tutta la Croazia i sinistri stradali hanno provocato sei morti, mentre due persone (a Sinj, Dalmazia e a nord di Zagabria) sono rimaste uccise mentre cercavano di far esplodere altrettante bombe a mano. Stando ai dati messi a disposizione dal Dipartimento operativo del ministero dell'Interno, nella notte a cavallo tra il 31 dicembre e il primo gennaio si sarebbe fatto meno uso di armi da fuoco e botti rispetto agli anni precedenti.

La città croata che ha dato maggior lavoro ai giornalisti della «mera» è stata Spalato. Al Pronto soccorso sono infatti fini-

te 45 persone: nella maggior parte dei casi si è trattato di ustioni causate da petardi o da ferite causate da pestaggi che purtroppo non mancano mai in occasioni del genere nella turbolenta città dalmata. Atmosfera allegra e senza incidenti nei veglioni all'aperto allestiti ad Abbazia, Zara e Ragusa. E il capo dello Stato Tudjman? Dopo i canonici messaggi alla nazione (proprio a mezzanotte, sic) e visite assorte, il presidente della Repubblica — nonostante le 73 primavere — si è concesso una puntata nella discoteca zagabrese «Best». Non è dato però sapere se, a tempo di musica, abbia volteggiato con la «first lady» Ankica.

Andrea Marsanich

CAPODANNO / ALL'INSEGNA DEL TUTTO ESAURITO NEGLI ALBERGHI E RISTORANTI

Costa slovena, italiani i più numerosi

Nonostante la pioggia migliaia di persone hanno atteso la mezzanotte nella piazza centrale di Capodistria

PORTOROSE — Tutto secondo copione nel comprensorio costiero-carsico per la notte più lunga e più pazzesca dell'anno. Alberghi superaffollati in barba a tutte le pessimistiche previsioni della vigilia. Le festività di capodanno hanno fugato, almeno per poche ore, tutte le crisi economiche.

A mezzanotte in punto, seguendo una collaudata tradizione, sono state stappate migliaia di bottiglie in un interminabile e suggestivo carosello di auguri, baci e abbracci. Stando alle prime stime degli operatori dell'industria dell'ospitalità, quasi quindicimila ospiti hanno atteso il nuovo anno negli impianti turistico-alberghieri di maggiore attrazione della regione, privilegiando in particolare Portorose, Santa Lucia, Pirano, Strugnano, Isola d'Istria, Ancarano, Lipizza e Divaccia. E anche in questa occasione, com'era del resto nelle previsioni, gli italiani hanno fatto la parte del leone.

Sulla scorta di prime, ancora approssimative valutazioni, si calcola che almeno seimila turisti del Belpaese si sono intrattenuti nei migliori alberghi e ristoranti della zona.

Si è trattato, in maggioranza, dei tradizionali pendolari del fine settimana, provenienti dal vicino Friuli-Venezia Giulia. Ma sono state segnalate anche consistenti comitive giunte da Treviso, Venezia, Ferrara, Milano, Genova, San Remo e persino Napoli. Ma oltre ai turisti italiani, numerosi vacanzieri austriaci e tedeschi hanno scelto il Capodistria non per trascorrere le festività di fine anno. Ma non sono mancati nemmeno ospiti sloveni, all'incirca quattromila villaggiati, provenienti soprattutto dall'interno del Paese. Si è trattato in prevalenza di nuovi ricchi, imprenditori, direttori, manager, qualche politico, i quali, anche in questa particolare occasione, hanno voluto ostentare l'acquisita opulenza e assaporare il piacere di intrattenersi, assieme a vacanzieri giunti da Paesi capitalisti di vecchia data, in ambienti esclusivi. Logicamente c'è stata

anche l'altra faccia della medaglia. La maggior parte degli abitanti della regione ha trascorso la notte più lunga dell'anno nell'intimità delle pareti domestiche. I salari mensili medi di 500-600 mila lire per i più fortunati che sono riusciti a conservare il proprio posto di lavoro non consentono, infatti, alcuno strappo alle ferree regole del più scrupoloso risparmio. Ma, nel contempo, è stata inaugurata una nuova prassi, caratteristica dei Paesi occidentali.

Nonostante le proibitive condizioni atmosferiche, con copiosi acquazzoni, alcune migliaia di abitanti hanno atteso il '95 nelle piazze, inscenando canti e danze. Così a Capodistria, in una

delle rarissime piazze intitolate ancora al defunto presidente Tito, il sindaco italiano Aurelio Jurri ha fatto gli auguri di un prospero anno nuovo ad alcune centinaia di cittadini. La maggior parte degli ospiti ha cercato svaghi al di fuori delle pareti degli alberghi, assistendo a spettacoli teatrali, concerti, rappresentazioni ispirate alle festività. Le case da gioco di Portorose e Lipizza sono state letteralmente prese d'assalto, in particolare dagli ospiti italiani, realizzando introiti da favola. Si calcola che almeno 4 mila vacanzieri stranieri si intratterranno nel comprensorio costiero-carsico ancora per una decina di giorni.

Nonostante le proibitive condizioni atmosferiche, con copiosi acquazzoni, alcune migliaia di abitanti hanno atteso il '95 nelle piazze, inscenando canti e danze. Così a Capodistria, in una

delle rarissime piazze intitolate ancora al defunto presidente Tito, il sindaco italiano Aurelio Jurri ha fatto gli auguri di un prospero anno nuovo ad alcune centinaia di cittadini. La maggior parte degli ospiti ha cercato svaghi al di fuori delle pareti degli alberghi, assistendo a spettacoli teatrali, concerti, rappresentazioni ispirate alle festività. Le case da gioco di Portorose e Lipizza sono state letteralmente prese d'assalto, in particolare dagli ospiti italiani, realizzando introiti da favola. Si calcola che almeno 4 mila vacanzieri stranieri si intratterranno nel comprensorio costiero-carsico ancora per una decina di giorni.



e.o. Veduta della riviera di Portorose (foto Sterle).

LOCANDINA SETTIMANALE DELLA TRASMISSIONE «VOCI E VOLTI DELL'ISTRIA»

«Arena di Pola», giornale in esilio

TRIESTE — Continua oggi, a «Voci e volti dell'Istria», la trasmissione della Rai curata da Mariacristina Calacione e condotta da Biancastella Zanini, l'indagine sulla presenza ebraica in Istria. Grazie alla collaborazione di Graziella Gliubich Semacchi, e al quadro teorico, che di volta in volta viene ampliato, dallo storico Fulvio Salimbeni, vengono ripercorse le vicende della comunità ebraica che vissero per secoli nei principali centri della penisola. Sarà ospite in studio, per l'oc-

casione pure Maura Israel, pittrice e grafica triestina appartenente alla locale comunità ebraica.

Il 15 dicembre del '94 si è costituito a Trieste il Club degli studenti istriani, le cui finalità verranno illustrate nella puntata di domani da Tiziano Sosis, da Andraz Eler e da Dean Brhar della presidenza del sodalizio. Il sodalizio che, momentaneamente viene ospitato nella sede del circolo di cultura «Istria» in via San Francesco 15, vuole riunire tutti i giovani istriani (sono circa duecento) che frequentano

l'università nel capoluogo giuliano, a prescindere dalla loro appartenenza etnica, italiana, croata o slovena.

Appuntamento mercoledì con le tematiche riguardanti la correlazione tra ambiente e cultura mediterranea, con in studio il sociologo Ulderico Bernardi, lo scrittore Guido Miglia e Marino Vocci, presidente del circolo «Istria».

Giovedì, i fatti e gli argomenti più salienti della vita politico-sociale della Slovenia e della Croazia, verranno pre-

sentati e analizzati da Silvio Forza della Redazione polse da «La Voce del Popolo» e da Andrea Marsanich della Redazione italiana di Radio Fiume.

Nell'ambito della rubrica dedicata all'esodo, Silvio Delbello coconduttore per l'occasione, presenterà, nella trasmissione di venerdì, il discorso portato avanti in tutti questi anni da «L'Arena di Pola», il settimanale attualmente diretto da Pasquale De Simone, presente pure lui in studio. Le trasmissioni hanno inizio alle 15.45.

LUSINGHIERO BILANCIO DELLA JADROLINJA DI FIUME

Quattro milioni di passeggeri

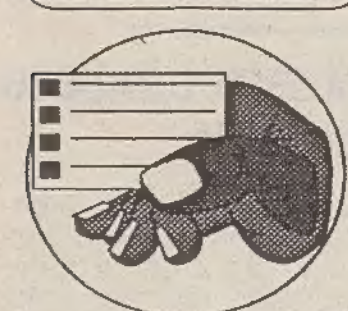
FIUME — Durante il 1994, le unità della compagnia di navigazione «Jadrolinija» di Fiume hanno trasportato oltre quattro milioni di persone e 925 mila veicoli. Dati lusinghieri, come sottolineato ai giornalisti dal direttore generale di questa impresa pubblica, l'ex sindaco fiumano Zeljko Luzavec.

Nell'occasione dell'incontro con la stampa, Luzavec ha ribadito quelli che saranno gli orientamenti strategici della «Jadrolinija», e cioè collegare maggiormente la Dalmazia col resto del Paese e intensificare le comunicazioni tra gli scali croati e i dirimpettati italiani. Sotto questo aspetto, nel '95 la società armatrice quarnerina potenzierà le seguenti tratte: Spalato - Zara - Lussinpiccolo - Venezia, Ragusa - Bari, Spalato - Zara - Ancona e

Brazza - Lissa - Lesina - Ancona. Zeljko Luzavec ha reso noto ancora che il bilancio azionario per l'anno venturo sarà di 170 milioni di kune (che corrispondono a poco meno di cinquanta miliardi di lire), aggiungendo altresì che al governo di Zagabria è stato chiesto uno stanziamento di sei milioni di dollari, con i quali acquistare alcune motonavi con le quali potenziare l'attività armatoriale, omunque dal prossimo aprile, alla flotta della «Jadrolinija» si agglierà il traghetto «Hanibal Lucic», rilevato a Riga per 900 mila dollari. Dopo adeguati lavori di modifica (che costeranno all'armatrice circa 800 mila dollari), il ferry-boat sarà in grado di accogliere 350 passeggeri e 34 automobili.

a.m.

RUBRICHE



DIARIO Sessanta cinquant'anni fa

1934-'35 19/12 - 1/1

FIUME 19. Domenica scorsa è stato insediato, quale preposito del Capitolo di San Vito, mons. Matteo Balas, il sacerdote più popolare in città per averci aperto un Oratorio salesiano e averci valorizzato l'opera delle Suore Benedettine, il cui collegio domina dall'alto di via Trieste.

Pola 20. Al posto di medico Primario dell'ospedale «Santorio Santorio» è stato nominato il prof. Giulio Dolfini, già della R. Università di Padova, mentre il Primario oculista dott. Mauro Depiera ha assunto la direzione sanitaria.

Pola 21. È stato concesso che siano intitolate alla Principessa Maria Pia le vetrate della parete, che domina l'altare maggiore della chiesa di S. Antonio e illustranti i miracoli del Taumaturgo, la cui esecuzione è affidata al pittore prof. Raffaele Buccini.

Pola 21. Con ieri mattina l'ufficio postale già situato al Largo Oberdan è stato traslocato al n. 14 di via Carducci, dando così all'ufficio stesso una sede conveniente e corrispondendo altresì alle esigenze del pubblico.

Pola 21. Si avvisa che, per gentile concessione del cav. Apollonio e della S.A. Pitaluga, avrà luogo domenica 23 corrente nella Sala Umberto, alle ore 10, uno spettacolo cinematografico gratuito per mamme e bimbi overi.

Pola 21. Ricorrendo quest'oggi la festa di S. Tomaso, Patrono della città, i negozi sono stati chiusi alle 13 e, nel Duomo, è stato celebrato un solenne pontificale officiato da mons. Pavan, preposito capitolare.

Fiume 23. Nel pomeriggio, si è svolta una gara di corsa campestre, disputata nel rione dei Giardini con partenza dalla Santa Enratta e vinta da Guerrino Galli, il giovane che da due anni non ha rivali nella provincia, davanti ad Antonio Stembergher e Adriano Paulovich.

Pola 23. Campionato di Terza Divisione di calcio: Grion B-Triestina C 1-1; (G) Fabian, Poiati, Biasi, Zannantonio, Demarin, Gustin, Depiccoluane, Bucci, Cidri, Persi, Giurchi; (T) Ulivi, Scapin, Milich, Valcareggi, Vecchiet, Franco, Fedri, Bernetti, Decarli, Lenardon, Bisiani.

Pola 24. Alle 10 ebbe luogo, al Comando della base navale, la distribuzione delle stremene natalizie alle 80 famiglie più bisognose degli operai dipendenti della base navale stessa: dei pacchi convenivano vestiario, maglierie, generi alimentari, panettoni e carni.

Fiume 24. Si sono svolte oggi le varie manifestazioni per la celebrazione della II Giornata della Madre e del Fanciullo, che comprendevano anche la benedizione delle culle dell'Asilo nido diurno, da parte di S.E. il Vescovo mons. Santin, nella nuova sede della Casa della Madre e del Bambino in via della Vittoria.

Orsera 26. In occasione della Giornata della Madre e del Fanciullo, sono stati distribuiti i premi di lire 100 ciascuna a Eita Carpenetti, Giovanna ed Eufemia Masceni per allevamento igienico della prole.

Lussinpiccolo 27. Giovedì, l'Ente Opere Assistenziali ha iniziato la sua attività invernale aprendo, come a Sansego, la mensa ai bisognosi del capoluogo, che sono stati accolti in oltre cento già nel giorno di apertura. Capodistria 27. Sabato prossimo, 29 corrente, avrà luogo nella sala della Loggia una serata di danza dei goiardi con sorprese, giochi a premio e la musica del Paki Jazz, cui seguirà, dalle 21 precise, il grande veglione mascherato per studenti e non studenti.

Umago 27. Ieri sera, ha avuto luogo un'alta danzante pro Ente Opere Assistenziali, presenti il presidente della Cassa rurale, signor Ballanza, e tutte le autorità del Comune; reginetta della festa è stata eletta la signorina Paola Chatter, mentre una torta, dono del dopolavorista Piero Covacich, è stata messa all'asta.

Pola 27. La brava filodrammatica del Circolo Sottufficiali ha presentato la commedia comica di Edmondo Scarpetta «Le tre pecore viziose», nella cui interpretazione si sono distinti la signorina Vecchi e i signori Flaustro, Curto e Bertoni.

Montona 28. Con l'intervento della banda locale, anche a Montona ha avuto luogo la celebrazione della Giornata della Madre e del Fanciullo con il consuntivo dell'opera svolta durante l'anno dall'Onmi montonese, che ha assistito 62 madri e 373 bambini, più ancora circa 35 illegittimi, grazie allo zelo della segretaria Itala Matassi.

Pola 29. La Compagnia Adriatica di Navigazione ha modificato gli orari delle linee Trieste-Pola-Ancona e Ancona-Lussinpiccolo-Pola, nel senso che il percorso Lussinpiccolo-Pola del mercoledì verrà eseguito in 3.30 ore, come l'inverso del lunedì, e che il tratto Ancona-Pola verrà eseguito in poco più di 7 ore.

Abbazia 29. Stamane, un furgoncino guidato dal negoziante di frutta e verdura Cristiano Penso, da Fiume, scendeva la curva di piazza del Mercato a Laurana e stava per imboccare il Corso quando, per errata manovra, balzava sul marciapiede investendo la signora Anna Gherin in Gersi causandole una frattura a una gamba.

Pola 1. Quest'anno anche la nostra città, a somiglianza delle consorelle maggiori, in occasione del Capodanno ha provveduto perché avessero dei doni i vigili urbani di turno sui crocicchi delle vie per regolare il traffico dei veicoli.

Pola 1. Con grande concorso di cittadini, si sono svolti i funerali dell'industriale Giuseppe Godovincovich, che in passato fu presidente dei cavalieri della Morte e consigliere comunale della città.

Pola 1. Il commissario provinciale per la caccia informa che nella provincia dell'Istria la caccia alla beccaccia è agli acquatici, che s'inizia oggi, potrà esercitarsi solo a Nord della strada che da Pola conduce a Sissano, Lisignano e Porto Cule.

(Roberto Gruđen)

HUXLEY / «PAMPHLET»

Che tono brillante e che testa fina

Recensione di
Roberto Francesconi

Come ha sottolineato più di un biografo, nessuno scrittore inglese — e forse nessuno scrittore in generale — ha avuto sulle spalle il peso di una famiglia tanto eminente sotto il profilo intellettuale. Aldous Huxley era, infatti, nipote di Thomas Henry Huxley, celebre scienziato vittoriano e acceso sostenitore della teoria darwiniana, mentre il padre aveva diretto a lungo la «Cornhill Magazine», una rivista letteraria fondata da William Thackeray.

Da parte di madre poteva inoltre contare sul critico Matthew Arnold in veste di prozio e sulla romanziera Humphry Ward, mentre la stessa Julia Huxley prima di dare alla luce Aldous e suo fratello Julian (futuro premio Nobel per la biologia), era stata una delle prime donne a laurearsi a Oxford.

All'indubbia intelligenza ereditata per via cromosomica Aldous Huxley univa una forza di volontà fortissima. Nella Oxford di inizio secolo divenne leggendario l'abnegazione dimostrata per conseguire la laurea in lettere con il massimo dei voti, dopo essersi preparato privatamente con il metodo Braille a causa di un'infiammazione alla cornea che lo rese per alcuni anni quasi cieco. In seguito riuscì a recuperare un po' di vista con una tecnica in parte di sua invenzione, e nel 1942 raccontò di questa esperienza in un saggio che è stato tradotto alcuni anni fa dall'Adelphi.

Se oggi il nome di Huxley è legato soprattutto a «Brave New World» il romanzo del 1932 nel quale analizzava una società futura sotomessa a una dittatura tecnocratica, dove gli uomini sin dal concepimento vengono programmati in base al ruolo che dovranno ricoprire — nel periodo che seguì la prima guerra mondiale lo scrittore era apprezzato nei salotti londinesi come il perfetto esemplare dell'artista colto e raffinato. Dopo aver esordito tra il 1916 e il 1918 con raccolte di versi pubblicate in rapida successione, conquistò rapidamente una fama non effimera, mentre il suo comportamento elegante e la sua figura altissima lo rendevano inconfondibile nei circoli letterari della capitale britannica.

«Su Aldous Huxley si potrebbe scrivere, come lapidario epitaffio a margine dei suoi dati anagrafici: di professione «intelligente», ha osservato di recente Masolino D'Amico rievocandone la figura in occasione del centenario della nascita. Un giudizio condiviso da Guido Almansi, il quale nella stessa circostanza sottolineava come Huxley assomigli a uno dei personaggi del suo maggiore sforzo narrativo, «Punto contro punto» in possesso di «una rapida comprensione, ubiquista intelligenza, tanto da poter capire tutto, comprese le emozioni che non senti-

«La volgarità in letteratura»,
ossia critiche
a tutto campo

va e gli istinti che era sempre in grado di controllare».

Abbondanti prove in favore di queste ipotesi possono essere rintracciate in «La volgarità in letteratura» (a cura di Stefano Manferlotti, il Mulino, pagg. 175, lire 18 mila), una scelta di saggi apparsi in origine tra il 1920 e il 1936. Profondità di analisi e gusto per la battuta sarcastica costituiscono gli ingredienti fondamentali di una serie di riflessioni ancorate, oltre al tema che dà il titolo al volume, ai

HUXLEY
In viaggio per un anno tra l'India e il resto

Perdere certezze per acquisire conoscenze, viaggiando: è questa la posizione di Aldous Huxley, in «Tutto il mondo è paese. Jesting Pilate: diario di un viaggio intorno al mondo» (Franco Muzzio editore, pagg. 252, lire 24 mila). Si tratta del resoconto di un anno di viaggio intorno al mondo intrapreso con la moglie Maria nel 1925. Dopo due anni passati in Italia, lo scrittore e la sua compagna partono da Genova per sbarcare a Bombay. S'addentrano poi nel subcontinente indiano tra santoni di villaggio e commercianti, arrivano a Benares e Calcutta con la sensazione che la vita in Oriente «appaghi il più profondo degli istinti: l'amor proprio».

Il viaggio di Huxley prosegue attraverso la Birmania, la Malesia, la costa del Borneo, Manila e il Giappone. Ultima tappa sono gli Stati Uniti negli anni della vitalità smodata, del trionfo del jazz e del proibizionismo. Dall'apoteosi dell'India si passa, così, alla prosperità dell'Occidente in cui Huxley comincia a intravedere quell'universo disumano e tecnologico poi descritto nel «Mondo nuovo».

Quello che più colpisce sono comunque le considerazioni di Huxley al suo ritorno a Londra: «In viaggio, le convinzioni si smarriscono con la stessa facilità degli occhiali», ma: «convincioni e certezze sono troppo spesso le compagne dell'ignoranza. Il sapere e l'esperienza di regola hanno per frutto il dubbio...».

meccanismi linguistici della pubblicità, all'uso (e all'abuso) dell'ovvio in arte, al rapporto tra scrittori e lettori, allo sfruttamento perverso che gli accademici fanno degli autori, argomento poi ripreso in tempi recenti da Hans Magnus Enzensberger.

«Walter Raleigh era solito dire che l'insegnamento della letteratura oscilla costantemente sull'orlo dell'assurdo — rileva in proposito —. Era troppo ottimista. L'insegnamento della letteratura si spinge spesso oltre l'orlo, capitando nella più grottesca assurdità. L'insegnamento della letteratura, inoltre, genera altre assurdità non meno mostruose di una tesi erudita su un argomento di terzo ordine. Vi sono per ogni specializzato centinaio di semplici laureati che conseguono il titolo di studio rivendendo al dettaglio un po' di conoscenza e molta critica letteraria altrui. Anche la critica segue le mode, e il candidato deve essere in grado di rivoltare gli orientamenti in voga nei circoli accademici al tempo del suo travaglio studentesco».

Se i titolari cattedre universitarie provocano spesso gravi danni a chi si accosta con la mente sgombra alla narrativa o alla poesia, i letterati offrono il loro fattivo contributo producendo spesso opere indegne di resistere oltre un giro completo della Terra intorno al sole. Huxley evita di infierire sui colleghi di scarso prestigio, preferendo bersagli grossi. Tocca così a Poe, a Dickens, a Byron e a Balzac finire sul banco degli imputati per alcune porzioni poco riuscite della loro opera, ritenute senza alcun dubbio volgari, perché il patetismo prende il posto della tragedia, il facile effetto si sostituisce alla ricerca, l'approssimazione soppianta l'analisi.

I saggi raccolti in questo volume non toccano comunque solo argomenti di natura letteraria. Huxley, del resto, aveva a cuore anche i problemi posti dalla nascente società di massa, e lo dimostra occupandosi di pubblicità e di manipolazione delle coscienze. Della prima rileva la presenza, invadente e massiccia, nella vita quotidiana, sottolineandone la ricaduta sul costume, mentre a proposito della seconda sottolinea come sia particolarmente abile nel far leva su sentimenti semplici, per piegarli nella direzione voluta.

Il grande pubblico — aggiunge — esige di essere rassicurato sulla bontà di verità grandi e ovvie. Sono idee che oggi appariranno banali, ma che certo non lo erano nell'Inghilterra degli anni Venti. Allora, infatti, a ben pochi scrittori passava per la mente di occuparsi di temi simili, poco adatti a venir discussi in quelle torri d'avorio che la storia si sarebbe incaricata di far crollare in fretta. Come Huxley, con la lucidità che a lui era consueta, aveva previsto.

ARTE: SAGGI

Poussin pre-strutturalista

Acuta analisi dell'opera del grande pittore francese nelle pagine di Lévi-Strauss



«Il trionfo di Venere» e «L'ispirazione del poeta», due opere di Poussin, il pittore francese che, secondo Lévi-Strauss, già nel Seicento prefigurava nella propria produzione una sorta di struttura senza soggetto. La mostra parigina su Poussin sta per trasferirsi a Londra.

Servizio di
Marco Voza

Che piacevole sorpresa l'ultimo libro di Claude Lévi-Strauss: «Guardare, ascoltare, leggere» (ed. Il Saggiatore, pagg. 176, lire 29 mila). Chi l'avrebbe mai detto che il fondatore dell'antropologia strutturale, l'autore di «Tristi tropici» potesse dare alle stampe un libro come questo, che non appartiene certo alla saggistica scientifica ma al genere del più raffinato divertimento!

Certe pagine anche autobiografiche, in cui Lévi-Strauss rievoca la visita al Louvre in tenera età con il padre, ricordano un po' l'ultimo Barthes — quello de «La camera chiara» — che rinuncia alle griglie strutturali-semiotiche per concedersi al piacere del testo, ai digherrotti familiari, mentre l'arte della divagazione sembra proprio un omaggio a Bréton, che l'autore conobbe in un avventuroso viaggio in Martinica.

Bisogna però precisare che non si tratta affatto di un compiacimento senile: anche quest'ultimo libro di Lévi-Strauss è un'opera intimamente strutturalista, rivolta a indagare le relazioni formali e simboliche presenti nei quadri, negli spartiti e nelle poesie.

Tra i vari autori esaminati nel libro, Lévi-Strauss mostra di prediligere Rameau, il grande musicista del XVIII secolo. Infatti la teoria degli accordi di Rameau percorre l'analisi strutturalista. Egli dimostrò che, a partire dall'accordo del tono maggiore, si potevano generare tutti gli altri. L'analisi strutturale segue lo stesso percorso quando riduce il numero delle regole del matrimonio o quello dei miti: essa riconduce molte regole, o miti, a uno stesso tipo di scambio matrimoniale, o a una stessa armatura mitica, diversamente trasformata.

Per converso, Lévi-Strauss mostra di non amare Diderot, il cui saggio difficilmente si lascia imbrigliare in una trattativa concettuale: l'etnologo diffida del suo eclettismo intellettuale, della sua curiosità centrifuga, a volte superficiale e pettegola, troppo incli-

ne alla famigerata cultura della leggerezza.

Ma l'autore sul quale Lévi-Strauss articola principalmente il suo discorso è Poussin, il grande pittore che già nel Seicento prefigurava nelle sue opere una sorta di struttura senza soggetto, modellando composizioni in cui ogni parte si rispecchia armoniosamente nella totalità della rappresentazione, senza quelle fastidiose intromissioni della sensibilità soggettiva che, a partire dai romantici, inficiarono sistematicamente la perenne classicità dell'opera d'arte.

«In un quadro di Poussin ogni parte è uguale al tutto — scrive Lévi-Strauss —. Il quadro appare come un'organizzazione superiore di organizzazioni già presenti nei dettagli. L'organizzazione del tutto traspare su scala più vasta quella delle parti, ogni figura è meditata tanto profondamente quanto insieme». Come dire che, oltre Rameau, anche Poussin è uno strutturalista ante litteram.

E, decifrandosi i simboli di Poussin, l'antropologo rivela compiutamente la

In «Guardare, ascoltare, leggere»

l'insigne antropologo esplora le relazioni formali e simboliche nella produzione di vari maestri

sua estetica: l'arte è imitazione della natura e il trompe-l'oeil la sua forma compiuta. Il trompe-l'oeil unisce nella rappresentazione artistica il sensibile e l'intelligibile, perviene alla sintesi di soggettivo e oggettivo, relativo e assoluto, raggiungendo una totalità preclusa alla poetica impressionista.

E qui francamente restiamo perplessi di fronte a questa visione un po' passatista, che Gombich potrebbe stigmatizzare come illusionismo, anche se Lévi-Strauss non sembra completamente irretito dal mito dell'occhio innocente perché, a suo avviso, il trompe-l'oeil non si limita a rappresentare la realtà visiva ma opera una ricostruzione selettiva.

Al di là di tali opzioni estetiche, le analisi dei quadri di Poussin risultano di grande interesse, a cominciare dall'interpretazione del celebre «Pastorale d'Arcadia», lettura che Lévi-Strauss contrappone a quella iconologica di Panofsky. Senza entrare nel merito di una esegesi così controversa, si può dire che, laddove lo storico dell'arte individua una netta cesura di significato tra la prima e la seconda versione del quadro, l'antropologo ne ravvisa semplicemente una modificazione di struttura.

Assai convincente è l'analisi di uno dei capolavori di Poussin, «Elieser e Rebecca», che Lévi-Strauss interpreta come conflitto e fusione tra la razza e la terra. Il libro di

Lévi-Strauss si rivela così un buon vademecum per visitare la grande retrospettiva di Poussin al Gran Palais di Parigi (poi alla Royal Academy di Londra) mirabilmente allestita da Pierre Rosenberg che è anche il curatore, insieme a Louis Antoine Prat, del catalogo ragionato dei disegni di Poussin uscito da poco nell'elegante veste editoriale di Leonardo Mondadori.

Una rassegna così esauriente ripropone inevitabilmente il dilemma in cui la critica d'arte si dibatte da secoli: Poussin è il simbolo di un classicismo austero e rigoroso, lontano dalla sensibilità moderna, o il modello insuperato di composizione ed espressione al di là di ogni manierismo? Ingres e Delacroix trovarono in lui l'esempio da seguire, Balzac lo vide dedito alla ricerca dell'assoluto, Cézanne immaginava il classico come un Poussin rifatto secondo natura e diceva: «Ogni volta che esco da Poussin so meglio chi sono io», fino a che, nel '900, divenne l'emblema di un ritorno all'ordine.

Poussin è certamente il più grande pittore-filosofo della storia dell'arte, ma non si può dimenticare che, in quegli stessi anni, artisti come Caravaggio, Rembrandt e Velázquez operavano una rivoluzione paradigmatica nel linguaggio della rappresentazione estetica. Non a caso Poussin, per il quale l'arte è una costruzione ideale del pensiero, affermava che Caravaggio era nato per distruggere la pittura.

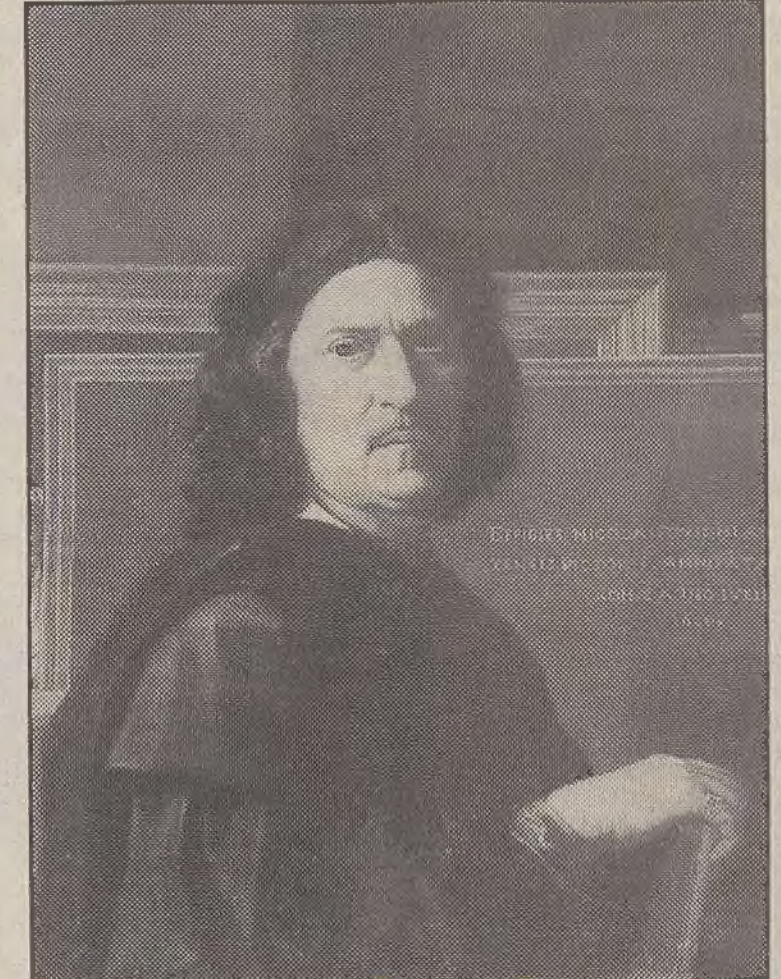
Poussin è un mito della cultura francese ma è un pittore romano, attivo nella città di Urbano VIII dal 1624 fino alla morte. In quegli anni Roma era la capitale della pittura, come dimostra l'esposizione allestita a Villa Medici, «Roma 1630», corredata da un ottimo catalogo edito da Electa che ospita saggi di Sciascia, Briganti, Bonifazi, Fumaroli e Bonnefoy, i maggiori studiosi di quello straordinario periodo artistico.

E' la ricostruzione di una mostra immaginaria, probabilmente mai realmente allestita, che doveva veder riunite le principali espressioni artistiche, dal classicismo dello stesso Poussin al tardo manierismo, dal barocco al primo caravaggismo. Dopo le superbe ma algeide composizioni del maestro francese, l'occhio e il gusto dello spettatore saranno qui appagati dal fascino sensuale di opere come «Il ratto di Elena» di Guido Reni, «La morte di Didone» del Guercino, «Il ratto delle Sabine» di Pietro da Cortona e «La caccia di Diana» del Domenichino, un giardino dei sensi che diventa teatro di un infinito e malizioso gioco di sguardi.

Pezzi rari, molto romani

ROMA - Tra i numerosi omaggi a Nicolas Poussin nel quarto centenario della sua nascita, è stata pensata una mostra davvero originale dalla Soprintendenza per i beni artistici della Roma per riflettere sugli aspetti meno conosciuti e più «problematici» del pittore seicentesco. Intorno a Poussin, Dipinti romani a confronto, aperta fino al 29 gennaio nel salone Pietro da Cortona di Palazzo Barberini, si prefigge di svelare ai non addetti ai lavori la complessa iconografia e inventiva dell'artista francese, mettendo a confronto trenta opere, tra cui alcuni originali sia di provenienza pubblica (tra cui spiccano «Il trionfo di Ovidio» della Galleria Corsini, «La battaglia di Gedeone» della Pinacoteca Vaticana, l'inedito «Martirio di Sant'Erasmo» conservato a San Luigi dei Francesi), sia di collezioni private (sconosciute al pubblico, ma spesso anche agli studiosi), oltre a quadri («difficili» sulla cui attribuzione il dibattito è aperto e vivace), a opere minori e ad alcune copie comunque preziose, perché derivate da originali ormai perduti. L'accento è stato posto soprattutto sull'«invenzione» dei soggetti, un aspetto da sempre riconosciuto come uno dei caratteri più importanti e peculiari della produzione di Poussin.

L'idea di questa mostra «critica» e di studio è stata di Pierre Rosenberg, neodirettore del Louvre, poi coordinata per la soprintendenza da Rossella Vodret. Il catalogo è edito da l'Erma di Bretschneider. (Orari di visita: martedì, giovedì e sabato: 9-19; mercoledì e venerdì: 9-14; domenica e festivi: 9-13; lunedì chiuso).



Autoritratto, del 1650, dell'artista francese. La mostra romana resta aperta fino al 29 gennaio.

SAGGI: STORIA

Firenze in guerra. Troppo bella e fragile per non morire

La cronaca amara e dolente di due anni di terrore, di morte, di fame, di mostruose mutilazioni inflitte al corpo antico di una magica città. E' questo il succo di «Firenze 1943-45» (edizione Medicea, pagg. 290, lire 38 mila) di Alberto Marcolin. Già direttore del «Piccolo», Marcolin è autore anche di «Firenze in camicia nera», che è un po' il prologo dell'attuale volume: un volume (con prefazione di un personaggio illustre, lo scomparso Giovanni Spadolini, politico e insigne

uomo di cultura) scritto con il cuore più che con la penna, anche se la precisione del cronista non sottovaluta alcun dettaglio di quegli anni avvenuti dall'odio e grondanti sangue e lacrime.

Nella sua lunga storia, che per l'arte è storia di tutta l'umanità, Firenze subì sette assedi. Ma il più atroce e sofferto fu quello nazista, con il suo corollario di uccisioni indiscriminate, deportazioni, stenti e battaglie fratricide. E, su tutto, i bombardamenti aerei degli angloamericani, impegnati a sfondare la dif-

nea gotica» per scrivere finalmente la parola fine di quella che per i vessilliferi del Terzo Reich sarebbe dovuta essere la guerra-lampo.

Nelle quasi trecento pagine del volume si dipana l'esistenza allucinata di quel biennio, quando, assieme al cibo, all'acqua e ai medicinali, mancavano anche i posti per seppellire i morti. Durante quel lungo incubo, oltre a uccidere e a chiudere persone inermi in vagoni piombati con destinazione di Lager, i nazisti fecero salta-

re palazzi di irripetibile bellezza, secolari monumenti e quei ponti che erano sempre stati l'orgoglio dei fiorentini. Risparmiarono il Ponte Vecchio, ma ridussero in briciole quello di Santa Trinita, e tutto il mondo si mosse per rifarlo com'era: nell'Arno le antiche pietre furono ripescate e numerate una ad una, quelle troppo deteriorate vennero sostituite con altre reperite in una cava in disuso da secoli; la testa della Primavera fu trovata molti anni dopo nel fiume, e rimessa sulla statua. Santa

Trinita è oggi come l'Ammanate Michelangelo lo vollero.

Quando l'11 agosto del '44 gli alleati entrarono nelle borgate periferiche della città, salutati da una folla delirante, i nazisti intensificarono le loro devastazioni, e oltre trenta ponti saltarono in aria. Il fuoco che scrosciava dal cielo era quello che dirompeva dalla terra alterarono inesorabilmente i lineamenti splendidi della città di Dante.

«Troppo bella per resistere, troppo fragile per

non morire...»: l'antico adagio si addice a Firenze, alla quale non sono state risparmiate epidemie, alluvioni, invasioni e soprattutto l'apocalisse dell'ultimo conflitto. Ma, come l'araba fenice, ha saputo rinascere dalle proprie ceneri. «Firenze 1943-45» è più avvincente di un romanzo, anche se è una lunga pagina di storia densa di episodi, di momenti irripetibili, di struggente dolore, e popolata da personaggi molti dei quali sono ormai entrati nell'eternità.

Miranda Rotteri



Una delle numerose foto che illustrano il libro di Alberto Marcolin: soldati neozelandesi entrano in piazza della Signoria. La città devastata è libera.

FESTE, BOTTI, CENONI, ALL'INSEGNA DELLA TRADIZIONE IN TUTTA LA REGIONE

Capodanno in famiglia

Pochi per fortuna gli incidenti: a Gorizia un muratore è rimasto ferito da un petardo

VICENZA: STRONCATA DA UN INFARTO

Ventenne monfalconese muore durante un ballo

MONFALCONE — E' morta a 23 anni, stroncata da un infarto, durante il veglione di Capodanno mentre stava ballando assieme agli amici nell'ex cinema parrocchiale di Cesuna in provincia di Vicenza. Tania Asquini, 23 anni, monfalconese, è impallidita all'improvviso crollando a terra verso le 4.30 del mattino. E' stata soccorsa da un ragazzo del posto con cognizioni di pronto intervento che le ha praticato il massaggio cardiaco. Ma il tentativo è stato inutile. Tania è deceduta durante il trasporto in ambulanza all'ospedale di Asiago. La ragazza soffriva fin dalla nascita di una cardiopatia ipertrofica ostruttiva, un male con il quale ormai era abituata a convivere.

La fatica della notte trascorsa a

ballare, qualche brindisi, il dolce: cose normali per chiunque ma troppo, forse, per il cuore di Tania che, pur conducendo una vita abbastanza normale, doveva sottoporre a periodici controlli all'ospedale triestino Burlo Garofolo.

La giovane era partita giovedì sera in treno per Campoverde di Rona dove abitano alcuni parenti. L'altra sera, assieme ad alcune amiche, aveva raggiunto la grande sala dell'ex cinema parrocchiale dove si erano dati appuntamento circa trecento giovani tra i quali alcuni ragazzi con cui aveva fatto amicizia durante una recente vacanza ad Asiago.

La notizia è giunta ieri all'alba ai due genitori: Loris Asquini, ferroviere a Trieste, e Nevla Gerin, artigiana.

TRIESTE — E' stato un Capodanno tranquillo, quello che il Friuli-Venezia Giulia ha vissuto la scorsa notte: nessun incidente stradale di rilievo e un solo ferito per lo scoppio di un botto. Capodanno, giornata mondiale della pace, è stato accolto anche con tante veglie di preghiera e fiaccolate; tra le più significative quella alla pieve di San Pietro in Zuglio cui hanno partecipato migliaia di giovani.

A Cormons Ivano Bernardis, 53 anni, muratore, ha rischiato di perdere una mano per lo scoppio di un petardo. E' ricoverato all'ospedale di Gorizia con prognosi di tre settimane. Sempre nel capoluogo isontino i medici del pronto soccorso hanno dovuto fare gli straordinari per una serie di incidenti stradali. La più grave è una trentenne di San Giovanni al Natisone, Elisa Del Simone, uscita di strada con

l'auto a Dolegna del Civiltà. Ne avrà per 40 giorni. Dall'hotel Perla di Nova Gorica è stato trasportato al nosocomio goriziano un veneziano con una ferita alla testa provocata da una bottiglietta.

Incidenti stradali, per fortuna senza feriti gravi, anche in Friuli. A Invillino, in Carnia, sulla statale 52, alle 4.30 si è verificato un incidente in cui sono rimaste coinvolte tre auto. Una «Panda» condotta da Vittorio Tomat, 40 anni, Tolmezzo, si è scontrata con una «Peugeot 106» guidata da Luca Casasola, 21 anni, Maiano. Entrambi sono rimasti leggermente feriti. Poco dopo è sopraggiunta una «Citroën Bx» al volante della quale c'era Claudio Rocca, 23 anni, Tolmezzo, che aveva al fianco un'amica. Non si è accorto della presenza sulla carreggiata dei due mezzi fermi e ne ha speronato uno che ha urtato un

altro automobilista, Leonardo Stefani, 31 anni, Ovaro, sceso dalla sua auto per curiosare. A Tolmezzo, alle 3, Renzo Miu, 30 anni, del posto, ha urtato violentemente un'auto in sosta. Ferito l'amico, Mario Pitoni, 28 anni, che era al suo fianco. A Udine ieri alle 10 un giovane è finito contro un platano ferendosi leggermente. Distrutta la macchina.

Come ogni anno, infine, un apicoltore di Cividale del Friuli, Gigi Nardini, ha messo mezzo quintale di miele a disposizione del primo nato del nuovo anno: si tratta di Nicoletta Fabro, nata alle 0.37 all'ospedale «Burlo Garofolo» di Trieste; alle 0.47, nel nosocomio di San Vito al Tagliamento è venuta al mondo Michele Marin; altri due fiocchi azzurri a Pordenone all'ospedale civile, alle 1.33, è nato Luca Pampinelli, e alle 3.15, al Policlinico, Alessandro Zoccolan.

RIDUZIONE PREZZI CHIESTA DAL CONSORZIO

Decreto Asquini: «Gpl trascurato»

TRIESTE — Il decreto legge Asquini che garantisce contingenti di benzina agevolata a beneficio non più soltanto di Trieste e Gorizia ma di tutta la regione provoca ancora polemiche. A chiedere equità di trattamento questa volta è il Consorzio italiano Gpl autotrazione che raccoglie le aziende della regione, e quelle nazionali, e che fa proprie le innumerevoli proteste degli operatori locali direttamente colpiti da un provvedimento incompleto. Le notevoli agevolazioni - si legge in una nota - sono a favore dei residenti ma potrebbero essere indebitamente «cedute» ai non residenti con diversi «sistemi» già attuati in analoghe situazioni. Non solo. «Non si considera in alcun modo - si legge ancora - il pesante decremento di occupazione dovuto all'immediata crisi che colpirà le fabbriche di impianti e i

più di 200 distributori di Gpl sparsi sul territorio regionale. A ciò si aggiunge il fermo totale di lavoro per più di 300 officine di installazione. «Il rischio reale - si sottolinea - è che non solo in Friuli-Venezia Giulia ma anche in Veneto si verifichi una forte contrazione sia delle installazioni degli impianti che delle vendite di Gpl, un carburante ecologico che soltanto ora sta uscendo dalla gravissima crisi in cui era stato confinato fino al '93 dall'applicazione del superbollo». Il Consorzio chiede pertanto che anche il prezzo del Gpl venga analogamente ridotto in misura proporzionale, anche tenendo conto dei pregi ecologici del prodotto e della direttiva Cee, non ancora recepita in Italia che fissa accise (imposte di fabbricazione a canone) inferiori per i carburanti più puliti.

REPLICA

Fuoristrada «Epurazione immotivata dei Verdi»

TRIESTE — Preoccupazione è stata espressa dal consigliere nazionale della Federazione italiana fuoristrada Tiziano Godeas per la proposta avanzata dai consiglieri regionali Verdi di Gherisina, Mioni e Puatieri in merito alla revisione della legge regionale che autorizza manifestazioni di autofuoristrada di livello internazionale. Bisogna sapere - si legge in una nota - che nel corso del '94 la Regione ha autorizzato solo 3 manifestazioni di questo tipo; che la legge prevede una preventiva perquisizione del percorso da parte dell'organo preposto al controllo e cioè la forestale regionale; che durante le manifestazioni la stessa forestale controlla il transito dei partecipanti e alla fine con gli organizzatori ripercorre il tracciato per verificare le condizioni ambientali. Vi è dunque - prosegue la nota - un'assoluta garanzia per far sì che le manifestazioni si svolgano a norma di legge e sotto il controllo preventivo di personale competente. «Sembra - conclude - il consigliere della Federazione - che la proposta di modifica della legge avanzata dai Verdi appartenga a quel tipo di proposte che vanno contro la storia e che ricordano le eliminazioni di razza, le pulizie etniche e la libera circolazione delle genti».

Domenico Diacono

MONFALCONE: DANNI PER DECINE DI MILIONI

Un razzo entra dal tetto e incendia una villetta

PORDENONE Botti-killer, cinque feriti

PORDENONE — Capodanno all'insegna della tranquillità e delle feste danzanti - tutto esaurito nelle sale da ballo - anche a Pordenone dove non si sono registrati incidenti di particolare rilievo. Per ferite lievi alle mani, tutte provocate dai botti, cinque persone si sono presentate al pronto soccorso pordenonese dove sono state prontamente medicate e dimesse all'istante.

MONFALCONE — Capodanno sfortunato per una cittadina monfalconese che ha festeggiato l'arrivo del '95 con la propria casa in fiamme. Un razzo piovuto sul tetto e penetrato all'interno della casa - una villetta a due piani - attraverso un lucernaio ha incendiato infatti l'abitazione di Luciana Trevisan, 59 anni, residente a Monfalcone, in via Galilei, causando danni per decine di milioni di lire.

Uscita di casa all'ora di cena per festeggiare il Capodanno con i propri parenti la donna è dovuta rientrare poco dopo la mezzanotte dopo essere stata avvisata dell'accaduto dai vigili

del fuoco. Questi ultimi, intervenuti sul posto in tempi record - grazie all'allarme tempestivo lanciato da una vicina di casa - hanno cercato di limitare i danni, risparmiando le abitazioni confinanti.

La dinamica dell'incendio ha dell'incredibile: il razzo è penetrato al secondo piano dell'appartamento attraverso il pertugio di un lucernaio rimasto aperto; una volta caduto sulla moquette il razzo ha provocato le fiamme che hanno trovato terreno fertile nell'arredo in legno dell'appartamento. Alla padrona di casa non è rimasto altro che pernottare dai parenti.

AUSTRIA NELL'UE / FESTA TRANSFRONTALIERA PER I DOGANIERI

Brindisi dolcemente al valico

Per gli spedizionieri di Tarvisio e Pontebba è stato l'ultimo giorno di lavoro

AUSTRIA NELL'UE / REAZIONI De' Vidovich: «Un esempio per Slovenia e Croazia»

TRIESTE — L'ingresso dell'Austria nell'Unione europea è stato accolto con soddisfazione dalla delegazione di Trieste del Libero Comune di Zaira in esilio. In un comunicato sottoscritto dal presidente Renzo de' Vidovich si rileva tra l'altro che «la maturità europea dell'Austria è stata ottenuta dopo un decennale processo che deve costituire un esempio per Slovenia

e Croazia se vogliono entrare in Europa».

«La lungimirante politica italiana, che ha riannoverato nell'Atto Adige 154 mila albaioesini che avevano optato per il grande Reich e che si erano trasferiti in buona parte in Germania - conclude de' Vidovich - costituisce un precedente su come si possano e si debbano risolvere i problemi nazionali nello spirito dell'unità europea».

UDINE — Un brindisi molto speciale quello dell'ultimo dell'anno al confine italo-austriaco di Coccau, a Tarvisio. Dalla mezzanotte del 31 dicembre, infatti, Austria e Italia sono più vicini.

Doganieri, poliziotti e finanzieri hanno infatti alzato i calici assieme ai colleghi d'Oltralpe per salutare l'ingresso dell'Austria nell'Unione europea, con la consapevolezza di vivere in un momento storico, ma anche con l'amarezza per ciò che un simile evento comporta a livello personale. Scomparsa la dogana, il personale operante al confine dovrà essere trasferito. Stessa sorte anche per i doganieri austriaci. I controlli per conto dell'Ue, e quindi anche dell'Italia, saranno effettuati d'ora in poi ai confini tra Austria e Ungheria e gli altri paesi extracomunitari dell'Est.

Un brindisi amaro, quindi, per quanti da anni si erano trovati a operare fianco a fianco, seppure da una parte e dall'altra delle sbarre di confine. Un «prossimo» che per molti ha avuto anche il significato di un addio.

Ma l'ingresso dell'Austria nell'Unione europea, che conta oggi 16 paesi membri, avrà un effetto ancor più doloroso per la comunità della Valcanale e della Canal del Ferro. Sono infatti circa duecento i dipendenti della casa di spedizione di Tarvisio e di Pontebba che se ne dovranno andare. E anche per loro questo 1995 si presenta gravido di incertezze.

Tra gli effetti che più saranno sentiti dalla gente con l'abbattimento delle barriere doganali tra Italia e Austria, il più importante è che si potrà introdurre nel nostro Paese qualsiasi quantitativo di merce acquistata oltre confine. Non saranno più effettuati controlli in entrata. L'Iva, nel caso di acquisti di carattere privato, sarà versata in negozio al momento di pagare.

Insomma, fare la spesa la spesa a Trieste o a Udine, oppure a Gorizia o a Pordenone sarà la stessa cosa che fare acquisti a Villaco, Klagenfurt o Vienna. La stessa cosa, o quasi. Occhio infatti al cambio: lo scellino austriaco sfiora infatti le 150 lire italiane.

Domenico Diacono

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesto 11, tel. 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. MILANO: viale Milanofiori, strada 3a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/575771; sportelli via G.B. Pirelli 30, tel. 02/6769.1. BERGAMO: via G. D'Alagni 4/F, tel. 035/222100. BOLOGNA: via Fiorilli 1, tel. 051/356604-379440. BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel. 030/42353. FIRENZE: viale Giovine Italia n. 17, telefonate 055/2343106. LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220. MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008. ROMA: lungotevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/32392330-3202668. TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688553.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di denaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligra-

fia leggibile, meglio se dattiloscritte.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1) lavoro personale servizio - richieste; 2) lavoro personale servizio - offerte; 3) impiego e lavoro - richieste; 4) impiego e lavoro - offerte; 5) rappresentanza - piazzisti; 6) lavoro a domicilio - consulenze; 7) professionisti - consulenze; 8) istruzione; 9) vendite d'occasione; 10) acquisti d'occasione; 11) mobili e piani; 12) commerciali; 13) alimentari; 14) auto, moto, cicli; 15) roulotte, nautica, sport; 16) stanze e pensioni - richieste; 17) stanze e pensioni - offerte; 18) appartamenti e locali - richieste affitto; 19) appartamenti e locali offerte affitto; 20) capitali, aziende; 21) case, ville, terreni - acquisti; 22) case, ville, terreni - vendite; 23) turismo, villeggiature; 24) matrimoni; 25) animali; 26) matrimoniali; 27) diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblica, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 650 feriali, festivo + feriali lire 1000; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1600 feriali, festivo + feriali 2400, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriali, festivo + feriali lire 2800. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che i risultati nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comun-

que dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancata inserzione od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste.

Impiego e lavoro offerte

A. ESATTORI venditori, full-time, Part-Time, dopolavoristi pensionati giovani anche senza esperienza, ISTITUTO GEOGRAFICO DE AGOSTINI, assume per Gorizia Provincia, Cervignano. Affidamento gestione clienti già acquisiti con conseguente guadagno automatico da provvigioni incasso ed eventuali vendite. Requisiti indispensabili: auto propria, almeno mattino/pomeriggio libero. Via Morelli 18, tel. 0481/534329 Gorizia. (A00)

A. MONFALCONE studio tecnico progettazione impianti, cerca perito industriale per apprendistato. Scrivere Pubblicità cassetta n. 12/F 34100 Trieste. (A00)

APERTURA strutture Ts Go cerca personale 20/38 inserimento entro 15/1 tel. 0481/413023. (A14521)

ASSUMESI impiegati amministrativi uffici tecnici ufficio vendite controllo qualità. Tel. 043/369066. (A00)

CERCASI commessa con esperienza di vendita nel settore biancheria per la casa. Preferibilmente conoscenza sloveno-croato. Scrivere a cassetta n. 10/F Pubblicità 34100 Trieste. (A00)

STUDIO marketing, cerca 4 collaboratori per interessante attività in pieno sviluppo, in Italia ed estero. Guadagni dimostrabili. Anche 30 milioni ed oltre... Interpellateci per un appuntamento. 0336/901042.

Lavoro a domicilio artigiano

A.A.A.A.A.A. riparazioni idrauliche, elettriche domicilio telefonare 040/384374. (A14512)

A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione ruote velenate. Pitturazioni restaura appartamenti telefonare 040/384374. PARRUCCHIERIA offresi per lavoro a domicilio prezzi moderati. Tel. 040/635905 mattina pomeriggio. (A14499)

Istruzione

SOCIETA' di comunicazioni istituisce brevi corsi di telemarketing gratuiti con possibilità di inserimento nel proprio organico. Presentarsi martedì 3/1/95 alle ore 11.30 in via Valmaura 14, Trieste.

Appartamenti e locali offerte d'affitto

ALPICASA disponiamo numerosi appartamenti in affitto, uso abitazione o ufficio, varie metrature, contratti patti in deroga. 040/7606115. (A00)

Capitali - Aziende

A.A.A.A. QUALSIASI categoria finanziamenti velocemente 10.000.000/400.000.000. Tel. 0422/423994-424186. (G00)

STUDIO BENCO FINANZIAMENTI IN AUTO BOLLETTINI POSTALI 10.000.000 rate 200.000 IN 2 ORE FIRMA SINGOLA 040/630592 0481/412772

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente 0422/825333. (S00)

APE PRESTA FINANZIAMENTI IN GIORNATA TASSI BANCARI ES. L. 4.000.000 in 60 rate da L. 96.000 Restituzione con bollettini 040/639547

ATTIVITA' da cedere commerciali artigianali industriali immobili solo contanti sopra-luogo. Tel.

02/3603101. (G00) BG 040/272500 Carpineto locali 70 mq ampi fori altro Muggia primo ingresso: 80 mq quattro fori servizio. (A00)

FINANZIAMENTI a casalinghe, pensionati, dipendenti, firma singola, esito in giornata 0481/413051. (C001)

Cerco te

144.11.42.24

AMORE SEGRETO

144.11.47.12

LA VOGLIA MATTIA

144.11.40.80

144.11.45.12

Case-ville-terreni

144.11.45.12

144.11.45.12

144.11.45.12

144.11.45.12

144.11.45.12

144.11.45.12

ALPICASA Opicina (adiacente) villetta, cucina, 3 camere, 100 mq seminterrato, giardino, 370.000.000. (A00)

040/7606115. (A00)

ALPICASA Rossetti signorile, recente, cucina, bistanze, b-servizi, poggiosi, 200.000.000 040/7606115. (A00)

B.G. 040/272500 S. Giuseppe casette accostate nuova costruzione vendita al grezzo da 63.000.000. (A00)

B.G. 040/272500 Muggia appartamenti centrali con mansarda due/tre stanze soggiorno cucina bagno riscaldamento autonomo. (A00)

B.G. 040/272500 Muggia collina: villa prestigiosa 250 mq garage taverna giardino vista golfo. (A00)

B.G. 040/272500 Muggia posizione servitissima favolosi attici tre camere salone cucina bagni grandissime terrazze. B.G. 040/272500 Muggia recenti alloggi fronte mare una/due stanze cucina bagno poggiosi giardino. (A00)

B.G. 040/272500 Trieste centralissima mansarda ristrutturata con finestre tre camere stanzino cucina servizi cantina riscaldamento autonomo ascensore. (A00)

BIBIONE mare vendo monolocale due posti letto 45.000.000 e villetta due camere giardino piscina 135.000.000. Agenzia Boreal 0431/430428-439515. (A00)

CMT - GEOM. SBISA' appartamento piccolo: Castagneto. Medici Oriani, Geppa, Fiera, Scorsola 040/942494. (A00)

CMT - GEOM. SBISA' Montebello in costruzione villette, appartamenti, attici tutte metrature, ampie terrazze, vista golfo, giardini propri, box. 040/942494. (A00)

CMT geom. SBISA' appartamento piccolo Castagneto; medi Oriani, Geppa, Fiera, Scorsola 040/942494. (A00)

CMT geom. SBISA' Costiera, Grignano VILLE prestigiose panoramicissime, ampio terreno, accesso auto, spiaggia privata 040/942494. (A00)

CMT geom. SBISA' Montebello in costruzione villette, appartamenti, attici tutte metrature, ampie terrazze, vista golfo, giardini propri, box. 040/942494. (A00)

CMT geom. SBISA' appartamento piccolo Castagneto; medi Oriani, Geppa, Fiera, Scorsola 040/942494. (A00)

CMT geom. SBISA' Montebello in costruzione villette, appartamenti, attici tutte metrature, ampie terrazze, vista golfo, giardini propri, box. 040/942494. (A00)

partamenti, attici tutte metrature ampie terrazze, vista golfo, giardini propri, box. 040/942494. (A00)

ELLECI 040/635222 adiacenze Tigor, libero, ottime condizioni adatto ufficio, ingresso camera cameretta angolo cottura bagno 90.000.000. Occasione. (A14469)

ELLECI 040/635222 Aurisina, casetta da ristrutturare su due piani, attualmente al grezzo, circa 115 mq 105.000.000. (A00)

ELLECI 040/635222 centrale, libero, ottimo vista mare, ingresso soggiorno due camere cucina abitabile servizi separati, balcone ripostiglio riscaldamento autonomo metano. 149.000.000. (A14469)

ELLECI 040/635222 centrale, libero, perfetto, ingresso, soggiorno, due camere, cucina abitabile, bagno, balcone, ripostiglio, riscaldamento autonomo metano 125.000.000. (A00)

ELLECI 040/635222 Poggiasse, libero, perfetto, tranquillo, ingresso soggiorno camera cameretta cucinotto bagno balcone ripostiglio. 148.000.000. (A14469)

ELLECI 040/635222 Roiano, libero, perfetto, ingresso, soggiorno, camera, stanzino, cucina abitabile, bagno, cantina, riscaldamento autonomo metano 110.000.000. (A14469)

ELLECI 040/635222 S. Giacomo, libero, ingresso, camera, cucina abitabile, servizio 44.000.000 altro 45.000.000. (A14469)

ELLECI 040/635222 S. Giovanni, libero, panoramicissimo, luminoso, recente, ingresso, soggiorno, camera, cucina abitabile, bagno, balcone, cantina, giardino condominiale, posti macchina condominiali 150.000.000. (A14469)

ELLECI 040/635222 S. Marco, libero, luminoso, ingresso, camera, cucina abitabile, bagno, ripostigli 74.000.000. (A14469)

ELLECI 040/635222 adiacenze Garibaldi, libero, ingresso, soggiorno camera cucina abitabile bagno ripostiglio cantina 120.000.000. (A14469)

FARO 040/636939 GRETTA appartamento in casetta da ristrutturare 45.000.000. (A00)

FARO 040/636939 PIAZZA SCORCOLA salone quattro camere cucina doppi servizi

balconi ascensore 160 mq 295.000.000. (A00)

FARO 040/636939 SCAGLIO. NI attico panoramicissimo bipiano ampie terrazze 450.000.000. (A00)

GEPPA GIARDINI BASEVI, piano alto, vista, soggiorno, camera, cameretta, cucina, bagno, poggiosi. 125.000.000. 040/660050.

GEPPA GRETTA, casetta con giardino, vista mare, 190.000.000. 040/660050.

GEPPA S. GIOVANNI, luminoso, 80 mq, poggiosi, ascensore, 125.000.000. 040/660050. (A00)

GORIZIA-GRADISCA-ROMANS-CAPRIVA villette con giardino vendesi tel. 0481/31693. (B00)

GRADISCA prestigiosi appartamenti in residence da 2 camere, soggiorno, cucina, servizi, cantina, garage. Pagamento dilazionato senza revisione prezzi fino a giugno 1995, possibile mutuo ordinario - vendita diretta. Valdagade Costruzioni Spa 0481/31693. (B00)

GRADISCA-SAGRADO appartamenti da 1-2 camere, soggiorno, cucina, doppi servizi, cantina e garage e giardino privato da L. 43.000.000 dilazionati fino a dicembre 1995 più mutuo regionale concesso senza revisione prezzi, vendita diretta. Valdagade Costruzioni Spa tel. 0481/31693. (B00)

GRADISCA-SAGRADO appartamenti da 1-2 camere, soggiorno, cucina, doppi servizi, cantina e garage e giardino privato da L. 43.000.000 dilazionati fino a dicembre 1995 più mutuo regionale concesso senza revisione prezzi, vendita diretta. Valdagade Costruzioni Spa tel. 0481/31693. (B00)

AFFOLLATI IL VEGLIONE AL ROSSETTI E IL CONCERTO PRO CROCE ROSSA DELLA BANDA VERDI ALLA SALA TRIPCovich

Il 1995 salutato in allegria

**Molti hanno atteso mezzanotte
in casa in compagnia di amici
Lo schianto sulla Costiera:
stazionario il giovane ferito**

Un Capodanno in tranquillità. Il passaggio tra il 1994 e il '95 non ha registrato in città episodi salienti o momenti «caldi», fatta eccezione per la grande quantità di «boti» e fuochi artificiali con cui i triestini hanno voluto salutare l'anno nuovo.

Una conferma indiretta, forse, del fatto che sono stati in tanti a preferire una serata in casa con gli amici al veglione in qualche locale. Segno della crisi? E' probabile. Ma in molti al veglione, magari fuori Trieste, non hanno voluto rinunciare. E sulla via del ritorno - fatto da sottolineare - non si sono praticamente segnalati incidenti, merito anche dell'intenso lavoro di prevenzione svolto dalle forze dell'ordine. A proposito di incidenti, mentre è ancora viva in città l'eco della tragedia della Costiera in cui hanno perso la vita tre giovani, rimangono stazionarie nella loro gravità le condizioni del triestino Giuseppe Merlin, che viaggiava sulla Mazda coupé a fianco di Davide Martellani.

Tra i veglioni cittadini, ad aver riscosso un successo superiore alle attese è stato quello organizzato al Politeama Rossetti, come iniziativa collaterale delle celebrazioni per il quarantennale del Teatro stabile. Al termine dello spettacolo «Quelle sere lontane. 40 anni al Teatro stabile» - terza e ultima serata delle manifestazioni celebrative - oltre 200 persone si sono unite ad attori, registi e altri personaggi del mondo dello spettacolo per at-

tendere il nuovo anno. Tra i presenti il direttore Mimma Gallina, i registi Giorgio Pressabugher, Franco Giraldo, Furio Bordon, la compagnia dello Stabile, e diversi noti attori: Ottavia Piccolo, Giampiero Becherelli, Piera Degli Esposti, Adriana Innocenti.

Altro appuntamento di grande richiamo il concerto di Capodanno, «trasferitosi» dalla tradizionale sede del «Rossetti» alla Sala Tripcovich. La banda cittadina «Giuseppe Verdi», diretta dal maestro Andrea Sfetec, ha offerto a un'affollatissimo platea un programma con musiche di Strauss, Offenbach e Bernstein. Il classico brano di chiusura, la Radetzky Marsch, è stato diretto dal maestro Lidiano Azzopardo. Un'occasione di festa, quella del concerto, che è stata anche motivo per fare del bene: il ricavato della manifestazione sarà infatti devoluto alla sezione femminile di Trieste della Croce Rossa, che lo utilizzerà a favore degli anziani della città soli e privi di mezzi.

C'è stato infine chi ha trascorso il Capodanno in maniera «alternativa». Dalle 22 e fino alle 2, quando ha iniziato a cadere la pioggia, un folto gruppo di rappresentanti del comitato dei Riformatori ha manifestato, alla luce delle fiacole, a favore dei referendum. All'iniziativa erano presenti i parlamentari Niccolini, Vascon e Molinaro, e altri esponenti politici fra cui Renzo de Vidovich, Ladi Minin e Paolo Sardos Albertini.



PREMATURA, E' STATA MESSA IN UN'INCUBATRICE DEL BURLO: I MEDICI DICONO CHE STA BENE

E' Nicoletta la prima nata in regione

Una sola patente ritirata nei controlli antialcol sulle strade - Un ferito lieve per colpa dei «boti» e alcuni cassonetti a fuoco



Affollatissima, ieri sera, la Sala Tripcovich per il tradizionale concerto della banda cittadina «Giuseppe Verdi», il cui ricavato è andato alla Croce rossa.

Capodanno tra sacro e profano. Dai veglioni (a sinistra quello al Rossetti) alla Messa celebrata ieri sera dal vescovo a Sant'Antonio Nuovo (nella foto a destra). Il primo gennaio è da anni la Giornata della pace, incentrata questa volta sulla figura della donna come educatrice alla pace. «Educatrici con l'essere e l'operare» è stato appunto il tema dell'omelia. Monsignor Belloni ha ricordato in particolare che «le donne arrivano a vivere comunque la loro vocazione alla pace, anche in mezzo alle guerre, anche quando sono vittime innocenti di violenze intollerabili. Per questo possono sostenere grandi responsabilità quali educatrici di pace, innanzitutto nella famiglia».



A sinistra l'ultimo nato del '94, Lorenzo Gulic, in braccio al papà Renato. A destra, nell'incubatrice, la prima nata di quest'anno, Nicoletta Fabro, che ha visto la luce alle 0.37. (Fotoservizio Lasorte)



BAGNO DI CAPODANNO NEL RICORDO DELL' AMICO MORTO SUL MOLO VII

Una rosa in mare, poi il tuffo

Roberto Morosini, schiacciato dal «cavaliere», era un habitué all'appuntamento

Un velo di tristezza sui tradizionali tuffi di Capodanno. A rendere melanconica l'atmosfera, da sempre goliardica, di coloro che sfidano le acque del golfo nel primo giorno dell'anno, il ricordo vivissimo di uno degli «aficionados» di questa maniera di salutare l'anno nuovo: Roberto Morosini, morto nel grave incidente verificatosi al molo Settimo martedì scorso, quando un «cavaliere» si rovesciò trascinandolo a terra oltre a Morosini anche due suoi compagni di lavoro.

Due amici di Morosini, con i quali egli si era tuffato anche lo scorso Capodanno, Manuel Lisjak, 30 anni, e Franco Rizzi, 30 anni, prima di lanciarsi nelle acque antistanti i «Topolini» han-

no voluto ricordare il loro compagno gettando in mare una rosa, con un biglietto: «Roby sei sempre con noi».

Alle 12 in punto Lisjak e Rizzi si sono quindi tuffati, osservati dalla solita piccola folla di amici e curiosi. All'uscita dall'acqua, «neanche tanto freddi» hanno dichiarato, tra un bicchiere di spumante, una fetta di panettone e l'immancabile tazza di caffè-latte caldo, i due hanno augurato ai presenti, un po' infreddoliti, un felice 1995.

In precedenza, verso le 11, Mario Cigar, 53 anni, ancora una volta ha salutato il nuovo anno tuffandosi dal lungomare di Barcola osservato anche lui da un gruppo di passanti, tra i meravigliati e il divertimento.



Puntuale all'appuntamento con il Capodanno, alle 11 Mario Cigar, 53 anni, si è tuffato nelle acque antistanti il lungomare di Barcola.

Si chiama Nicoletta Fabro. Pesa poco più di un chilogrammo ed è nata la scorsa notte alle 0.37 all'ospedale «Burlo Garofolo». In quel momento su Trieste si riversavano centinaia e centinaia di razzi pirotecnici. A questa bambina, che i medici definiscono «prematura», sono andati i 50 chili di miele messi in palio come ogni anno da un apicoltore di Cividale. Gigi Nardini intende festeggiare in questo modo il primo nato nel Friuli - Venezia Giulia. Subito dopo la nascita Nicoletta è stata inserita in una incubatrice.

«Sta bene e non dovrebbero esserci problemi di sorta. Nè per la funzione respiratoria, nè per un pronto recupero di peso» hanno detto i sanitari al papà Piermarco. Anche la mamma, Gianna Blason, sta bene.

La notte del Capodanno è stata quasi del tutto tranquilla, specie sulle strade. Gli annunciati controlli di polizia e carabinieri hanno fatto sì che non si verificassero incidenti di rilievo. Solo una patente è stata ritirata al posto di blocco ef-

fettuato sulla Costiera dai militari della Compagnia di Aurisina. I controlli sono iniziati alle 2 per proseguire fino alle 8. L'automobilista bloccato e denunciato per guida in stato di ebbrezza aveva alzato un po' troppo il gomito e l'etilometro lo ha smascherato. Nulla di significativo invece nelle altre decine

e decine di vetture fermate. Al volante si erano posti o l'astemio della compagnia o chi prima del veglione aveva scelto deliberatamente di non bere proprio per poter rientrare tranquillamente a casa. In altri termini anche a Trieste sta prendendo piede ciò che è ormai consuetudine nel Paese del centro

Europa, dove gli etilometri sono in funzione da più lustri. Per evitare «grane» uno sceglie deliberatamente di non bere per consentire agli altri di farlo. sarà poi lui a guidare.

Gli scoppi dei «boti» anche quest'anno hanno provocato qualche incidente. Un giovane si è presentato alle 0.54 all'ospedale Maggiore lamentando lievi ustioni a una mano. Se l'era procurata pochi minuti prima in via dell'Industria, maneggiando un petardo nei pressi del civico 29. I «boti» e i razzi hanno incendiato anche cassonetti delle immondizie e contenitori per la carta da riciclare. Sono intervenuti per nove volte i vigili del fuoco.

Un pedone è stato investito alle poco prima delle 4 in via Carducci riportando lievi contusioni. Alle 7.30 sette auto parcheggiate in via D'Alviano nei pressi della Caserma dei pompieri sono state «accarizzate» da una utilitaria che aveva affrontato la curva visciata troppo alta. Danni per decine di milioni.



Il Capodanno organizzato in piazza Unità a difesa dei referendum da un comitato capeggiato dai Riformatori.

Oggi aperto

ILGiULIA
IL CENTRO COMMERCIALE

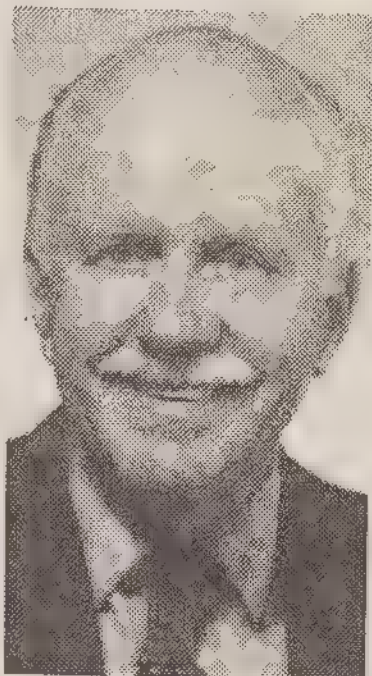
Buon 1995

NATO A GRAZ, AVEVA 77 ANNI

Morto Ugo Cioli, noto dermatologo

È morto il dottor Ugo Cioli, medico dermatologo più che noto e apprezzato in città. Aveva 77 anni e dall'agosto scorso, alle prime avvisaglie del male che lo avrebbe stroncato, aveva chiuso il suo ambulatorio di via Torrebianca. Nato a Graz nel 1917, laureato e specializzato a Padova, medaglia d'oro per 50 anni di professione medica, ha rappresentato per mezzo secolo a Trieste un punto sicuro di riferimento per i suoi tanti pazienti. Non era un lavoro facile il suo ma il dottor Cioli ha sempre saputo unire alla scienza quel tratto di umanità che distingue tutti gli uomini di valore.

Su per le scale del suo ambulatorio è salita spesso un'umanità dolente alla ricerca di conforto e di cure. Sul nostro giornale per anni è comparso un piccolo quadratino pubblicitario. "Dottor Ugo Cioli, pelle e veneree". Quel quadratino ha rappresentato per tanta gente un'ancora di salvezza, un momento di "prevenzione" quando la medicina non batteva ancora questa strada. I funerali saranno celebrati martedì alle 9.30 nella chiesa della Madonna del Mare.



LUNEDÌ 2 GENNAIO
SIAMO BUONI APERTI.
ANNO!



Kodak Express
Servizio controllo qualità

...ora puoi avere
le tue stampe a colori in meno di 30
minuti e con qualità più alta, garantita
Kodak. Questo lo puoi ottenere da
Attualfoto in via dell'Istria, 8

LE TUE FOTO E LE TUE DIAPOSITIVE A COLORI SUBITO E PIU' BELLE

il negozio attrezzato per darti direttamente il servizio di sviluppo e stampa rapido con la possibilità di garantire la più alta qualità perché Attualfoto usa soltanto prodotti Kodak e da Kodak ha uno speciale ed esclusivo servizio di assistenza e di controllo costante della qualità.

attualfoto

TRIESTE - TEL. 040/771326 - NEGOZIO: VIA DELL'ISTRIA 8 - LABORATORIO: VIA DELL'ISTRIA 1

Nikon Canon Sony Pentax Olympus Minolta

Vastissima scelta di fotocamere professionali e amatoriali, obiettivi, flash, filtri, pellicole, accessori...

APERTO IL LUNEDÌ

SAPER SCEGLIERE LA BANCA GIUSTA

Ci sono vari motivi per scegliere la banca giusta ed uno di questi è rappresentato dall'efficienza dei suoi servizi.

Dal primo gennaio tutti i clienti della Cassa di Risparmio di Trieste Banca Spa trovano sui loro conti correnti e sui libretti di risparmio gli interessi già accreditati con tutte le operazioni svolte sino al 31 dicembre 1994.

CR TRIESTE BANCA SPA

SEMPRE RISPOSTE CONCRETE

ANCHE IN SENO ALLA CURIA TRIESTINA POSIZIONI DIFFERENTI SUL GOVERNO

Le tonache e il "ribaltone"

A colpi di editoriali don Latin e don Malnati danno la "linea" politica ai fedeli

Servizio di

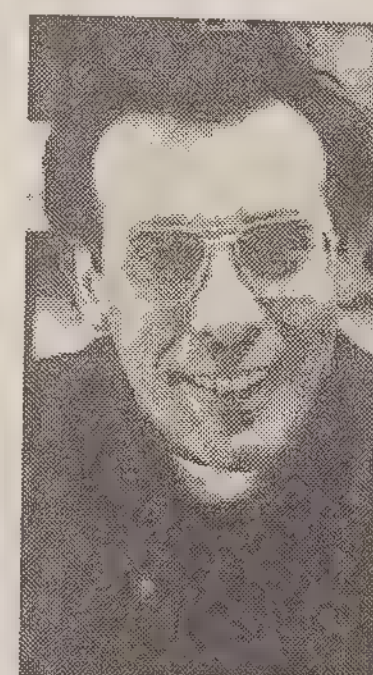
Furio Baldassi

Sacerdoti. Ma prima ancora uomini, pastori che non possono ignorare la realtà sociale e politica di tutti i giorni. Un fondo dell'«Osservatore romano» ha riportato alla ribalta un tema mai sviscerato sufficientemente, quello dei preti che «fanno politica». Non troppo lontano da qui, don Corgnani chiama a coorte gli ultras del separatismo friulano, prendendo una posizione che certo esclusivamente cattolica non è. Un velenoso corsivetto apparso sulla stampa è dedicato a don Silvano Latin, «ombra» del vescovo Belloni e direttore di «Vita nuova» dimostra, se mai ce ne fosse stato bisogno, che anche a queste latitudini il dibattito non è mai sceso nei toni.

Don Latin, dal canto suo, fa spallucce. Grandemovimentatore, moroteo di ferro, pensatore di sinistra, ispiratore delle più recenti scelte triestine. Troppa grazia, fa capire. E, manco a farlo apposta, se ne esce sul suo giornale con un commento, pronto da giorni, nel quale osserva che per arrivare al vero bene del Paese c'è bisogno di un'effettiva conciliazione nazionale. Non male, per un personaggio che in molti amano tratte-



Don Silvano Latin, a sinistra, direttore di «Vita Nuova», e don Ettore Malnati



giare come un vero apostolo della fazione. «Sarò un illuso - osserva - ma non mi considero un uomo che fa politica. E' giusto, però, che come direttore di un giornale la interpreti e commenti. Alla stessa maniera non ritengo di aver mai ispirato dei «potentati». Lavoro, quello sì, attorno all'attuale piano pastorale della diocesi, che punta alla preparazione del cristiano al sociale e al politico, ma finisce tutto lì».

Il braccio destro del vescovo, insomma, si chiama fuori. Anzi, rivendica i meriti di una certa coerenza, culminata in una campagna che, parole sue, gli è stata fat-

ta pagare. «Abbiamo sollevato la questione morale nei confronti dei vecchi democristiani - racconta - in tempi nei quali Di Pietro non era neanche all'orizzonte. E qualcuno, evidentemente, non ce lo ha mai perdonato...».

A don Latin, almeno nell'immaginario collettivo, fa da contraltare localmente don Ettore Malnati, recentemente nominato parroco della chiesa di Nostra Signora di Sion. Un sacerdote «di destra» da contrapporre a un certo «popolarismo» della Curia? Un uomo di Chiesa che si oppone a un consociativismo che mescola il Diavolo con l'Acqua

santa? In un suo recente intervento, don Malnati ha interpretato il fondo dell'Osservatore romano in chiave di opposizione al ribaltone governativo in atto. Ma l'etichetta che gli è stata appiccicata non gli piace proprio. «Uomo di destra? E come potrei? La mia famiglia - precisa - è di estrazione socialista, ha subito il fascismo e dunque una certa destra movimentista non mi trova per niente d'accordo... Credo invece in una posizione moderata legata al sociale, perché anche per noi sacerdoti il preoccuparsi del bene pubblico è importante, fondamentale. Nessuno, in questo delicato momento che attraversa il Paese, può rintanarsi nel privato. Tantomeno il cristiano può disattendere l'atteggiamento democratico».

«Quello che deve essere chiaro - aggiunge don Latin - è che non è nei nostri desideri sponsorizzare qualcuno invece di qualcun altro, né privilegiare certe questioni rispetto ad altre. Quello che ci sta a cuore è solo il bene della collettività». «E comunque - conclude don Malnati - non andate a creare contrapposizioni anche tra preti, che non è il caso. Sono il primo, anzi, a dolermi per gli attacchi a don Silvano, che oltre a tutto era anche mio compagno di seminario...».

L'INTERVENTO Politici dilettranti, leggete le "nottole" di Manlio Cecovini

De Castro:
abbiamo
molti punti
in comune



Se scrivessi un libro «Vasi a Samò», che è l'equivalente, anch'esso antichissimo, delle nottole ad Atene, credo che vi porterei dei vasi ridotti in cocci. Per contro, le nottole di Cecovini conservano intatto il radar che permette loro di percepire le minime vibrazioni degli insetti che volano; in termini concreti, di percepire i sottili e anch'essi minimi mutamenti nella politica e pure nella narrativa e nella saggiistica.

Conosco Cecovini «ab infinito», anche da quando, per nove anni, collaborò, in modo utile per la città, con il Governo Militare Alleato. Potremmo constatare che si comportò sempre da italiano e non da indipendentista, com'era facile che potesse avvenire per qualunque altra persona non del suo livello. Conosco l'opera di Cecovini perché sono mie le prefazioni ai tre volumi dei suoi scritti e discorsi, volumi che toccheranno o sorpasseranno il migliaio di pagine. Nell'ultima delle tre prefazioni, non ancora uscita, ho cercato di descrivere Cecovini come lo vedo io e credo lo vedano molti altri. Ma, dopo aver letto questo nuovo libro, temo che sia inadeguata. La sua personalità è ancora più elevata del posto già molto in alto in cui la avevo collocata.

«Nottole ad Atene» dovrebbe venir letto da tutti coloro che, a Trieste, fanno oggi politica o, purtroppo, talvolta, sia pure in buona fede, credono di fare politica. Ma dovrebbe essere meditato anche dai molti triestini che potrebbero e saprebbero fare politica, perché hanno il livello intellettuale, morale e di uomini d'azione. Tante eccellenti persone che esistono a Trieste rimangono nella loro nicchia, non affittano inutilmente alla città, anzi talvolta utilissima, la politica resta a coloro che non hanno saputo costruire bene una propria professione e cercano di trovarla nella politica stessa. Quando io, da anni, invitavo queste preparatissime persone a dedicarsi anche a quel bene comune, altrui e proprio, che è l'azione nel campo pubblico, la risposta era che non si sporcavano le mani con la politica.

Cecovini aveva la propria nicchia sicura, comodissima e piacevole - avvocato dello Stato e scrittore - ne è uscito e non si è minimamente sporcato le mani. Non dimentichiamo che fu, con Bartoli, uno dei due sindaci carismatici che Trieste seppe darsi in questo semisecolare dopoguerra. Non dimentichiamo che, senza Cecovini, le sessantacinque firme raccolte dal Comitato dei dieci sarebbero servite a nulla perché chiedevano soltanto la Zona franca integrale, al posto della famigerata Zona mista di confine.

Sarebbero rimaste lettera morta se Cecovini non avesse inventato la Lista per Trieste, mossa, allora, da me non condivisa perché ripeteva il qualunque effimero immediatamente post-bellico. Ma non si può disconoscere alla Lista il merito di aver evitato la creazione, alle spalle di Trieste, di una Nova Trst, composta in prevalenza da coloro che oggi si stanno scannando nella ex Jugoslavia. Non dimentichiamo che, con la sua azione a Strasburgo, Cecovini avrebbe fatto aprire una via adriatica dei traffici se fosse stato aiutato dal nostro governo.

Pur conoscendo tanto bene - diciamo meglio: pur credendo di conoscere tanto bene - la persona e la sua opera, ho avuto la sorpresa di apprendere dal nuovo libro parecchie cose; anche importanti, che ignoravo. Avevo affermato che, non essendo io uno scrittore, non potevo dichiarare che Cecovini obiettivamente lo fosse, anche se, per me, subitivamente lo era. Dopo aver molto meditato su quanto leggevo ho dovuto concludere che egli è, contemporaneamente, un narratore e un saggista - sul tipo di Claudio Magris, diciamo, tanto per intenderci - non solo un narratore come lo sono tanti eccellenti romanzieri italiani o stranieri. Se uno si sofferma attentamente, si accorge che lo stile cambia, da capitolo a capitolo, a seconda dell'argomento che viene trattato. Credevo di conoscere tutta la produzione letteraria del nostro Autore e mi sono accorto che non ho letto ben più dell'unico libro che sapevo essermi sfuggito.

Credevo di conoscere tutto quanto avveniva nel Governo Militare Alleato e ho potuto apprendere notizie di alcuni personaggi e di alcuni fatti che mi erano rimasti ignoti.

Con mio molto piacere e onore mi sono accorto che abbiamo parecchi punti in comune, sia nella filosofia della vita (meno il suo ottimismo), sia nella cultura, sia nella quasi identica educazione, che uso definire austro-ungarica perché siamo nati ambedue sotto quel Francesco Giuseppe, tanto ingiustamente disprezzatissimo dai triestini non austriaci. Congratulandomi, per telefono, ho detto a Cecovini il mio compiacimento per queste affinità che avevo scoperte, ma che, se volevamo trarre un esempio dal mondo degli altri esseri viventi, lui era un cavallo da concorso ippico e io «un cavall di brum», come si diceva a Trieste nei lontani tempi. Aggiungo l'auspicio che Cecovini non si chiuda solo nella sua produzione letteraria, ma continui a essere un punto di riferimento per tutti coloro che fanno politica, aiutando chiunque a qualunque ideologia esso appartenga purché il suo agire giovi alla città.

Diego de Castro

INSEDIATO IL NUOVO ASSESSORE ALL'URBANISTICA

Illy ha firmato la nomina: Cervesi subentra a Cargnello

E' fatta. Allo scadere dell'ultimo giorno dell'anno il sindaco Illy ha dato il via libera all'ingegner Giovanni Cervesi attribuendogli la delega di Fabio Cargnello. Un atto previsto quello di Illy, anche se la nomina di Cervesi ha già suscitato qualche vivace polemica in particolare dagli ambientalisti che hanno attaccato lo stesso Illy. «Il provvedimento si legge in una nota dell'ufficio stampa - è stato deciso con la tempestività dettata dal superiore interesse generale di non lascia-

re privi di una guida di provata ed esperta competenza professionale settori quali l'urbanistica e il verde pubblico, considerati oltretutto gli adempimenti imposti dall'iter della variante del piano regolatore generale che è stata riconsegnata al comitato di controllo». C'è da dire che il nuovo assessore ha già ottenuto il placet anche di alcuni settori della minoranza.

L'ingegner Cervesi è stato insediato con effetto immediato anche per consentirgli di partici-

pare - come in effetti è avvenuto - alla riunione della giunta di sabato 31 dicembre durante la quale sono state assunte numerose delibere.

Cervesi era stato candidato nelle liste del partito repubblicano nelle amministrative a Sistiana del '90. Precedentemente aveva ricoperto la carica di vicepresidente della provincia. Un'esponente dunque della prima repubblica. Ma come ha dichiarato Bruno Marini del Ccd «nessuno può essere criminalizzato. Valuteremo il suo operato sulla base di fatti concreti».



L'EX PRESIDENTE DELLA FIERA E L'INDUSTRIALE NEI GUAI

Marchio e Lamarina accusati di truffa con assegni scoperti



Gianni Marchio

Gianni Marchio e Antonio Lamarina. Il primo già presidente della Provincia e della Fiera di Trieste nonché ex direttore di «Teleantenna». Il secondo industriale, finanziere e nella scorsa estate interessato assieme a Marchio al salvataggio della «Triestina calcio», all'epoca avviata verso il fallimento. Entrambi sono stati denunciati per truffa da un imprenditore triestino che sostiene che Marchio e Lamarina gli hanno affibbiato alcuni assegni scoperti in cambio di 33

milioni in contanti. Questo almeno il contenuto dell'esposto di cui si sta accupando la Procura della Procura.

Ecco i fatti. Con le credenziali di un apprezzato ufficio, Marchio e Lamarina hanno avvicinato nello scorso ottobre l'imprenditore triestino offrendogli un finanziamento appoggiato su una banca estera. I soldi sarebbero arrivati sotto forma di assegni che poi sarebbero stati cambiati con effetti sempre stranieri ma di valore unitario inferiore. Poiché il finanziamento gli risolve-

va alcuni problemi di liquidità, il commerciante triestino accettò la proposta e nell'attesa che arrivassero i quattrini d'oltrefrontiera, a titolo di cortesia cambiò due altri assegni consegnando 33 milioni in contanti.

In banca l'amara scoperta. Gli assegni consegnati erano scoperti. Da qui la denuncia di Marchio e Lamarina alla magistratura. Identica segnalazione, firmata da un altro commerciante triestino, sarebbe giunta alla Procura qualche giorno fa.

Pellicceria Annapelle
confezioni su misura
rimesse a modello
riparazioni puliture e custodia di
pellicce pelle e montoni
TRIESTE via Gattari 48 - Tel. 632296

TORREFAZIONE IL CHICCO
Confezioni con
consegna a domicilio
Vasto assortimento
di dolciumi
Articoli da regalo
Via Colautti 6/a
Trieste - Tel. 305492

FONDA LAMPADARI
Illuminazione
Via Foschiatti n. 7
Tel. 7606452

GLI OROLOGI
SECTOR
UNITED COLORS
OF BENetton
Grafletteria
OROLINEA
Viale XX Settembre 16 - Tel. 040/571450

GEREMI ANTIQUARIATO
ACQUISTIAMO
MOBILI, OGGETTI,
DIPINTI.
RILEVIAMO INTERI
LASCIO EREDITARI
Via Cadorna 2/D - Tel. 366948

ARREDAMENTI Jorvic SNC
SCONTI
fino al 50%
per rinnovo mostra
VISITATECI!
Via S. Cilino 38 - Trieste
Tel. 54390

SURF
NOVITA'
LABORATORIO INTERNO
FONDO - LAMINE - SOGLIATURA
L. 25.000 SCI & SNOW
VIALE MIRAMARE 31 - Tel. 425145

IL PICCOLO
IL TUO GIORNALE

LA «GRANA»

«Si fa pagare il ticket anche a chi riceve una misera pensione»

Care Segnalazioni,

il 20 dicembre sono andato dal medico per dolori alla schiena. Mi sono state prescritte delle medicine e i Rx: sono andato alla Saub-Usl di via Nordio dove mi hanno messo un timbro e mi è stato detto di pagare il ticket. Come si può far pagare questa tassa a uno che percepisce 850.000 lire al mese per due pensioni? Vergogna, quelli che hanno rubato sono fuori delle carceri e Pantalone paga per tutti. Mi sono ribellato e sono fuggito lanciando la ricetta sul pavimento. Dove andiamo di questo passo? Grazie a chi?

Augusto Cattaruzza



Sposi di fine Ottocento

Una coppia di sposi di fine Ottocento, ritratta con il tradizionale «Biedermeier». La donna porta attorno al collo la fettuccia di velluto nero con un monile pendente. Dietro al fianco della sposa si intravede il manicotto, altro accessorio femminile non più in uso da tempo.

Pietro Covre

COMMERCIO / ACQUISTO (CON BEFFA) FUORI CITTA'

«Telefonino rotto: nessun rimborso»

In un centro commerciale, alla confluenza della nostra autostrada, ho comperato un telefono «cordless». Il prezzo neanche ottimo, la garanzia sei mesi.

Rientro a Trieste, il telefono funziona alcuni mesi e poi si ferma. E' ancora in garanzia, ripeto la gita dal venditore. Chiedo udienza, espongo, mi concedono una commessa giovanetta e rappresento i responsabili latitanti.

La giovane, dopo alcune assenze interlocutorie con i guru del commercio fin verosimile seduta spiritica, torna con l'oroscopo formulato. Riferisce, solennemente, che detto si due volte. La prima per confermare che i triestini sono meloni, la seconda, per sentenziare che il telefono era stato guastato da un fulmine (sic!).

Perplesso dalle doti medianiche del diagnostico, sono sconvolto da una trovata tanto geniale da sfuggire alla casistica. Fanno sul serio. Andando laggiù mi sono messo in mano a chiromanti che, nelle vesti di pseudo tecnici, captano dalla sfera di cristallo quello che nessuno aveva mai visto né constatato. In più la loro parola è un dogma, la garanzia invalida perché non protegge dai fulmini che, copiosi cadono nelle nostre case, né da quelli in caduta sui compratori.

Non c'è stato verso di ricondurre alla ragione. Persi soldi e telefono. Sappiano i nostri concittadini che, quando ci si mette in viaggio per acquisti in questi grandi mercati è meglio prima premunirsi di adeguata polizza assicurativa, multicausale, anche antigrandine, certo antifurto. Si eviterà, nell'occasione, di perdere i soldi, di trovarsi davanti ad arroganze con giustificazioni fantasiose e all'impossibilità di impugnare qualsiasi ricorso. Questi signori sanno che i meloni crescono dappertutto, specie a Trieste e che, qualcuno, certo, andrà a ripetere la mia malaugurata esperienza.

Mario Serafini

Chiesa» apparsa su questa rubrica il 20 dicembre a firma della signora Ruby Crisell Gasparini.

Ferma restando la personale convinzione dell'ingiusto trattamento subito dagli appartenenti alla locale comunità anglicana, non posso esimermi dal considerare ancora una volta — come in questa città prevaleva più il gusto ed il piacere della polemica per la polemica, piuttosto che la volontà di risolvere concretamente i problemi. E mi spiego brevemente, pregando il lettore di considerare le date e i fatti che vado ad esporre.

Mercoledì 7 dicembre, nel corso di un lungo colloquio col marito della firmataria della segnalazione citata, era stato dettagliatamente informato sulla vicenda del Tempio di via San Michele, con l'invito ad interessarsi nella mia qualità di consigliere comunale. Ritenendo più che legittime le doglianze prendeva a cuore la vicenda impegnandomi, per quanto nelle mie possibilità, a portarla verso una positiva soluzione. Il giorno stesso,

cogliendo al volo l'opportunità d'un fortuito incontro, sensibilizzavo al problema il sindaco Illy trovandolo disponibile ad una concreta risoluzione dell'annosa vicenda. Il tutto si sarebbe attuato in pochissimi giorni attraverso un emendamento giuntale all'approvando Bilancio di previsione 1995 col quale inserire nel documento contabile una specifica voce di spesa.

Il successivo venerdì 9 dicembre informavo gli interessati dei passi compiuti e della rassicurazione ottenuta, che faceva realisticamente ritenere che l'odissea stesse per concludersi con la soluzione del lamentato problema. Come richiedo, il martedì 13 dicembre ottenevo dagli stessi fotocopia degli atti in loro possesso (rogito notarile dell'atto di donazione e corrispondenza varia) per poter accelerare l'iter burocratico.

Venerdì 16 dicembre — nel corso dei lavori del consiglio comunale — avevo un ulteriore e definitivo colloquio con l'assessore competente, Damiani, e con lo stesso sindaco durante il quale

mi veniva riconfermato l'impegno della giunta a reperire la somma necessaria per il completamento dei lavori per poter così restituire alla comunità anglicana un decoroso luogo di culto.

Tale atto sarebbe stato formalizzato nel corso della prossima seduta di consiglio convocata al 27 dicembre per l'approvazione del bilancio.

Avendo così operato, ritenevo che senza clamori, senza rivendicazioni e rinunciando a protagonismi (spesso inutili quando addirittura controproducenti o dannosi) si potesse coniugare una corretta amministrazione con la soluzione di legittimi interessi. Con rammarico devo invece prendere atto che — nonostante quanto precede — si è preferito seguire la via della polemica che in questo caso mi pare completamente strumentale. Infatti, non riesco a comprendere l'assoluta riserva che la firmataria s'è imposta per gli scorsi nove anni, durante i quali — nulla essendo stato fatto — sarebbe stato comprensibile e giustificato lo sfogo apparso sul quotidiano proprio nel momento in cui le viene reso giustizia. Meglio sarebbe stato se quella metaforica frustra, cui la firmataria fa riferimento, fosse stata agitata nel passato anziché ora.

Ritengo, infine, di aver dato — e non voglio ringraziamenti di sorta per aver fatto quello che ritengo semplicemente il mio dovere di civico amministratore — quel sostegno ed aiuto richiesto dalla comunità anglicana.

Francesco Serpi consigliere comunale Msi-An

In aiuto ai randagi

Mi occupo da tempo di alcuni gruppi di gatti randagi in vari punti della città. Anche quest'anno gli abbandoni in queste zone (come altrove) sono stati numerosi. Ringrazio l'Astad per aver accolto e curato i miei in maggiore difficoltà (soprattutto i piccoli), e le persone che gentilmente mi hanno aiutata in questo impegno, e in modo veramente particolare la signora Elsa Bragato.

Laura Venuti

VIABILITA' / UN LETTORE PROPONE ALCUNI SUGGERIMENTI

«Costiera meno pericolosa: le soluzioni da attuare»

La più bella e suggestiva strada costiera — e poco pericolosa — d'Italia è quella di Trieste. Essa è trascurata e non ha le adeguate manutenzioni. È nata nel lontano ventennio che faceva mostra della città di Trieste con il suo golfo, dal mare azzurro alle montagne carsiche rosate, un quadro meraviglioso. I forestieri rimangono stupefatti dallo spettacolo naturale unico al mondo.

Logicamente ora la strada porta i suoi inconvenienti, ma all'epoca in cui fu realizzata per sostituire la vecchia strada del Friuli, alquanto stretta e pericolosa e di lunga percorribilità, per arrivare nel Friuli e nel Veneto, era costruita con criteri di avanzata tecnica dell'epoca, e non presentava pericoli per nessuno. Il traffico automobilistico era scarso, come pure quello ferroviario.

Il decantato progresso della motorizzazione e i più frequenti convogli ferroviari hanno portato cedimenti di terreni a monte dovuti alle vibrazioni degli aumentati veicoli nonché alle infiltrazioni di acque piovane non predisponendo canali di scarico per convogliare le acque lungo i pendii delle pareti. Ciò ha comportato cadute di frane, pietre, massi, alberi, ecc. Bisogna convenire che la Costiera è poco pattugliata dalle forze di Polizia e quasi tutti i veicoli corrono senza rispettare i limiti di velocità e la segnaletica in genere; quasi ogni giorno vi sono incidenti per eccesso di velocità. La strada ha molte curve e cunette e fu fatta così per far ammirare al viaggiatore straniero le bellezze naturali del paesaggio con una velocità moderata e non per fare le corse del tipo rally.

Ora, vi sono continue interruzioni al traffico di autoveicoli dovute all'impercorribilità della strada per frequenti cadute di pietrame e di arbusti in genere. L'interruzione comporta un danno economico. Lavoratori ed esercizi commerciali in genere si lamentano per i mancati guadagni e le loro spese debbono essere pagate sempre con sollecitudine, pena morosità.

Per eliminare nella maggioranza dei casi i menzionati inconvenienti, si suggerisce quanto segue:

1) Lungo la strada sotto il costone, fare un solco (canale) profondo circa 150 cm. e largo circa 250 cm. poi innalzare un muro di circa 250 cm x 60 in cemento armato, per tutto quel tratto di costone a rischio che si presenta pericoloso per frane. Ogni tanto nel muro di protezione fare una porta di accesso. Con questo sistema, se il materiale cade dal costone, in gran parte cadrà

nel solco e sarà fermato dal muro di protezione. 2) Dall'alto della parete fare un sistema di canalizzazione per convogliare le acque piovane verso il basso. 3) Mantenere il doppio senso di marcia veicolare da Trieste fino al bagno Grignano Il Riviera, dopodiché fare senso unico fino a Sistiana riservato ai frontisti, trasporti pubblici, forze di Polizia, pompieri, autoambulanze, Anas, ecc. 3) Coloro che provengono da Sistiana hanno l'accesso alla Costiera fino a Trieste e avranno il piacere di vedere la bella Trieste con il suo magnifico golfo e il Carso, mentre i viaggiatori che da Trieste vogliono andare a Sistiana o lungo la costiera, debbono fare la strada provinciale «202».

4) Illuminare la strada Costiera fino a Sistiana che con il grande traffico veicolare è diventata una via di Trieste di incomparabile bellezza naturale. Illuminandola, specialmente quando c'è maltempo, in caso di forte pioggia o di nebbia, dato che dal costone può sempre staccarsi qualche grande masso, si può fare in modo per l'incolumità della gente che la strada a distanza sia sempre ben visibile; inoltre vi sono molti guidatori che vedono poco e si accostano a breve distanza dal veicolo che lo precede; in caso di una brusca frenata, ecco che avviene il tamponamento.

Riducendo il traffico con un senso unico specialmente nel periodo estivo in una zona balneare, e con un pattugliamento della polizia del traffico quasi continuo, molti guidatori rispetterebbero la segnaletica stradale e vi sarebbero meno incidenti a beneficio della gente e delle compagnie assicuratrici.

Walter De Santis

ste di incomparabile bellezza naturale. Illuminandola, specialmente quando c'è maltempo, in caso di forte pioggia o di nebbia, dato che dal costone può sempre staccarsi qualche grande masso, si può fare in modo per l'incolumità della gente che la strada a distanza sia sempre ben visibile; inoltre vi sono molti guidatori che vedono poco e si accostano a breve distanza dal veicolo che lo precede; in caso di una brusca frenata, ecco che avviene il tamponamento.

Riducendo il traffico con un senso unico specialmente nel periodo estivo in una zona balneare, e con un pattugliamento della polizia del traffico quasi continuo, molti guidatori rispetterebbero la segnaletica stradale e vi sarebbero meno incidenti a beneficio della gente e delle compagnie assicuratrici.

Walter De Santis

ste di incomparabile bellezza naturale. Illuminandola, specialmente quando c'è maltempo, in caso di forte pioggia o di nebbia, dato che dal costone può sempre staccarsi qualche grande masso, si può fare in modo per l'incolumità della gente che la strada a distanza sia sempre ben visibile; inoltre vi sono molti guidatori che vedono poco e si accostano a breve distanza dal veicolo che lo precede; in caso di una brusca frenata, ecco che avviene il tamponamento.

Riducendo il traffico con un senso unico specialmente nel periodo estivo in una zona balneare, e con un pattugliamento della polizia del traffico quasi continuo, molti guidatori rispetterebbero la segnaletica stradale e vi sarebbero meno incidenti a beneficio della gente e delle compagnie assicuratrici.

Walter De Santis

Comunità anglicana

Mi riferisco alla lettera «Il Comune ci nega la

AUTOCAMPOMARZIO



La nuova concessionaria Fiat nel centro di Trieste con il cliente al centro di tutto.

È nata con il nuovo anno la nuova grande con-

cessionaria Fiat in via di Campo Marzio 18, un'organizzazione nuova so-

prattutto nelle idee e nello spirito. Autocampomarzio si presenta oggi al

pubblico triestino come una realtà dinamica, desiderosa di porre

il cliente veramente «al centro di tutto».

FIAT

AUTO CAMPOMARZIO

LA NUOVA CONCESSIONARIA FIAT IN VIA DI CAMPO MARZIO 18 A TRIESTE. TELEFONO: 040/2141.111

ORE DELLA CITTA'

Equipaggiamenti sportivi

Decorre fino al 31 gennaio il periodo utile per presentare al Comune, su carta legale, le richieste di contributo all'acquisto di equipaggiamenti sportivi per la prossima stagione agonistica. Il Servizio comunale preposto alle attività sportive invita le associazioni aventi diritto, a ritirare il fac-simile delle relative domande - lievemente modificato rispetto agli anni precedenti - presso i suoi uffici, al primo piano del Palazzo Modello, in via del Teatro n.5; sede dove gli interessati possono altresì rivolgersi, con orario 8.30 - 12.30 di ogni giorno feriali, per ricevere ulteriori, eventuali informazioni nel merito.

Scuola del vedere

Nel bimestre gennaio-febbraio l'Accademia internazionale di Belle Arti «Scuola del vedere» di Trieste propone un seminario teorico e pratico di disegno e pittura ad acquarello sotto la direzione di Paolo Cervi Kervischer. In totale sono otto lezioni (ogni giovedì dalle 17 alle 20) a partire dal 5 gennaio. Per informazioni e iscrizioni tel. 0481/43503 o 040/362043.

L'uomo e gli animali

Prosegue fino al 6 gennaio con orario 10-13 dal lunedì al sabato e 17.30-19.30 lunedì, martedì e giovedì la mostra natalizia «L'uomo e gli animali», riservata agli allievi delle scuole a indirizzo artistico nella sede dell'Accademia arti applicate di via Rossini 12.

Ginnastica per signore

Presso la palestra del Cral Ente Porto, sita in Stazione Marittima, inizia martedì 10 gennaio un nuovo corso di ginnastica dolce (soft) al martedì e venerdì con orario 14.15-15.15. Iscrizioni in palestra da lunedì a venerdì orario 16-17.30 - tel. 303903. Indispensabile visita medica.

Voi troverete un bambino

Nella sala comunale d'arte di piazza Unità d'Italia 4, la mostra «Voi troverete un bambino - Opere d'arte dalle collezioni dei Civici musei di Storia ed arte ed edizioni della Bibbia della Biblioteca civica» promossa dai Civici musei di Storia ed arte (direttore Adriano Dugulini) e Biblioteca civica (direttore Anna Rosa Rugliano) resterà aperta sino a oggi (orario 10-13 / 16.30-19.30) ingresso libero.

Oggetti smarriti

Presso il Settore 15.0 - Economato del Comune di Trieste, Palazzo municipale di piazza dell'Unità d'Italia n. 4, III p. stanza n. 110, si trovano depositati i seguenti oggetti rinvenuti nel mese di novembre sulla pubblica via, che potranno venir ritirati dai legittimi proprietari, ogni giorno non festivo dalle ore 9 alle 12: accendino, fede matrimoniale, orologi e spilla. Si informa inoltre che presso l'Act di via S. Ciriaco 99 giacciono svariati oggetti, rinvenuti sugli autobus delle linee aziendali.

Presepi in mostra

A Palazzo Vivante, sede dell'Opera figli del popolo di mons. Edoardo Marzari, la «Mostra dei presepi», con apertura quotidiana, ore 15.30-18.30, riapre oggi, mentre il «Presepio parlante» riaccende le sue luci e i suoi cantanti nei pomeriggi dell'Epifania, venerdì 6 gennaio, sabato 7, domenica 8, 15-18.30. L'ingresso è libero.

Incontri col cinema

Il Cepac organizza, a partire dal 18 gennaio, una serie di dieci incontri con la storia del cinema in particolare con quello sull'infanzia. Nel corso di ogni incontro, a un'introduzione di carattere storico-cinematografico, seguirà la proiezione di un film. Gli incontri, aperti a tutti, si terranno il mercoledì, con inizio alle ore 20.30, nella sede di via della Fornace 7. Per ulteriori informazioni e iscrizioni telefonare al 308706, mercoledì, giovedì e venerdì, dalle ore 17 alle 18.

Francobolli pro alluvionati

La direzione delle Poste comunali che è stato emesso un francobollo speciale del valore di L. 3.000, di cui L. 750 come valore postale e le restanti L. 2.250 destinate alla popolazione colpita dall'alluvione. La vendita dei francobolli comincerà il 2 gennaio presso tutti gli uffici postali, tabaccherie e rivenditori autorizzati e proseguirà fino al 30 giugno.

Tesi Pagnanelli

La famiglia Pagnanelli si congratula con Roberto, da oggi specialista in psichiatria con 50/50 e lode.

Alcolisti anonimi

Siete interessati al problema alcool? Desiderate saperne di più sul recupero di migliaia di alcolisti? Siete invitati a partecipare alle riunioni informative che si terranno ogni 1.0 martedì del mese presso il gruppo di Alcolisti anonimi «Il Giardino» di via Pendice Scoglietto, 6 dalle ore 19.30 alle ore 21.30, tel. 577388.

Arte artigianale

Alla trattoria sociale di Contovello, sotto l'egida del centro studi Niccolò Tommaseo, Gianna Gallio propone la sua mostra d'arte artigianale: La realtà fantastica in un sogno reale. Il locale è chiuso il martedì.

Binari sconosciuti

Per iniziativa dei volontari del Museo ferroviario di Campo Marzio (Sat/Dif) si effettuerà il tour ferroviario con il treno storico a trazione elettrica del museo lungo l'itinerario: Trieste Campo Marzio - Servola - Aquilina - Galleria di circunvalazione - Aurisina - Villa Opicina - Guardella - Rozzol - Trieste Campo Marzio. Prossima partenza: 4 febbraio (sabato). Informazioni e adesioni, fino a esaurimento dei posti, presso il Museo ferroviario, stazione di Trieste Campo Marzio, via Giulio Cesare 1, tel. 3794185, tutti i giorni, tranne il lunedì, dalle ore 9 alle 13.

Calzature Erika

via Carducci 12, augura un felice anno nuovo all'affezionata clientela e comunica che quest'anno i saldi saranno eccezionali, per eliminazione articoli. (Com. eff.).

OGGI Farmacie di turno

Dal 2 gennaio all'8 gennaio 1995
Normale orario di aperture delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Bernini, 4 tel. 309114; via Felluga, 46 tel. 390280; lungomare Venezia, 3 - Muggia tel. 274998; via di Prosecco, 3 - Opicina - Tel. 215170 (Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Bernini 4, via Felluga 46, largo Piave 2, lungomare Venezia 3 - Muggia, via di Prosecco 3 - Opicina - Tel. 215170 (Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 21 alle 8.30: largo Piave 2.
Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televisa.

Treni a vapore

A opera dei volontari del Museo ferroviario Campo Marzio (Sat/Dif), fino al 29 gennaio sarà aperta al pubblico una mostra dal titolo «Treni a vapore dal 1955 al 1994», con opere fotografiche di Cesare Quaiat, presso la stazione di Campo Marzio, sede del Museo.

Alpina delle Giulie

La commissione sci-escursionismo informa che sono aperte le iscrizioni per le prove pratiche di sci-escursionismo con inizio venerdì 6 gennaio. Programma dettagliato nella sede di via Machiavelli 17 dalle ore 19 alle 20.30.

Concorso fotografico

Con il patrocinio del Comune di Sappada, l'Endas Friuli-Venezia Giulia organizza un concorso di diapositive e foto a colori dal tema «Il legno a Sappada», aperto a tutti i fotografi dilettanti. La partecipazione al concorso è gratuita e le opere devono pervenire entro il 12 gennaio. Per informazioni rivolgersi all'Endas, via Coroneo 17, tel. 635992, dalle 10 alle 12 sabato e festivi esclusi.

Presepi in città

«Andar per presepi a Trieste» è questa la proposta che l'Apt, in collaborazione con l'Associazione italiana dei presepi, fa a tutti coloro che passeranno le feste di fine anno nella nostra città. Tale invito, stampato su 15.500 opuscoli distribuiti nel Nord Italia, contiene notizie relative alle più suggestive cerimonie religiose che si svolgono in questo periodo nelle chiese cattoliche e non, del nostro territorio, e un elenco delle più importanti manifestazioni che l'Associazione italiana dei presepi ha organizzato nella nostra città per tale particolare periodo dell'anno.

Pittura al Caffè

Si è inaugurata presso il «Caffè Stella Polare» di Trieste la mostra di pittura «Itinerario astratto» con opere degli artisti Aldo Fama, Olivia Slaus, Claudio Sivini ed Ennio Steidler. La rassegna si protrarrà sino al 16 gennaio.

PICCOLO ALBO

Smarrito dal 19 dicembre gatto rosso, pelo lungo, tra Roiano e Opicina tel. 425024.

Trovato zona Cattinara graziosa meticcina femmina di pastore tedesco. Rivolgersi Astad di Opicina.

STATO CIVILE

NATI: Cherti Valentina, Doljak Laura, Del Santo Virginia, Varesano Gianluca, Vascotto Marco, Pelos Marco, Vittori Gabriele.

MORTI: Bon Nino, di anni 75; Norbedo Narciso, 83; Zhan Giovanna, 9 mesi; Batagelj Andrea, 16; Calognomi Emilia, 87; Druscovich Luigi, 59; Cozzolanda, 82; Felluga Mariano, 73; Marzotti Anna, 84; Molinari Rodolfo, 88; Maran Domenico, 86; Salmoni Libera, 76; Novacco Rosa, 96; Bratashev Giuseppe, 66; Legovich Flavio, 50; Carmi Rudolffina, 77; Stavnaga Umberto, 84.

Figura e astrazione I percorsi di Perizi

Oli, acquerelli, opere grafiche e sculture sono raccolte nella piccola antologica di Nino Perizi allestita in questi giorni alla galleria «Art Light Hall» sino al 25 gennaio.

La mostra precede l'antologica prevista per la prossima primavera al Museo Revoltella, a cura di Gianfranco Sgubbi, che ha voluto in questo modo dare un primo assaggio al visitatore sull'opera dell'artista triestino recentemente scomparso. Nella mostra all'«Art Light Hall» sono esposti infatti numerosi pezzi che appartengono a diversi periodi del percorso artistico di Perizi.

Colpiscono immediatamente lo sguardo due singolari dipinti a sfondo esotico - hanno come tema il Marocco e la Tunisia - che potremmo definire due piccoli gioielli, datati 1960, e nei quali il colore appare come elemento dominante. Un colore dato a piccoli tratti, in una sorta di mosaico, che pur esprimendo una maniera ancora abbastanza distintamente figurativa, preludono alla successiva ricerca spaziale dell'artista.

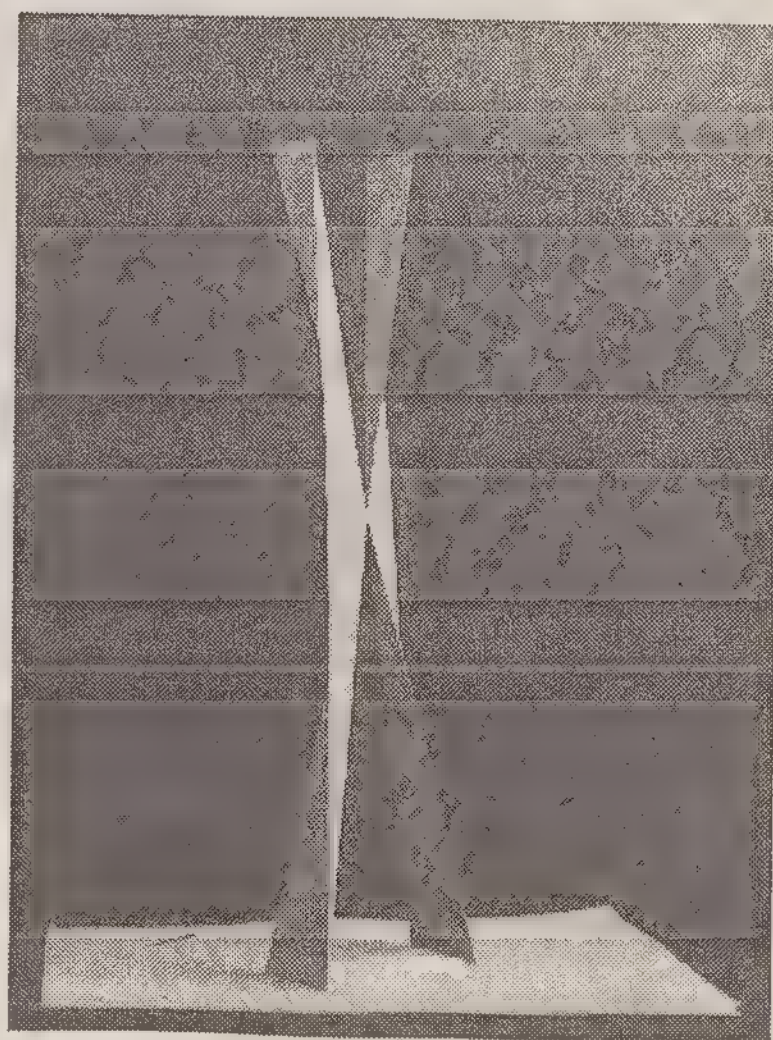
Nelle altre opere esposte, grandi oli e opere grafiche, prevale invece la ricerca astratta. Una ricerca che si esprime in modi diversi: da una fase più espressionistica, gestuale, che occupò Perizi negli anni Cinquanta e Sessanta, e di cui un esempio chiaro è dato dalla serie delle cinque serigrafie per le edizioni «Le arti» di Milano, presentate allora da Gilio Dorflès.

A una fase più composta, strutturale che l'artista affrontò negli anni Settanta, in cui il segno - gesto del periodo precedente si fa più preciso, il contorno è più netto e al gesto si sostituisce la razionalità. Quello di Perizi è un segno sicuro, pulito, dato con una pennellata ampia, che diventa, a volte, campitura cromatica.

Sempre negli anni Settanta sono le sculture esposte nella mostra: forme di ferro verniciato, monocrome, che permettono di conoscere un aspetto interessante della produzione dell'artista, forse meno noto. In queste sculture, delle quali è possibile vedere anche qualche disegno preparatorio, Perizi affronta il problema della spazialità e si sofferma a esaminare lo studio della rotazione delle forme geometriche e del loro rapporto con la luce dello spazio circostante.

Concludono l'iter pittorico dell'artista gli acquerelli della serie «Nuvole e vento», che Perizi eseguì nel 1993, in cui il segno diviene più leggero, aereo, intriso della materia cromatica che produce un'espressione di alto lirismo.

Enrica Cappuccio



Un'opera di Nino Perizi: la Art Light Hall propone una mostra dell'artista recentemente scomparso.

LA CGIL SCUOLA INFORMA Concorso magistrale Tempi e modalità per la domanda

In merito alle modalità e termini di presentazione della domanda e dei titoli per l'ammissione al concorso magistrale, la Cgil scuola precisa:

- la domanda di ammissione deve essere presentata al Provveditorato della provincia prescelta (una sola) entro il 9 gennaio;
- alla domanda, redatta in carta semplice e con firma autografa deve essere allegata la scheda personale (All. VI);
- i candidati che intendono presentare i titoli valutabili e i documenti dopo il superamento della prova orale devono consegnarli entro e non oltre 15 giorni dal superamento della prova stessa;
- per quanto riguarda i documenti attestanti titoli che danno diritto alla riserva e alla preferenza a parità di punteggio (coniugato/a con figli o servizi prestati per non meno di un anno alle dipendenze del ministero della Pubblica Istruzione nonché presso amministrazioni dello Stato), essi vanno presentati insieme con tutta la documentazione;
- nella domanda di ammissione vanno dichiarati ed elencati i titoli che danno accesso al punteggio, alla riserva e alla preferenza.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla Cgil scuola, in via Fondares 8.

RUBRICHE

DIARIO

Sessanta, cinquanta, quaranta anni fa

60 1935 2-8/1

Al Teatro nazionale si tiene uno spettacolo di canto e danza della cine-stella cinese Anna May Wong, già ammirata in grandi pellicole quali «Il ladro di Bagdad», con Douglas Fairbanks, e «Shanghai Express» con Marlene Dietrich.

In occasione della Befana, al Rossetti, vengono distribuiti ai figli dei lavoratori disoccupati 1.150 pacchi contenenti spaghetti, maccheroni, riso, farina, fagioli, pancetta, zucchero, cotechino, cioccolata e giocattoli, oltre a una palla di gomma e una bandierina per ciascun bimbo.

Secondo deliberazione podestarile, i veicoli detti carri matti, a due ruote, a cui non possono attaccarsi animali da tiro, devono essere condotti da un numero di persone sufficiente a vincere la forza d'impulsione del peso trasportato.

Da recenti statistiche, si rileva che il movimento di transito per Trieste dell'emigrazione ebraica verso la Palestina è stato di 17.371 persone nel 1934, con un'alta percentuale di polacchi (40,54%) e germanici (24,91%).

E di questi giorni la notizia che hanno lasciato la Triestina rispettivamente per il Palermo e per il Catanzaro, i giocatori Palumbo e De Bortoli, ceduti dalla società alabardata, pare, per complessive 60 mila lire.

50 1945 2-8/1

Il Consiglio provinciale dell'economia rende noto che, in seguito alle note difficoltà dei trasporti, le limitatissime scorte di carbone esistenti saranno assegnate, per ora, solo agli ambulatori medici, agli ammalati e ai sinistrati.

Si comunica che sono state 119 le madri premiate per il buon allevamento igienico della prole nei Condonatori di città (via Manzoni, P. Veronesi, L. Casciana e Donatello) e dell'altipiano (S. Croce-Prosecco e Basovizza).

Prima giornata del «Torneo ragazzi» di calcio: Ponziana-Triestina 1-0; squadra vincente: Pinzani, Zanetti, Mandarino, Romano, Alessio II, Flegar I, Alessio I, Meozzi, Pertotti, Amatori, Bettini.

In occasione della Befana, nella galleria-ricovero «Guido Reni», vengono distribuiti a un centinaio di bimbi bisognosi dei pacchi contenenti tagli di stoffe, generi alimentari e dolci e, alla fine, anche uno spettacolo con il quintetto Battaglia di Rila, la cantante della radio Marina Bernardis, il tenore Romeo Varagnolo e Angelo Cecchelin.

La prima neve della stagione non impedisce a un numeroso pubblico di accorrere al Rossetti, dove assiste alla commedia di A. Fraccaroli «Ostrega che sbroga», interpretata da un gruppo-tipo dilettantistico con attori quali Renato Paggiaro, Bruno Sardi, Iris Just e altri.

40 1955 2-8/1

Dopo un decennio di requisizione militare inglese e dopo i lavori di riattamento, l'albergo Corso riprende la propria attività con la benedizione di S.E. il Vescovo.

In occasione della Befana, una chiosata colonna d'una cinquantina di vetture incolonnate dal direttore dell'Automobil Club Trieste, rag. Varatti, e da una ventina di centauri del Moto Club con casacche e baschi rossi, si reca a deporre i consueti doni per i vigili ai piedi dei semafori.

Legg Giovanile calcio: San Giovanni-Ponziana 1-2; (SG) Olivo, Piani, Torcello, Cotterli, Esposito, Roitz, Cervani, Cesar, Bucci, Capitano, Cruciat; (P) Raseni, Chermaz, Brivittello, Premontti, Olivetti, Blesano, Venturini, Pescatori, Menon, Tribuzio, Rismondo.

Il Comune ci informa che, a partire dal giorno 10 c.m., avrà luogo una nuova distribuzione di legna da ardere a favore dei disoccupati (tesserino rosa), dei pensionati Inps (con meno di 24 mila mensili di pensione), di vedove e orfani di guerra, a lire 1.000 il quintale.

Per i soci del Circolo della Cultura e delle Arti e della Società dei Concerti, il maestro Ildebrando Pizzetti tiene una conferenza alla vigilia dell'andata in scena al Verdi della sua opera «La figlia di Jorio», diretta da Nino Verchi.

Roberto Gruden



Banche slovene: Capodanno in musica

Gli Istituti di credito sloveni della regione organizzano questa sera alle 20.30 nella Sala Tripovich il tradizionale Concerto di Capodanno. Ospite della serata, dedicata agli amici e ai clienti delle banche slovene, l'Orchestra sinfonica della Filarmonia di Maribor (foto) diretta da Uros Lajovic. Il programma comprende musiche di Rossini, Puccini, Bizet, de Sarasate, Offenbach, Cardillo, Strauss e alcune pagine degli autori sloveni Mihaljevic e Gregorc. La Filarmonia di Maribor, fondata nel '50, ha ripreso a esibirsi nel '93 dopo un'interruzione di alcuni anni: è apprezzata per la qualità delle esecuzioni e per il corpo di musicisti rinnovato e affiatato.

ELARGIZIONI

— In memoria di Guerrino Adam nell'VIII ann. (1/1) dalla moglie Eida 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Livio Buttignoni per il compleanno (1/1) dalla mamma e dal fratello 50.000 pro Ass. Amici del cuore; 50.000 pro Uildm.
— In memoria di Flavio Diminich dagli amici del Nautico (macchinisti) 180.000 pro Gau.
— In memoria di Adalgisa Giraldi da Alma e Raffaele Rimoli 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Nicolò Marco (1/1) dalla moglie Amy 30.000 pro Astad.
— In memoria di Giuseppe Markò (1/1) da Edea e Roberta Markò 50.000 pro Premio di laurea dott. Mario Strudthoff (Università di

Trieste).
— In memoria di Vinicio Miani dalla moglie 25.000 pro Astad, 25.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Pierina Micus (1/7) dai figli 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Gilberto Ruginetti nel VI ann. (1/1) dalla moglie Anna 50.000 pro Ass. diabetici.
— In memoria di Gilberto Ruginetti nel VI ann. (1/1) dalla moglie Anna 50.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Angelo Caputi nel XXVI ann. (2/1) dalla moglie e dai figli 25.000 pro Astad.
— In memoria di Maria Orlini ved. Sincich dalle figlie e dalla nipote 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Ugo Rota

per il compleanno (2/1) dalla moglie Palmira 25.000 pro Ass. per il tempo libero «La Marmotta».
— In memoria di Giacomo Sfecci per il compleanno (2/1) dalla moglie Vittoria 25.000 pro Domus Lucis Sanguineti, 25.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria del prof. Carlo Stazzedoni nell'XI ann. (2/1) da Bruna Brill 25.000 pro Domus Lucis Sanguineti; dalla sorella Renata 20.000 pro distrofia muscolare Uildm.
— In memoria di Edoardo Vatta nel VII ann. (2/1) da Anna ed Editta 50.000 pro Ass. amici del cuore, 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Nino Verbove nel XX ann. (2/1) dalla moglie, figli e nuora 30.000 pro Sogit.

— In memoria di Elisabetta Vig-Straus nel XX ann. (2/1) dal genero Raffaello Camerini 20.000 pro Adei-Wizo-Beth Italia.
— In memoria di Mario Versa da Stello Stagni 40.000, da Franco Stagni 30.000, da Ahnamaria Omero 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Graziella Vidoni dalla fam. Vocchi 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giovanni Battista Zantonello da Macinante, Gardi, Dollenz, Premuda, Brillante, Moncalvo, Capaloti e Rosani 160.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di tutti i propri cari defunti da Iolanda Cuttin 40.000 pro Domus Lucis Sanguineti, 40.000 pro Frati Cappuccini di

Montuza, 40.000 pro Uic, 40.000 pro villaggio del fanciullo, 40.000 pro Unicef (bambini della Bosnia).
— In memoria dei propri cari defunti da Bianca Del Bosco 50.000 pro Domus Lucis Sanguineti.
— In memoria dei familiari defunti da Roberto Raineri 20.000 pro Domus Lucis Sanguineti.
— In memoria di tutti i propri cari da Luciana Bonaventura Drioli 100.000 pro Pro Se-nectute (pranzo di Natale).
— In memoria dei propri defunti da Nevla Turco 25.000 pro Uic.
— In memoria dei propri cari da Eugenia Gruber 40.000 pro Uic.
— In memoria dei propri defunti da Ada Bertola ved. Mastrociani 40.000 pro Uic.
— In memoria dei propri cari

da N.N. 50.000 pro Uic.
— In memoria dei propri cari da Giovanni Peras 50.000 pro Uic.
— In memoria dei propri cari defunti dalla fam. Zolia 50.000 pro Agmen.
— In memoria dei propri cari defunti da Irma Riva 100.000 pro Astad.
— In memoria dei propri cari da Natalia ed Emilia De Giorgi 100.000 pro Pro Se-nectute (pranzo di Natale).
— Da Stella Grassi 20.000 pro Ist. Rittmeyer.
— Da Giuseppe Belich 250.000 pro Centro tumori Lovenati.
— Da Giuseppe Bellafiore 250.000 pro Ass. Amici del cuore.
— Da Dantina e Rino Ambrosi 30.000 pro Domus Lucis Sanguineti.
— In memoria di Anastasia

Alvanti da Antonietta Beltrame 30.000 pro Astad.
— In memoria di Bruno e Eva Bacchilega da Maria e Lucia Destratti 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Argia Barison ved. Pantarrotas dalla fam. Pino Sossi 100.000 pro Ass. de' Banfield.
— In memoria di Sabina Bastiani da Augusta Chenti e Sergio Borri 50.000 pro Domus Lucis Sanguineti.
— In memoria di Renato Bevilacqua da Etta e Nico Marsi 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Lidia Benco Grego da Luisa e Silvano Rotteri 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Adeline Iacques 20.000 pro Villaggio del fanciullo; da Annie, Furio, Ilario, Giampaolo, Marco e Marisa 120.000

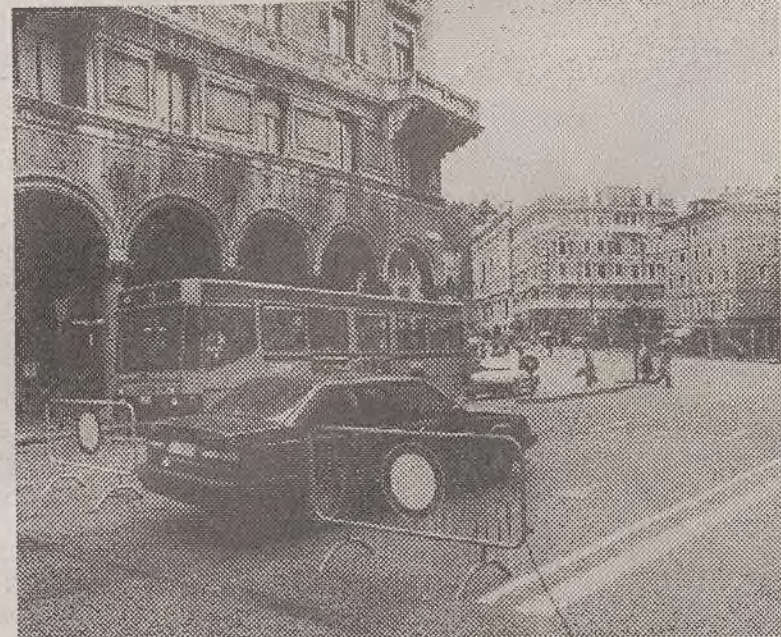
pro Comunità S. Martino al Campo (Litofera); da Maria Spaniel e figli 50.000, da Graziella Galluzzi 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del nostro amato Fulvio Capato da mamma e papà 100.000 pro Ass. «La notte della Cometa» per gli studenti di Sarajevo; da nonna Uccia 200.000 pro «La casa di Fulvio».
— In memoria di Bruna Civitarese da Milena e Corrado Pascutti 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria Colonna ved. Giurelli da Tullio, Claudia, Fulvio e Elisabetta Poldini 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Graziella Columba dalle fam. Forti-Mattiazio Puntin 300.000

pro Aido.
— In memoria di Fulvio Cossutti dalla moglie e dai figli 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Ida D'Accordi da N. N. 100.000 pro Villaggi Sos (Trento).
— In memoria di Evelina Dionisi da Franco Komauli 50.000 pro Uildm.
— In memoria di Flavio Diminich da Alida Davide e Gino Diminich 50.000 pro Domus Lucis Sanguineti.
— In memoria di Sergio e Rita Fradeloni da S. Z. 100.000 pro La Via di Natale (Pordenone).
— In memoria dei genitori, dei fratelli e della sorella da Mafalda 25.000 pro Pro Se-nectute, 25.000 pro Sogit, 25.000 pro Ass. Amici del cuore, 25.000 pro Centro tumori Lovenati.

CIRCOLAZIONE

L'anno se n'è andato ma i problemi restano

Come ogni anno, in questi giorni ci si sente più buoni: si fanno i bilanci dell'anno trascorso e i propositi per il nuovo che si spera sia foriero di risultati migliori di quelli degli ultimi dodici mesi. O almeno uguali. Vorrei anch'io approfittarne per scorrere con la mente i principali argomenti trattati in questo periodo e trarre qualche conclusione. O un auspicio.



L'argomento più gettonato, il problema del traffico, ha visto critiche (sempre costruttive) e modesti suggerimenti per il miglioramento della circolazione cittadina, caotica come non mai. In particolare il 10 gennaio 1994 ricordavo che si possono varare le zone off-limits non solo con le vetture catalizzate, ma anche con tre passeggeri a bordo (più esattamente con uno in più della metà dei consenti-

ti). Il tutto grazie a un'ordinanza tutt'ora vigente e tutt'ora dimenticata, visto il numero di single che viaggiano ogni mattina. Non impareremo mai.

In successive occasioni mi sono dilungato sulla constatazione che le attuali limitazioni non hanno risolto molto né dal punto di vista del

traffico né da quello dell'inquinamento. Quindi, il primo auspicio per il 1995 è che il tutto trovi finalmente una soluzione ottimale.

Segue, nella classifica degli auspici, il tanto discusso (e discutibile) nuovo Codice della strada, con le sue continue novità, stranezze e contraddizioni. A onor del

vero, a mio parere non è stata una bella cosa, anche se fondamentalmente vi sono dei principi buoni e innovativi. Alcuni aspetti vanno senz'altro ancora modificati, e qui l'auspicio è che venga fatto ancora uno sforzo globale, tutto in una volta, e che poi non se ne parli più per parecchio tempo. Almeno per il tempo che serve per imparare, conoscere e quindi non sbagliare.

Abbiamo ancora parlato di ambulanze e di assicurazioni, di neve e di caldo, delle nuove e anonime targhe, del Cap, del bollo, di educazione stradale e delle precauzioni per il miglior uso tecnico della macchina. E che sia anche ragionevole e intelligente. Gli argomenti sono tanti e tutti interessanti. Vi torneremo per ulteriori approfondimenti e staremo attenti alle novità.

Auguri a tutti.

Giorgio Cappel

VIVERE VERDE

Tv, il trionfo dell'irrealtà

Produrre e vendere sogni: questa la principale funzione del piccolo schermo

Come può la televisione condizionare le aspirazioni e le scelte di vita delle persone? Con un'informazione parziale e tendenziosa. Ma anche fornendo un'immagine falsata della realtà, tramite spettacoli, film e pubblicità. E sono quest'ultimi mezzi i più insidiosi, perché si rivolgono soprattutto all'inconscio degli spettatori.

L'informazione, per quanto non obiettiva e spettacolarizzata possa essere, si rivolge infatti prevalentemente a una lettura razionale. Quindi è anche più facilmente smascherabile, quando diviene faziosa. Film, spettacoli e pubblicità sono invece delle «finzioni», «realtà virtuali» concepite per intrattenere, suscitare sentimenti o

per far comprare dei prodotti. Il che avviene solo se lo spettatore si fa coinvolgere in questo «gioco di immaginazione» (per scelta, o sedotto da stimolazioni visive e psicologiche).

Così, sui teleschermi vediamo sfilare «famiglie idealizzate», in ambientazioni irrealisticamente spensierate, o in microdrammi immancabilmente a lieto fine (come esige la legge dell'intrattenimento). O concorrenti che in giochi di abilità guadagnano fior di quattrini in una sera, ragazzi che sgambettano felici in discoteca, ai karaoke, o che scimmiettano i divi dello spettacolo, sperando di divenirli a loro volta.

Ma proviamo a osservare tutto ciò con un occhio critico: vi appaiono

solo adulti e bambini «da sogno». Belli, simpatici, intelligenti, longilinei, scattanti, impegnati... Vestono alla moda (casual o classica), vivono in belle case (magari non ricche, ma arredate con gusto), hanno automobili sempre lustre e soprattutto non sono mai afflitti dai problemi dei comuni mortali: i piccoli acciacchi, il bilancio familiare, le arrabbiate sul lavoro, o la disoccupazione...

Dove sono finite le persone «normali» che si incontrano per strada: talvolta bruttine, col fiato pesante e magari un carattere che te lo raccomando? Scomparsi! Perché la regola-base dello spettacolo e della pubblicità di consumo è far sognare. Far evadere la mente dalla realtà, proporre ideali di una vita

diversa, bella e appetibile, che può essere acquistata tramite una saponetta, un vestito alla moda, una macchina nuova, o una nottata da «sballo» in discoteca. E che si può vedere in qualsiasi momento, accendendo l'elettrodomestico che (non a caso) non manca neppure nelle favelas e nelle baraccopoli: la Tv.

Perché, in fin dei conti, la funzione più immediata (e più strumentalizzabile) della Tv è proprio questa: produrre e vendere sogni. In cui far scomparire la diversa realtà della vita. Quanti telespettatori sono consoli di ciò? E quanta Tv viene prodotta solo con questo scopo, e quanta invece come effettivo servizio (culturale, artistico, sociale...) per la gente?

Maurizio Bekar

NOI E LA LEGGE

Convivente risarcito

La Cassazione rovescia l'orientamento che negava questa possibilità

Un problema dibattuto in giurisprudenza è l'ammissibilità della richiesta di risarcimento del danno avanzata dal convivente more uxorio nell'ipotesi di decesso del compagno causato per fatto di un terzo.

Un orientamento consolidato nega tale possibilità motivando che in base al principio del «neminem laedere», sancito nell'art. 2043 c.c., danno risarcibile è solo quello che si verifica per la lesione di un diritto. Pertanto, nel caso di morte di una persona, il soggetto che con essa conviveva riceveva vantaggi o prestazioni deve dimostrare il suo diritto a quei vantaggi e a quelle prestazioni della persona deceduta: diritto che non può discendere che da legge o da patto. Nessuna di tali ipotesi ricorre nel convivente more uxorio che

Il caso è quello di un omicidio: il compagno della vittima, secondo la sentenza della Corte, può costituirsi parte civile

quindi è carente di «legittimatio ad causam» per il risarcimento dei danni cagionati dall'uccisione della persona con cui conviveva.

Recentemente, in senso contrario a tale indirizzo, si è pronunciata la prima sezione della Cassazione con sentenza 4.2.94 nella quale si afferma che: «Agli effetti della «legittimatio ad causam» del convivente di fatto con la

vittima di un omicidio, viene in rilievo non già il rapporto interno tra i conviventi, bensì l'aggressione che tale rapporto ha subito per opera del terzo. Conseguentemente, mentre è giuridicamente irrilevante che il rapporto interno non sia disciplinato dalla legge, l'aggressione ad opera del terzo legittima il convivente a costituirsi parte civile, essendo questi leso nel proprio di-

ritto di libertà, nascente direttamente dalla Costituzione, alla continuazione del rapporto; diritto, questo, assoluto e tutelabile erga omnes».

«Tuttavia non ogni convivenza può ritenersi sufficiente a fondare un'azione risarcitoria, consistendo il danno patrimoniale risarcibile nel venir meno degli incrementi patrimoniali che il convivente di fatto era indotto ad attendersi dal protrarsi nel tempo del rapporto; il danno, quindi, in tanto può essere risarcito in quanto la convivenza abbia avuto un carattere di stabilità tale che, in assenza dell'altro, azione delittuosa, sarebbe continuata nel tempo».

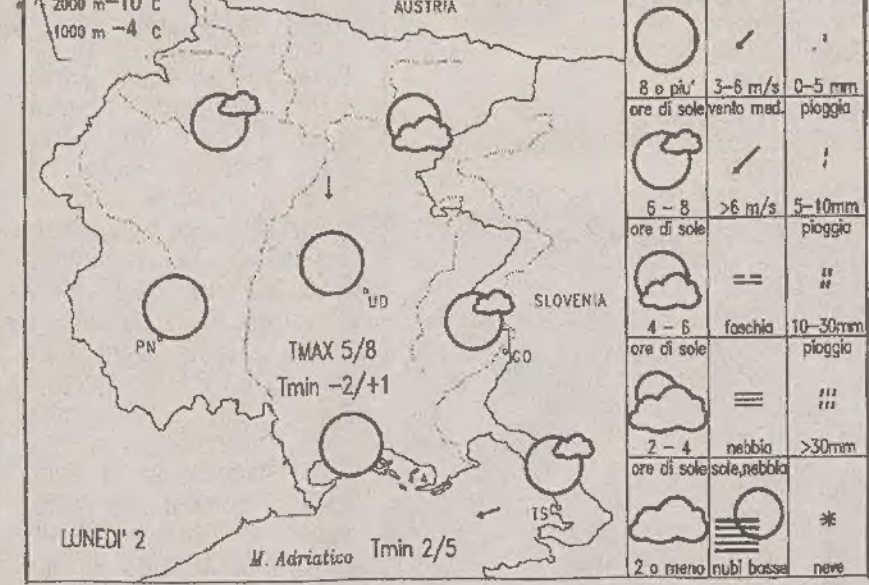
Si spera in un intervento della Cassazione a sezioni unite per un indirizzo uniforme.

Franco Bruno
Paolo Pacileo

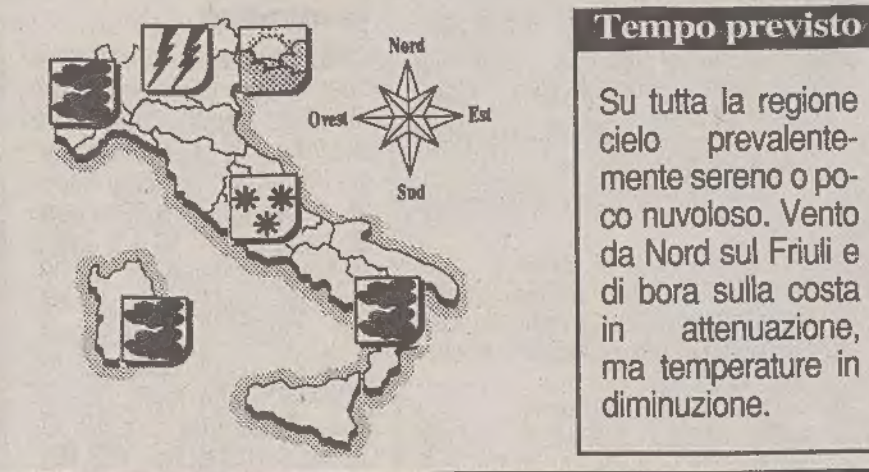
IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per il 2.1.1995 con attendibilità 70%



sereno variabile nuvoloso nebbia pioggia temporale neve

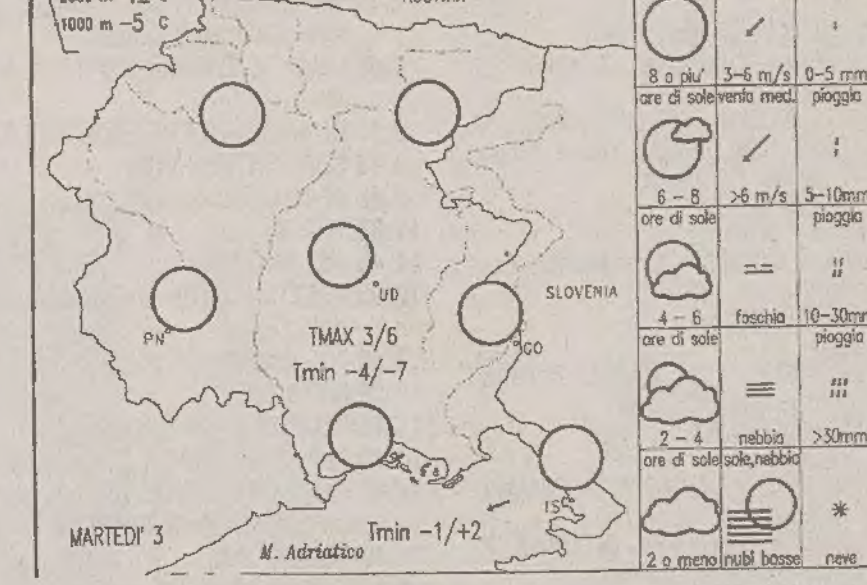


Tempo previsto

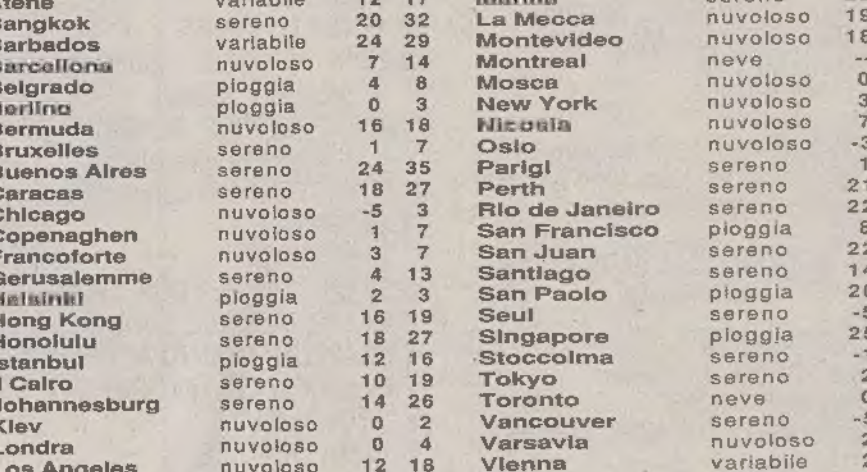
Su tutta la regione cielo prevalentemente sereno o poco nuvoloso. Vento da Nord sul Friuli e di bora sulla costa in attenuazione, ma temperature in diminuzione.

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per il 3.1.1995 con attendibilità 70%



sereno variabile nuvoloso nebbia pioggia temporale neve



Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max.	Località	Cielo	Min.	Max.
Amsterdam	nuvoloso	1	4	Madrid	nuvoloso	8	13
Atene	variabile	12	17	Manila	sereno	22	30
Bangkok	sereno	20	32	La Mecca	nuvoloso	19	28
Barbados	variabile	24	29	Montevideo	nuvoloso	18	32
Barcellona	nuvoloso	7	14	Montréal	neve	-7	-
Batavia	pioggia	4	8	Mosca	nuvoloso	0	3
Berlino	pioggia	0	3	New York	nuvoloso	3	8
Bermuda	nuvoloso	16	18	Niagara	nuvoloso	7	17
Bruxelles	sereno	1	7	Oslo	nuvoloso	-3	1
Buenos Aires	sereno	24	35	Parigi	sereno	21	33
Caracas	sereno	18	27	Perth	sereno	22	37
Chicago	nuvoloso	-5	3	Rio de Janeiro	sereno	22	37
Copenaghen	nuvoloso	1	7	San Francisco	pioggia	8	9
Costanza	sereno	3	7	San Juan	sereno	22	29
Ginevra	pioggia	4	13	Santiago	sereno	14	29
Helsinki	pioggia	2	3	San Paolo	pioggia	20	28
Hong Kong	sereno	16	19	Seul	neve	-5	2
Indonavia	sereno	18	27	Singapore	pioggia	25	32
Istanbul	pioggia	12	16	Stoccolma	sereno	-1	4
Il Cairo	sereno	10	19	Tokyo	sereno	2	11
Johannesburg	sereno	14	26	Toronto	neve	0	1
Kiev	nuvoloso	0	2	Vancouver	sereno	-5	5
Londra	nuvoloso	6	4	Varsavia	nuvoloso	2	5
Los Angeles	nuvoloso	12	18	Vienna	variabile	2	5

LUNEDÌ 2 GENNAIO

Il sole sorge alle 7.46 La luna sorge alle 20.54
e tramonta alle 16.32 e cala alle 10.02

Temperature minime e massime per l'Italia

Località	Min.	Max.	Località	Min.	Max.
TRIESTE	8,3	9,9	MONFALCONE	3,5	9,7
GORIZIA	6	9	UDINE	6,6	11,2
Bolzano	-1	10	Venezia	9	10
Milano	5	9	Torino	-1	12
Cuneo	np	np	Genova	11	15
Bologna	6	8	Firenze	7	14
Perugia	10	12	Pescara	11	20
L'Aquila	9	14	Roma	14	17
Campobasso	9	15	Bari	13	20
Napoli	14	18	Polenza	9	13
Reggio C.	15	25	Palermo	17	21
Catania	12	20	Cagliari	12	19

Tempo previsto per oggi: su tutte le regioni nuvolosità irregolare a tratti intensa, con piogge sparse, locali temporali e nevicate sui rilievi alpini al di sopra dei mille metri e su quelli appenninici oltre i 1.500 metri. Dal pomeriggio tendenza a graduale miglioramento sulle regioni di Ponente.

Temperatura: in diminuzione inizialmente al Centro-Nord e successivamente al Sud.

Venti: ovunque moderati o forti dai quadranti settentrionali.

Mari: tutti molto mossi, localmente agitati.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: sulle regioni meridionali cielo molto nuvoloso o coperto con piogge e nevicate, anche a quote basse, più probabili lungo il versante adriatico ma con tendenza a graduale miglioramento. Al Centro condizioni di variabilità con addensamenti più probabili sulle zone di levante ove non si esclude la possibilità di precipitazioni. Al Nord generalmente poco nuvoloso con schiarite sempre più ampie.

Temperatura: in ulteriore diminuzione.

Venti: ovunque moderati o forti da Est-Nord-Est.

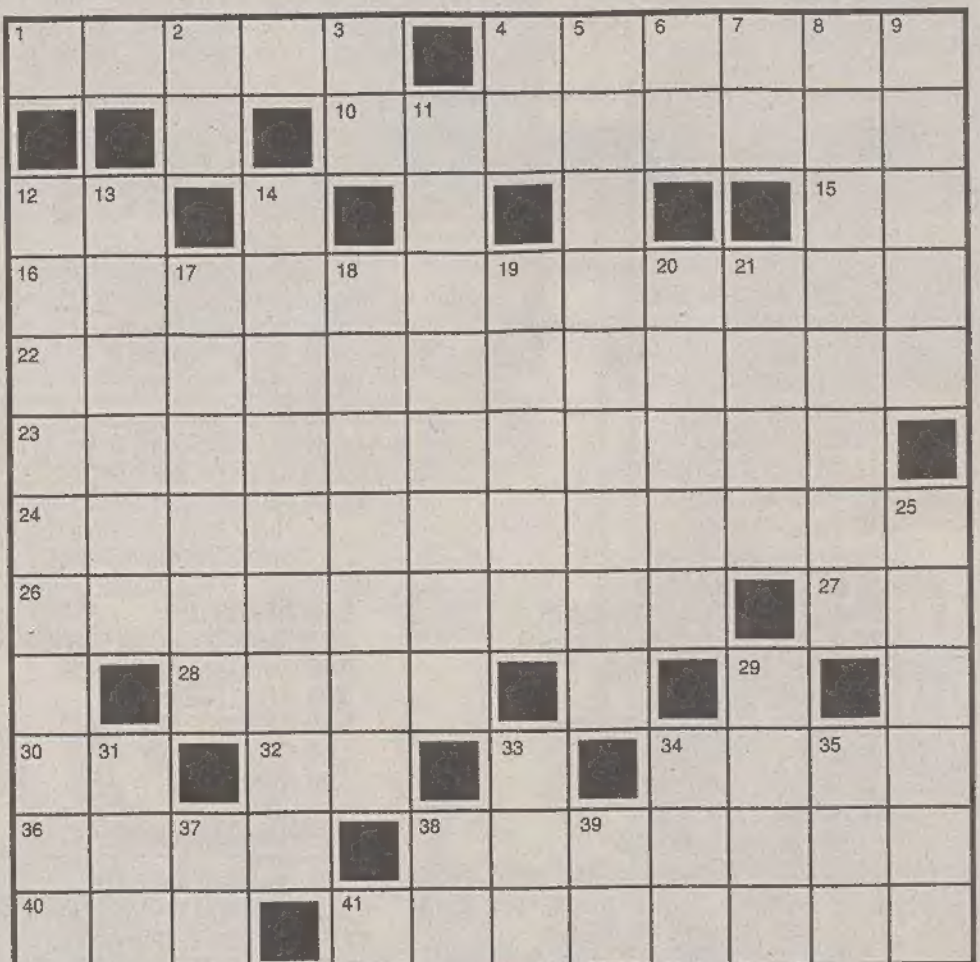


PER ALCUNI E' UN ADORABILE CUCCIOLO SOLTANTO PER UNDICI MESI ALL'ANNO.

IL PICCOLO CONTRO L'ABBANDONO DEGLI ANIMALI DOMESTICI

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 La ottiene bianca chi è libero di agire - 4 Svarione, errore - 10 Vi- vere... come le piante - 12 Ne ha due il missile... - 15 Mirano senza... mano - 16 Scende in piazza a protestare - 22 Assistenza militare ad un altro Stato - 23 Frac- chia - 26 Missiva di bambini - 27 Metà di otto... - 28 Bagna Berna - 30 Appena all'inizio - 32 Nota... regale - 34 Leggenda che si perpetua - 36 La segna il goleador - 38 Il primo astronauta - 40 Lungo periodo - 41 Cominciare, prendere l'avvio.



DOPPIA ZEPPA (4/7 = 5,8)
All'ufficio di collocamento Sono pronti a tirare la carretta e a rodarsi, quel timido domestico, e quindi, conosciuti gli indirizzi, si sono presentati ottimamente.

Ascanio

INCASTRO (4/1,3 = XXXOXXX)
Esattore mattiniero Incassa... al sol nascente... e sfreccia via!

Mattia

SOLUZIONI DI IERI
Indovinello: il libro giallo.
Indovinello: il cielo.

Cruciverba
P L A S T I C I
I N T E R I S T I T I
E R A R I A L I P O
B E O T A L I D I A
O T I L I C I O T T A
A T T U T O A R I
A M I S T A T I O R
R E S C A T I C K
R E S A I O L A T O
S I T A R I A N O
V I O L O E S O R I

ENIGMISTICA 100 pagine di giochi e rubriche Ogni mese in edicola
CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI

OROSCOPO

In collaborazione con il mensile Sino

Ariete 21/3 - 20/4 Il primo giorno dell'anno vi vede un tantino stanchi, provati dalle libagioni e dai festeggiamenti del Capodanno passato in allegria. Sole, Luna, Mercurio, Urano e Nettuno affermano che la ripresa potrebbe essere lenta...	Gemelli 20/5 - 20/6 L'imprinting degli astri darà al periodo a venire un tocco molto interessante e proficuo, che si rivelerà in linea con le vostre più segrete aspirazioni. Quindi assolutamente soddisfacente sotto tutti i punti di vista, specie professionale.	Leone 22/7 - 23/8 La vitalità che è sempre stata una delle vostre caratteristiche più peculiari è una magnifica realtà anche in questa giornata d'inizio anno, nella quale il novanta per cento del vostro entourage è ancora k.o. per questa notte.	Bilancia 23/9 - 22/10 Pare che le stelle vi favoriscano in maniera addirittura sfacciata, poiché vi inducono a uscire allo scoperto e a far capire senza fraintendimenti e senza mezzi termini a chi amate la vostra predilezione e simpatia.	Sagittario 23/11 - 21/12 Uscire da una fase di isolamento sarà la promessa che farete a voi stessi per festeggiare degno l'avvio di un anno che promette molto, ma che manterrà decisamente di più delle vostre più rosee aspettative.	Aquario 21/1 - 19/2 Venere e Plutone vi raccomandano di non imbarcarvi in situazioni sentimentali, perché vi mancherebbe l'avallo delle stelle per una completa e perfetta felicità. Luna e Sole suggeriscono un pizzico di melanconia.
Toro 21/4 - 19/5 I forti valori di terra che contraddistinguono l'anno debuttante, la dice lunga sul vostro successo e sulle benedette prospettive che il 1995 saprà portarvi. Non occorre, allora, incominciare a darsi da fare subito.	Cancro 21/6 - 21/7 Marte accende di luce nuova la vostra socialità, da un tocco di presenzialismo al vostro agire e dinamizza il vostro vissuto quotidiano. Venere e Plutone sono dell'idea che l'attuale vicinanza vi renda più seducenti che mai.	Vergine 24/8 - 22/9 Favorite in giornata le questioni di cuore, poiché le buone premesse che riguardano le faccende sentimentali, vi hanno convinto: quello che adesso state vivendo è l'incontro che avete desiderato per tutta la vita.	Scorpione 23/10 - 22/11 Venere e Plutone nel segno mettono l'accento su sospiri d'amore anche nel nuovo anno, perché la persona cui tenete si dimostra distratta. Lo sapete che potreste anche farvi consolare da chi non aspetta altro che un vostro cenno?	Capricorno 22/12 - 20/1 Avrete, se ce ne fosse bisogno, ulteriori riprove della vostra autorevolezza e del vostro ascendente sugli altri, che sono ligi alle indicazioni che vi piacerà dar loro. La cosa (..ditelo apertamente), stupisce voi per primi.	Pesci 20/2 - 20/3 Si apre per voi un anno intenso, nel quale le doti di pratica disciplina e di severo dominio su voi stessi che Saturno suggerisce daranno pratici risultati positivi. Pure il tono nervoso sarà costantemente all'altezza della situazione.

LA CUCINA? direttamente in fabbrica costa meno!!!

CUCINE NOVENTA
per vivere meglio in cucina

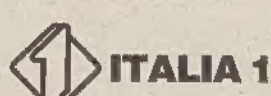
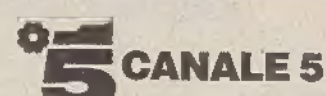
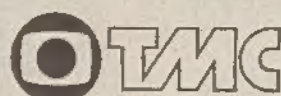


LA SCELTA IN 50 MODELLI, con la qualità e la convenienza di acquistare direttamente in fabbrica
3 ANNI DI GARANZIA, PAGAMENTI DILAZIONATI, TRASPORTO E MONTAGGIO GRATUITI
Aperto tutti i giorni esclusa la domenica.

RAIUNO RAIDUE RAITRE

RADIO

6.00 Euronews	6.35 NEL REGNO DELLA NATURA. Documenti.	9.25 DSE IL FAR DA SE'. Documenti.
6.45 UNOMATTINA. Con Livia Azzariti e Luca Giurato.	7.00 Euronews	10.15 DSE FANTASTICA ETA'. Documenti.
6.45 TG1 - FLASH (7.30 - 8.30)	7.10 UNA FAMIGLIA COME TANTE. Telefilm. "Olimpiadi speciali"	11.15 DSE FANTASTICA MENTE. Documenti.
7.00 TG1 (8 - 9.10)	8.00 QUANTE STORIE SOTTO L'ALBERO	12.00 TG3 OREDDODICI
7.35 TGR ECONOMIA	8.35 QUANDO RIDERE FACE RIDERE	12.15 TGR E
9.35 IL CANE DI PAPA'. Telefilm. "Dispiaceri di cuore"	9.15 SORGENTE DI VITA	12.30 TGR LEONARDO
10.10 DUE PICCOLI GRANDI AMICI. Film. Regia di W. Perkins, con A. Isias e F. Jarvis. 1.º tempo	9.45 BEAUTIFUL. Scenegg.	12.40 DUDLEY MOORE PRESENTA: CONCERTO
11.00 DA NAPOLI TG1	11.30 TG2 33	13.30 VITA DA STREGA. Telefilm.
11.05 Film. 2.º tempo.	11.45 TG2 MATTINA	14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
11.50 UTILE E FUTILE. Con Monica Leo-freddi.	12.00 I FATTI VOSTRI. Con Giancarlo Magalli.	14.20 TG3 POMERIGGIO
12.25 CHE TEMPO FA	13.00 TG2 GIORNO	14.50 TGR IN ITALIA
12.30 TG1	13.30 METEO 2	15.15 DUELLO SULLA SIERRA MADRE. Film (western '53). Di R. Mate. Con R. Mitchum, L. Darnell.
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Le due facce di Vivien"	13.45 QUANTE STORIE RAGAZZI!	16.30 DSE GREEN. Documenti.
13.30 TELEGIORNALE	14.15 PARADISE BEACH. Telenovela.	17.00 DSE PARLATO SEMPLICE. Documenti.
14.00 PRISMA	14.50 SANTA BARBARA. Telenovela.	18.00 GEO. Documenti.
14.20 PROVE E PROVINI A 'SCOMMETTIAMO CHE...?'	15.35 LA CRONACA IN DIRETTA	18.35 INSIEME
14.50 LE AVVENTURE DEL GIOVANE INDIANA JONES. Telefilm.	15.45 TG2 (17.00)	18.55 METEO
15.45 SOLLECITO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.	18.15 TGS SPORTSERA	19.00 TG3
15.55 LA FAMIGLIA ADDAMS	18.35 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE	19.30 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
16.25 GHOSTBUSTERS	18.45 L'ISPETTORE TIBBS. Telefilm. "Notte calda"	19.50 BLOB CARTOON
17.30 ZORRO. Telefilm.	19.45 TG2 SERA	20.05 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
18.00 TG1	20.15 TG2 LO SPORT	20.30 IL MEGLIO DI 'NEL REGNO DEGLI ANIMALI'. Documenti.
18.20 STORIE INCRIDIBILI. Telefilm.	20.20 SE IO FOSSI... SHERLOCK HOLMES. Con Jocelyn.	22.30 TG3
18.50 LUNA PARK. Con Mara Venier.	20.40 L'ISPETTORE DERRICK. Telefilm. "Un'insolita giornalista"	22.45 GANGSTER STORY - BONNIE AND CLYDE. Film (poliziesco '67). Di Arthur Penn. Con Warren Beatty, Faye Dunaway.
19.35 CHE TEMPO FA	21.50 MISTERI. Con Lorenzo Foschini.	0.40 TG3 NUOVO GIORNO - L'EDICOLA
20.00 TELEGIORNALE	23.15 TG2 NOTTE	1.10 FUORI ORARIO
20.30 TG1 SPORT	23.30 METEO 2	1.45 BLOB DI TUTTO DI PIU'
20.40 CASA HOWARD. Film (drammatico '92). Di James Ivory. Con Anthony Hopkins, Emma Thompson.	23.35 UN CASO PER DUE. Telefilm.	2.00 TG3
23.10 TG1	0.45 SPECIALE DSE. Documenti.	2.30 UNA CARTOLINA MUSICALE
23.20 AI CONFINI DELL'ALDILA'. Telefilm. "Addio, avvocato"	1.00 APPUNTAMENTO AL CINEMA	2.45 L'ALBERGO DEGLI ASSENTI. Film (drammatico '39). Di Raffaello Matarazzo. Con Carla Candiani, Maurizio D'Amico.
0.05 TG1	1.05 BOCCACCIO. Fil. Regia di Bruno Corbucci.	4.00 ARTISTI OGGI. Documenti.
0.10 CHE TEMPO FA	2.10 MA LA NOTTE.	4.30 CUORI NELLA TORMENTA. Film (commedia '84). Di Enrico Oldoini. Con Carlo Verdone, Marina Suma.
0.25 DSE SAPERE. Documenti.	3.00 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA. Documenti.	6.00 JAZZ CONCERTO
0.55 DSE MUSIC CLUB		
1.30 QUELL'ANTICO AMORE. Scenegg.		
2.45 TG1		
2.50 LA CIVILTÀ DELLA CATTEDRALI. Documenti.		



6.00 Euronews	11.45 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.	10.30 CHIPS. Telefilm.	8.05 DIRITTO DI NASCERE. Telenovela.
7.30 IL SIGNOR TARTESHA. Film (avventura '93). Di Sergio Manfio. Con Sergio Manfio, Francesco Manfio.	13.00 TG5	11.30 T.J. HOOKER. Telefilm.	8.30 PANTANAL. Telenovela.
7.30 BUON GIORNO MONTECARLO	13.25 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.	12.25 STUDIO APERTO	9.00 GUADALUPE. Telenovela.
9.30 L'ANNO CHE VERRA'	13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.	12.40 STUDIO SPORT	10.15 CATENE D'AMORE. Telenovela.
10.00 CHIAMALA TV	14.05 COMPLETTO DI FAMIGLIA. Con Alberto Castagna.	12.50 CANTIAMO INSIEME	11.30 TG4
10.30 DALLAS. Scenegg.	15.20 AGENZIA MARTINOMIALE. Con Maria Flavi.	13.00 STUDIO APERTO	11.35 LA CASA NELLA PRAERIA. Telefilm.
10.30 TMC SPORT	16.00 ZORRO	14.30 NON E' LA RAI	12.30 TEDDY Z. Telefilm.
14.00 TELEGIORNALE FLASH	16.30 BUON NATALE BIM BUM BAM	15.00 SMILE. Con Federica Panucci e Stefano Galliani.	13.00 SENTIERI. Scenegg.
14.10 CAPITANI CORAGGIOSI. Film (avventura '37). Di V. Fleming. Con S. Tracy, L. Barrymore.	16.45 POWER RANGERS. Telefilm.	16.05 STAR TREK. Telefilm.	13.30 TG4
16.20 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.	17.15 BUON NATALE BIM BUM BAM	17.10 TALK RADIO. Con Antonio Conticello.	14.00 SENTIERI. Scenegg.
17.40 CASA: COSA?	17.30 L'ISPETTORE GADGET	17.25 IL PERICOLO E' IL MIO MESTIERE. Telefilm.	15.15 PERDONAMI. Con David Mengacci.
18.45 TELEGIORNALE	17.50 BUON NATALE BIM BUM BAM	18.10 IL MIO AMICO ULTRAMAN. Telefilm.	18.00 FUNARI NEWS. Con Gianfranco Funari.
19.30 BRACCIO DI FERRO	17.55 TG5 FLASH	18.50 BAYSIDESCHOOL. Telefilm.	19.00 TG4
20.00 THE LION TROPHY SHOW	18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.	19.30 STUDIO APERTO	19.30 PUNTO DI SVOLTA. Con Gianfranco Funari.
20.25 TELEGIORNALE - LA VOCE DI MONTANELLI	19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.	19.50 STUDIO SPORT	20.40 IL CONTE MAX. Film (commedia '91). Di Christian De Sica. Con Christian De Sica, Ornella Muti.
20.35 IL PRINCIPE DEL CIRCO. Film (commedia '58). Di Michael Kidd. Con Danny Kaye, Anna Maria Pierangeli.	20.00 TG6	20.00 KARAOKE	22.40 LUCY GALLANT. Film (commedia '55). Di Robert R. Parrish. Con C. Heston, J. Wyman.
22.30 TELEGIORNALE	20.25 STRISCIA LA NOTIZIA	20.30 BLACK RAIN. Film (poliziesco '89). Di Ridley Scott. Con Michael Douglas, Andy Garcia.	23.45 TG4
23.00 LE MILLE E UNA NOTTE DEL TAPPETO VOLANTE	20.40 DESIDERIA E L'ANELLO DEL DRAGO. 1.ª PARTE. Film tv (fantastico). Di Lamberto Bava. Con Franco Nero, Anna Falciani.	23.00 FRANKENSTEIN JUNIOR. Film (commedia '74). Di Mel Brooks. Con Marty Feldman, Peter Boyle.	1.00 RASSEGNA STAMPA
0.00 MONTECARLO NUOVO GIORNO	22.40 CASA VIANELLO. Telefilm.	1.00 ITALIA UNO SPORT	1.45 TOP SECRET. Telefilm.
1.05 CASA: COSA?	23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.	2.20 TALK RADIO	2.30 MANNIX. Telefilm.
2.05 Euronews	0.00 TG5	2.30 STAR TREK. Telefilm.	3.30 LOVE BOAT. Telefilm.
	1.30 SGARBI QUOTIDIANI	3.30 CHIPS. Telefilm.	4.20 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
	1.45 STRISCIA LA NOTIZIA	4.30 T.J. HOOKER. Telefilm.	4.50 RASSEGNA STAMPA
	2.00 TG5 L'EDICOLA	5.30 RALPH. Telefilm.	5.00 MANNIX. Telefilm.
	2.30 NONSOLOMODA	6.30 IL PERICOLO E' IL MIO MESTIERE. Telefilm.	5.40 TOP SECRET. Telefilm.
	3.00 TG5 L'EDICOLA		
	3.30 TARGET		

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

11.45 NOTIZIE DAL VATICANO	12.00 KAZINSKY. Telefilm.
12.50 ANDIAMO AL CINEMA	13.00 F.B.I. Telefilm.
13.30 FATTI E COMMENTI	14.05 VESTITI USCIAMO
14.15 TSD SPECIALE DISCOTECHE	14.45 INNAMORARSI. Telenovela.
15.30 SUPERAMICI	15.40 CONCERTO DI CAPODANNO
17.45 FATTI E COMMENTI FLASH	18.05 KAZINSKY. Telefilm.
19.25 LA PAGINA ECONOMICA	19.30 FATTI E COMMENTI
20.05 VESTITI USCIAMO	20.15 GUIDA AGLI INVESTIMENTI
20.30 CALIFORNIA. Telenovela.	21.20 LA STORIA DEL ROCK
22.35 KAZINSKY. Telefilm.	0.05 FATTI E COMMENTI
0.35 TSD SPECIALE DISCOTECHE	

CAPODISTRIA

16.00 Euronews	16.10 ASPETTANDO IL NUOVO ANNO CON PETER PAN
17.10 MONDOGGI	17.50 L'OROSCOPO
18.00 PROGRAMMI IN LINGUA SLOVENA	19.00 TUTTOGGI
19.30 37. ZECCHINO D'ORO	20.30 LA NOTTE DEL MEDITERRANEO
21.30 EUROIMAGINE	22.00 FUMMES SPORT
22.15 TUTTOGGI	22.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA

TELEANTENNA

10.45 DRAGO VOLANTE	11.15 TORMENTO D'AMORE. Telenovela.
13.15 TELEANTENNA NOTIZIE	13.30 PRIMO PIANO
14.00 KILLER PER SUE MAESTA'. Film.	16.00 RUBERICA DI CARTOMANZIA
16.20 DRAGO VOLANTE	17.00 LA RIVOLTA. Film.
19.15 TELEANTENNA NOTIZIE	20.20 RUBERICA DI CARTOMANZIA
20.30 BASKET. ILLY CAFFE' - MONTECATINI	22.30 TELEANTENNA NOTIZIE
23.00 SHOPPING	

TELETRIULI

8.30 LA CAROVANA DEI MORMONI. Film (western '50). Di John Ford. Con

Ben Johnson, Harry Carey.

11.45 FIAMME GIALLE. Documenti.	12.10 MUSICA ITALIANA
12.45 TELETRIULI OGGI	12.55 MATCH MUSIC
13.45 TELETRIULI OGGI	14.10 VIDEO SHOPPING
14.15 STARLANDIA	17.15 DI CLASSE
18.15 MAXIVETRINA	19.00 TELETRIULI SERA
19.40 PENNE ALL'ARRABBIATA	20.00 TRAPPER JOHN. Telefilm.
20.30 TU SEI BELLISSIMA	22.30 MATCH MUSIC
23.35 PENNE ALL'ARRABBIATA	23.45 TELETRIULI NOTTE
0.15 VIDEO SHOPPING	1.00 MATCH MUSIC
1.30 MUSICA ITALIANA	1.50 LA CAROVANA DEI MORMONI. Film (western '50). Di John Ford. Con Ben Johnson, Harry Carey.
3.35 SONO INNOCENTE. Film (drammatico '37). Di F. Lang. Con Silvia Sidney, Henry Fonda.	4.45 TELETRIULI NOTTE

TELE+3

7.00 LA VITA FUTURA. NEL DUEMILA GUERRA O PACE. Film (fantascienza '36). Di W.C. Menzies. Con M. Scott, R. Massey.	9.00 LA VITA FUTURA... Film.
11.00 LA VITA FUTURA... Film.	13.00 LA VITA FUTURA... Film.
15.00 LA VITA FUTURA... Film.	17.00 +3 NEWS
17.05 LA VITA FUTURA... Film.	19.00 LA VITA FUTURA... Film.
21.00 LA VITA FUTURA... Film.	23.00 AMERICAN PIE
0.00 LA VITA FUTURA... Film.	1.15 LA VITA FUTURA... Film.

TELEPADOVA

7.30 KEN IL GUERRIERO	8.00 A.F. Telefilm.
8.30 ANDIAMO AL CINEMA	8.45 MATTINATA CON ...
11.00 SPECIALE SPETTACOLO	11.10 RITUALS. Scenegg.
12.00 AMICHEVEMENTE	13.00 UNA RICETTA AL GIORNO
13.30 CRAZY DANCE	13.30 SUPERAMICI
14.00 A.F. Telefilm.	14.30 CUORE INFEDELE. Telenovela.
15.30 NEWS LINE	

16.00 LA PRINCIPESSA DELLE STELLE

16.15 ANDIAMO AL CINEMA	16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 ALICE. Telefilm.	18.30 ENOS. Telefilm.
19.00 NEWS LINE	19.35 A.F. Telefilm.
20.10 KEN IL GUERRIERO	20.40 AGENTE SPECIALE MACKINTOSH. Film. Di John Huston. Con Paul Newman, Dominique Sanda.
22.30 SALTO NEL BUIO. Telefilm.	0.00 NEWS LINE
0.15 UN ASTROLOGO PER AMICA	0.30 ANDIAMO AL CINEMA
0.45 F.B.I. Telefilm.	1.45 SPECIALE SPETTACOLO
1.55 CRAZY DANCE	3.25 NEWS LINE

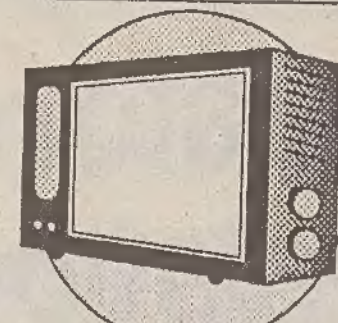
TELEPORDENONE

7.00 CARTONI ANIMATI	11.00 UNA VITA DA VIVERE. Telenovela.
11.30 MUSICA E SPETTACOLO	12.00 UNA SETTIMANA DI NOTIZIE
13.00 DANCE TELEVISION	14.00 CARTONI ANIMATI
18.00 DI CLASSE. Con Maria Giovanna Elm.	19.15 TG REGIONALE
20.05 VOLLEY DOMOVIP	20.30 UN'AVVENTURA DI SALVATOR ROSA. Film.
22.30 TG REGIONALE	23.30 DANCE TELEVISION
1.00 TG REGIONALE	2.00 BILANCIO FAMILIARE
2.30 PROGRAMMI NON STOP	



Ornella Muti (Retequattro, 20.40)

TELEVISIONE RAIUNO



In «Casa Howard» il genio di Ivory



Anthony Hopkins con Emma Thompson nello splendido «Casa Howard» di Ivory, stasera su Raiuno.

Radiouno

6.00: Mattinata musica;	6.47: Bolmare; 7.20: Gr Regione; 7.30: Questione di soldi; 8.00: Giornale Radio Rai (10.00); 10.30: Radio Zorro; 12.00: Meridiana musica; 12.30: Grr Sommario; 13.00: Giornale Radio Rai; 13.25: Grr Che si fa stasera?; 14.00: Buon pomeriggio musica; 15.20: Radiolibri; 15.50: Bolmare; 16.32: Non-soloverde; 17.32: Uomini e camion; 18.00: Ogni sera musica; 18.07: Grr I mercati; 18.30: Grr Sommario; 19.00: Giornale Radio Rai; 19.25: Ascolta, si fa sera; 20.40: Il cinema alla radio. L'ispettore Derrick; 22.44: Bolmare; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.10: La telefonata: 0.00: I misteri della notte; 0.00: Giornale Radio Rai (2 - 4 - 5.30);
-------------------------	--

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: Giornale Radio Rai (7.30 - 8.30); 7.10: Parola e vita; 8.15: Chiodovecomequando; 8.52: Danco Espes; 9.14: Golem; 9.39: I tempi che corrono; 10.30: 3131; 12.10: Gr Regione; 12.30: Giornale Radio Rai; 12.54: Titi; 14.00: Il re lucertola; 15.00: Giri di box; 16.30: Giornale Radio flash; 18.30: Titoli Anteprima Gr; 19.30: Giornale Radio Rai (22.10); 21.36: A che punto e' la notte; 22.40: Taglio classico; 0.00: Rainotte;
--

Radiotre

6.00: Radiotre Mattina. Musica e informazione; 6.00: Ouverture. La musica del mattino; 7.30: Prima pagina; 8.45: Giornale Radio Rai. Il giornale del Terzo; 9.01: Mattino Tre; 9.30: Segue dalla prima; 11.05: Mattino Tre; 11.30: Novelle del Decamerone; 12.45: La baraccata; 13.05: Scatola sonora; 14.20: Scatola sonora; 15.03: Note azzurre; 15.45: Il piccolo principe; 16.15: Archivio del suono; 16.45: Duemila; 17.45: Hollywood party; 18.30: Giornale Radio Rai; 19.15: Dentro la sera; 20.15: Radiotre Suite. Musica e spettacolo; 20.30: Concerto sinfonico; 23.30: Il piccolo principe; 0.00: I misteri della notte;

Notturno italiano 0.00: Giornale Radio Rai; 0.30: Notturno italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2.03 - 3.03 - 4.03 - 5.03); 1.06: Notiziario in francese (2.06 - 3.06 - 4.06 - 5.06); 1.09: Notiziario in tedesco (2.09 - 3.09 - 4.09 - 5.09); 5.30: Giornale Radio Rai;
--

Radio Regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Undicietrate; 12.30: Giornale radio; 14.30: Uguali ma diverse; 15: Giornale radio; 15.15: Saba a ritroso; 15.30: La musica nella regione; 18.30: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria:
15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.

Programmi in lingua slovena:
7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario; 8.35: Intrattenimento musicale; 9: Studio aperto; 10.30: Intermezzo; 12.45: Musica corale; 13: Gr; 13.20: Settimanale degli agricoltori; 14: Notiziario; 14.10: L'angolino dei ragazzi; 14.30: Intrattenimento musicale; 14.40: Parliamo dell'amore; 15.30: Ona giovane; 17: Notiziario; 17.10: Noi e la musica; 18: Ricerche scientifiche; 18.20: Intrattenimento musicale; 19: Gr.

Programmi per gli italiani in Istria:
15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.

Programmi in lingua slovena:
7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario; 8.35: Intrattenimento musicale; 9: Studio aperto; 10.30: Intermezzo; 12.45: Musica corale; 13: Gr; 13.20: Settimanale degli agricoltori; 14: Notiziario; 14.10: L'angolino dei ragazzi; 14.30: Intrattenimento musicale; 14.40: Parliamo dell'amore; 15.30: Ona giovane; 17: Notiziario; 17.10: Noi e la musica; 18: Ricerche scientifiche; 18.20: Intrattenimento musicale; 19: Gr.

Programmi per gli italiani in Istria:
15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.

Programmi in lingua slovena:
7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario; 8.35: Intrattenimento musicale; 9: Studio aperto; 10.30: Intermezzo; 12.45: Musica corale; 13: Gr; 13.20: Settimanale degli agricoltori; 14: Notiziario; 14.10: L'angolino dei ragazzi; 14.30: Intrattenimento musicale; 14.40: Parliamo dell'amore; 15.30: Ona giovane; 17: Notiziario; 17.10: Noi e la musica; 18: Ricerche scientifiche; 18.20: Intrattenimento musicale; 19: Gr.

Programmi per gli italiani in Istria:
15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.

Programmi in lingua slovena:
7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario; 8.35: Intrattenimento musicale; 9: Studio aperto; 10.30: Intermezzo; 12.45: Musica corale; 13: Gr; 13.20: Settimanale degli agricoltori; 14: Notiziario; 14.10: L'angolino dei ragazzi; 14.30: Intrattenimento musicale; 14.40: Parliamo dell'amore; 15.30: Ona giovane; 17: Notiziario; 17.10: Noi e la musica; 18: Ricerche scientifiche; 18.20: Intrattenimento musicale; 19: Gr.

Programmi per gli italiani in Istria:
15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.

Programmi in lingua slovena:
7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario; 8.35: Intrattenimento musicale; 9: Studio aperto; 10.30: Intermezzo; 12.45: Musica corale; 13: Gr; 13.20: Settimanale degli agricoltori; 14: Notiziario; 14.10: L'angolino dei ragazzi; 14.30: Intrattenimento musicale; 14.40: Parliamo dell'amore; 15.30: Ona giovane; 17: Notiziario; 17.10: Noi e la musica; 18: Ricerche scientifiche; 18.20: Intrattenimento musicale; 19: Gr.

Programmi per gli italiani in Istria:
15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.

Programmi in lingua slovena:
7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario; 8.35: Intrattenimento musicale; 9: Studio aperto; 10.30: Intermezzo; 12.45: Musica corale; 13: Gr; 13.20: Settimanale degli agricoltori; 14: Notiziario; 14.10: L'angolino dei ragazzi; 14.30: Intrattenimento musicale; 14.40: Parliamo dell'amore; 15.30: Ona giovane; 17: Notiziario; 17.10: Noi e la musica; 18: Ricerche scientifiche; 18.20: Intrattenimento musicale; 19: Gr.

Programmi per gli italiani in Istria:
15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.

Programmi in lingua slovena:
7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario; 8.35: Intrattenimento musicale; 9: Studio aperto; 10.30: Intermezzo; 12.45: Musica corale; 13: Gr; 13.20: Settimanale degli agricoltori; 14: Notiziario; 14.10: L'angolino dei ragazzi; 14.30: Intrattenimento musicale; 14.40: Parliamo dell'amore; 15.30: Ona giovane; 17: Notiziario; 17.10: Noi e la musica; 18: Ricerche scientifiche; 18.20: Intrattenimento musicale; 19: Gr.

Programmi per gli italiani in Istria:
15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.

Programmi in lingua slovena:
7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario; 8.35: Intrattenimento musicale; 9: Studio aperto; 10.30: Intermezzo; 12.45: Musica corale; 13: Gr; 13.20: Settimanale degli agricoltori; 14: Notiziario; 14.10: L'angolino dei ragazzi; 14.30: Intrattenimento musicale; 14.40: Parliamo dell'amore; 15.30: Ona giovane; 17: Notiziario; 17.10: Noi e la musica; 18: Ricerche scientifiche; 18.20: Intrattenimento musicale; 19: Gr.

Programmi per gli italiani in Istria:
15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.

Programmi in lingua slovena:
7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario; 8.35: Intrattenimento musicale; 9: Studio aperto; 10.30: Intermezzo; 12.45: Musica corale; 13: Gr; 13.20: Settimanale degli agricoltori; 14: Notiziario; 14.

CONCERTO: VIENNA

Tra bagliori inediti
Mehta resuscita
la gioia del valzer

Servizio di

Gianni Gori

Ancora una volta, dunque, buon anno! Ancora una volta, dopo il cerimoniale gastronomico di lenticchie e champagne, tutti a capofitto nel vortice del valzer. Dopo l'ultima ebrezza del '94, la prima ebrezza del '95, davanti ai teleschermi di tutto il mondo, i più assidui, già un'ora prima, alla radio, ad assistere al più amato rito propiziatorio di capodanno, celebrato dai Wiener Philharmoniker nello scrigno dorato del Musikverein, davanti a pochi eletti in carne ed ossa, ricchi di fortune e di yen.

Assediati da guerre, da massacri, da drammi sociali e individuali in odore di medioevo, ritroviamo, nello slancio di vita e di fantasia della civiltà musicale viennese, la scialuppa di salvataggio più affidabile delle nostre speranze dure a morire. Speranze per il futuro del mondo, ma anche per il futuro della cultura musicale, che in Italia rischia sempre di finire fra i rifiuti di un banchetto mai consumato. E allora, in questo Ottocento austriaco, che opponeva la felicità altissima e lo splendore della sua musica agli insulti della storia, ritroviamo ogni volta non solo un appiglio sicuro, ma anche una riserva di fiducia nella vita, e nuovi motivi di riflessione.

Sul prossimo numero della rivista «Amadeus», in un ampio saggio sul «Concerto di Capodanno», leggerete, per esempio, una considerazione del cancelliere austriaco Franz Vranitzky (anno 1988): «In Austria la cultura abbraccia in modo naturale e discreto tutti gli aspetti della vita». Premesso che nessun attuale statista italiano avrebbe l'ardire (spero) di dire altrettanto, la tradizione di Schubert, di Lanner, degli Strauss, coltivata e perpetuata fino ai nostri giorni, esalta proprio questo concetto. Provate a trovare, nella Vienna di allora, il discrimine tra «colto» e «popolare», tra musica di élite e musica di massa. Il concerto di Capodanno è il gran crogiolo di una musica, e quindi di una condizione culturale, che «naturalmente» investe lo scorrere quotidiano del tempo e della vita. Ritornare a quell'Eden è pura Utopia. Ma è bello crederci, almeno per un giorno. Come ci credono (illuminate da una gioia impareggiabile del suono) i Wiener Philharmoniker. Come ci crede Zubin Mehta, indiano dal cuore diviso fra Firenze e Vienna, per la seconda volta sul podio dello storico matinee.

Autentica forza della natura, Mehta è in grado di reggere i ritmi professionali più logoranti dello star-system. Per il suo ritorno fra i Filarmocini ha persino operato una ricerca e una scelta originale, dimostrando come le vie del valzer (e delle danze di repertorio viennese) siano infinite. La sua tecnica e la sua vigorosa comunicativa, capaci di lasciarsi coinvolgere nelle sfide areniane dei «grandi tenori» non meno che nell'apoteosi dei ballabili straussiani, hanno regalato alla sterminata platea un programma gagliardo di umori, in gran parte inediti: la «Russische Marsch» di Johann, la ritrovata polka «Electrisch» di Eduard, la «Schuetzen Quadrille», i «Richiami infernali di Mefistofele», per citare solo alcuni dei più curiosi ed esotici sortilegi estratti dalle fucine straussiane, e per segnalare (accanto ad alcuni impetuosi stacchi di valzer) i momenti più incisivi di un concerto per il quale i fermenti e i confronti si rincorrono (vogliamo dire che la magia di Carlos Kleiber rimane ancora inattaccabile?), ma nel quale si ritrovano ancora il senso di una civiltà perduta e, in fondo, la speranza di poterla ritrovare, un giorno.

Intanto, passata la festa (tra ovazioni, gag, fiori e tutti gli ingredienti previsti e prevedibili del concerto) Prosit Neujahr!

TEATRO/TRIESTE

Ecuba, la madre vinta

Da oggi al «Rossetti» la tragedia di Euripide rivisitata da Castri

TRIESTE — Anna Proclemer è la protagonista di «Ecuba» di Euripide, nella traduzione di Giovanni Raboni e per la regia di Massimo Castri, prima produzione del Teatro di Roma sotto la direzione di Luca Ronconi. Lo spettacolo è al Politeama Rossetti da oggi a domenica 8 gennaio, primo appuntamento del 1995 con il cartellone di prosa dello Stabile del Friuli-Venezia Giulia.

Come già in passato è accaduto con Pirandello e con Ibsen, ai quali ha dedicato a lungo il suo lavoro, Massimo Castri in questi ultimi anni sta approfondendo la poetica di Euripide. Il «Progetto Euripide», nato nell'ambito della Scuola di specializzazione per giovani attori che Castri ha condotto per l'Atelier Costa Ovest dal '89 al '91, ha costituito la fase iniziale del suo studio sul tragediografo greco vissuto negli ultimi anni del V secolo prima di Cristo.

«Ecuba», rappresentata per la prima volta nel 424 a.C., quando fervono le controversie trattative di pace tra Atene e Sparta, costituisce un'apassionata e lucida testimonianza antibellistica di Euripide. Ecuba, moglie di Priamo, è schiava dei Greci con tutta la sua superstita stirpe, dopo la caduta di Troia. La sua figliola, l'adorata e fiera Polissena, viene sacrificata allo spirito irato di Achille; un altro figlio sfuggito alla ferocia dei vincitori, Polidoro, viene assassinato dal suo ospite, il re tracio Polimestore, per avidità e inganno, sicché i miseri resti vengono trovati sulla stessa spiaggia dove si accampano i Greci con le loro prede.

La vendetta della madre ferita sul traditore Polimestore sarà atroce, ma la sventurata regina, in uno di quei proverbiai «agones logon» che hanno reso famoso il suo dramma tragico, viene assolta dal suo fiero padrone, il duce Agamennone. A Polimestore, accettato e privato dei figli, non re-

Protagonista

la Proclemer,

la traduzione

è di Raboni

sta che predire la fine terribile di Agamennone per mano della moglie Clitemnestra, e la metamorfosi di Ecuba in inquietudine e famelica cagna.

L'opera di cui che Aristotele definì «il più tragico dei poeti», apre una sorta di «ciclo dei vinti», al quale si debbono attribuire almeno l'«Andromaca» e le «Troiane». Un ciclo che, sempre in Euripide, vede protagoniste sventurate le donne. «Ecuba» - spiega Castri - è un testo straordinario, per asciuttezza quasi mini-

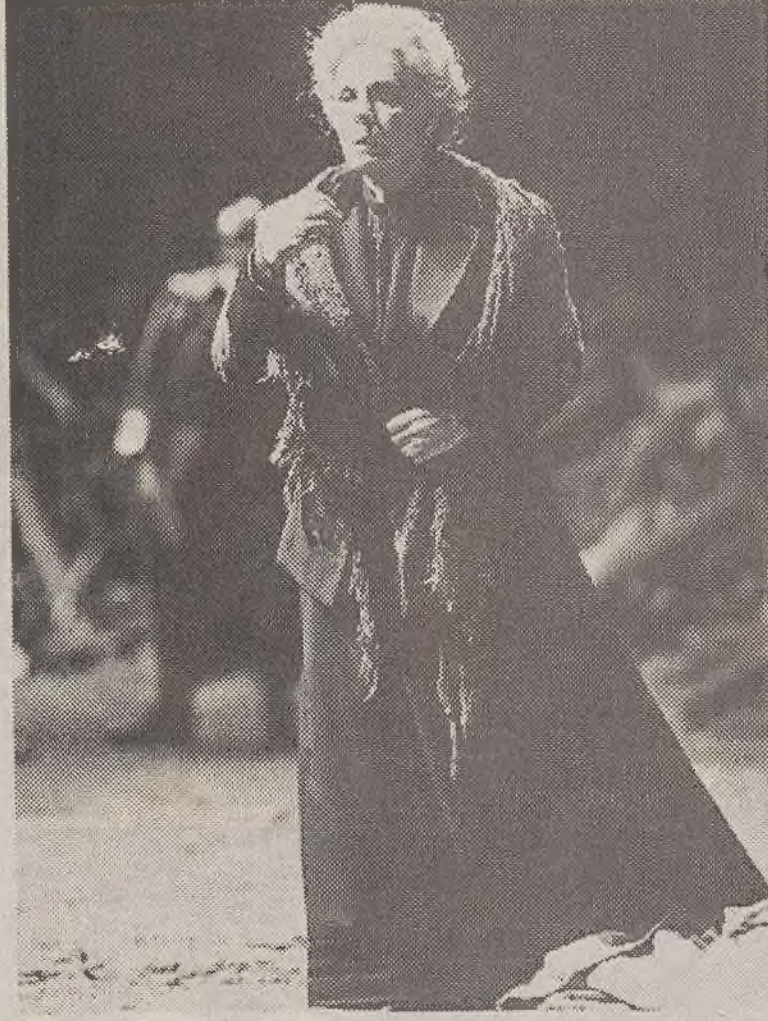
malista, di quel minimalismo che noi non conosciamo. Euripide scava in un piccolo episodio colto tra le pieghe di due grandi eventi di violenza: è appena terminata la guerra di Troia e sta per cominciare la vicenda degli Atridi, in sostanza tra Omero e la grande tragedia. Euripide - prosegue Castri - coglie il tempo fermo, un piccolo episodio che imploce in maniera silenziosa, quasi senza effetto o risonanze, in una situazione di dopoguerra privo di valori, tensioni, sentimenti o di capacità di provare sentimenti forti.

La traduzione del testo è stata appositamente curata da Giovanni Raboni, che preferisce chiamarla «una riscrittura fatta per il teatro». «Ciò che ho cercato di scrivere, e che spero di aver scritto - aggiunge Raboni - non è la tragedia di Euripide in lingua italiana, bensì il copione dello spettacolo che Castri avrebbe realizzato e che ho cercato di immaginare sulla scorta di altri suoi spettacoli».

Anna Proclemer, che nei suoi cinquant'anni di teatro festeggia nel 1991, fra le tante altre protagoniste, è stata Giocasta in tre diverse edizioni dell'«Edipo», da vita a un'Ecuba non più regina, bensì madre vinta, colpita nei suoi sentimenti più profondi. Accanto a lei sulla scena: Sonia Bergamasco, Paolo Bessegato, Emilio Bonucci, Piero Di Iorio, Gianni Musy, Laura Panti e Barbara Valmorin.

Le scene e i costumi sono di Maurizio Balò, che ha pensato lo spazio scenico come una fuga sgomenta di macerie. Le musiche sono di Arturo Annecchino, eseguite al violino (Alice Warshaw) dal vivo.

Lo spettacolo, dopo il debutto odierno, avrà due repliche pomeridiane giovedì 5 e domenica 8 gennaio. Venerdì 6 gennaio è in programma un turno di riposo, che coinciderà con il «Concerto Buon Anno Trieste».



Anna Proclemer (foto di Marcello Norberth) nel drammatico personaggio della regina-schiava.

TEATRO/UDINE

Generosità e ingratitudine nel «Timone d'Atene»

UDINE — Dal 4 all'8 gennaio approda al Palamostro di Udine la tournée del Teatro Stabile di Torino, che mette in scena il «Timone d'Atene» di Shakespeare con la regia di Walter Pagliaro e l'interpretazione di Massimo Venturiello, Paolo Graziosi, Franco Alpreste, Antonio Fattorini nei ruoli principali. Le scene sono di Giorgio Ricchelli, i costumi di Elena Mannini, le musiche di Bruno Cerchio. Scarsamente rappresentata, «La vita di Timone d'Atene» è tragedia che sta trovando, grazie alla perentorietà dei suoi temi (il culto delle apparenze, l'idolatria del denaro, l'ingratitudine, la generosità tradita, l'altalena della fortuna) nuova vita sulle scene; celebri gli allestimenti recenti di Peter Brook e Jonathan Miller. La vicenda è quella di Timone, uomo generoso fino allo sperpero che, rimasto povero, spera invano di essere soccorso da quanti aveva beneficiato...

IL GRANDE CINEMA DELLE FESTE

AMBASCIATORI

RECORD STORICO D'INCASSI IN AMERICA

BEVI DA ME E VIVRAI PER SEMPRE



DOLBY STEREO DIGITAL

NATIONALE

IL KOLOSSAL COMICO

LA SCUOLA, IL CALCIO, LE VACANZE, LA POLITICA, IL SESSO... 2000 E 1/2 ANNI FA

CHRISTIAN DE SICA LESLIE NIELSEN MASSIMO BOLDI



NATIONALE

da IVAN REITMAN, a REGIA DI "CRISTOFORUS", "I GEMELLI", "DAVE"

ARNOLD SCHWARZENEGGER DANNY DEVITO EMMA THOMPSON



Niente è inconcepibile.

ABBONAMENTI: 10 FILMS L. 80.000

VALIDI ALL'AMBASCIATORI E NAZIONALE

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 1994/95. «La Bohème», musiche di Giacomo Puccini. Prima rappresentazione martedì 17 gennaio ore 20.00. Prevendita per tutte le rappresentazioni dal 10 gennaio. Biglietteria della Sala Tripovich (oggi chiusa).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Oggi ore 20.30, Sala Tripovich. «Concerto di Capodanno» degli Istituti di credito sloveni. Orchestra filarmonica di Maribor. Ingresso ad invito.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Stagione di prosa 1994/95. Abbonamenti, prenotazioni e prevendite per «L'ora in cui non sapevamo niente l'uno dell'altro» (spettacolo 2) presso Biglietteria del Teatro (8.30-14.30 e 16-19, feriali) tel. 54331. Biglietteria centrale di Galleria Protti (8.30-12.30 e 16-19, feriali) tel. 630063.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30, Teatro di Roma «Ecuba» di Euripide, regia di Massimo Castri, con Anna Proclemer. In abbonamento: spettacolo 8G (giallo). Sconto agli abbonati. Durata 1h e 40 (senza intervallo). Turno Prime.

TEATRO S. GIOVANNI. Via S. Cilino n. 101. Tel. 566806. Augura a tutti gli amici un Buon 1995.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Domani alle ore 16.30, il Teatro La Contrada in collaborazione con il Teatro stabile sloveno presenta: «Anche le pulci hanno la tosse» di Fulvio Tomizza, regia di Boris Kobal.

AMBASCIATORI. 16, 18, 20.05, 22.15: «Intervista col vampiro» con Tom Cruise. Record storico di incassi in Usa. Digital sound.

ARISTON. Harrison Ford nel thriller dell'anno, da un bestseller di Tom Clancy. Ore 17, 19.40, 22.15: «Sotto il segno del pericolo» di Phillip Noyce con Harrison Ford, William Dafoe, Anne Archer. Azione, emozioni, grande spettacolo per tutti.

SALA AZZURRA. Ore 17.40, 19.50, 22: «Con gli occhi chiusi» di Francesca Archibugi, con Deborah Caprioglio, Stefania Sandrelli e Gabriele

Bocciarelli. Tormenti e passioni nella contrastata storia d'amore tratta dal romanzo di Federico Tozzi.

EXCELSIOR. Ore 16.45, 18.30, 20.25, 22.15: «Il re leone». Il tocco magico di Walt Disney si rinnova per regalarci una delle sue fiabe più belle.

MIGNON. Solo per adulti. 16 ult. 22: «3 settimane di intenso piacere anale» con Eva Orlowsky e Luana Borgia. Novità sensazionale!

NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «S.P.Q.R.» con Leslie Nielsen, Massimo Boldi, C. De Sica. Record storico di risate! Dolby stereo.

NAZIONALE 2. 16, 18, 20.05, 22.15: «Junior» con Arnold Schwarzenegger, Danny DeVito, Emma Thompson. Una risata dopo l'altra! Dolby stereo.

NAZIONALE 3. 16.15, 18.05, 20, 22: «Miracolo italiano» con Ezio Greggio, F. Pozzetto, Nino Frassica, Claudia Koll. Tutta una risata! Dolby stereo.

NAZIONALE 4. 16.30, 19, 21.30: «OcchioPinocchio» di e con Francesco Nuti e Chiara Caselli. Il film più atteso delle feste! Dolby stereo.

ALCIONE. 16.30, 19.15, 21.45: «Forrest Gump» con Tom Hanks, Sally Field. L'incredibile ed emozionante storia di un uomo che ballava con Elvis, discuteva con Kennedy e incontrava John Lennon... Forrest Gump, l'uomo che con i suoi si ha cambiato il volto dell'America... Durata 2 ore e 15 minuti.

CAPITOL. 16, 18, 20, 22.10: «Il mostro» di Benji, divertente dei film di Benji.

LUMIERE FICE. 17.30, 19.50, 22.10: «Viaggio in Inghilterra» di Richard Attenborough con Anthony Hopkins e Debra Winger. Una straordinaria, indimenticabile storia d'amore.

GORIZIA

CORSO. 18, 20, 22: «S.P.Q.R.», con Leslie Nielsen e Massimo Boldi.

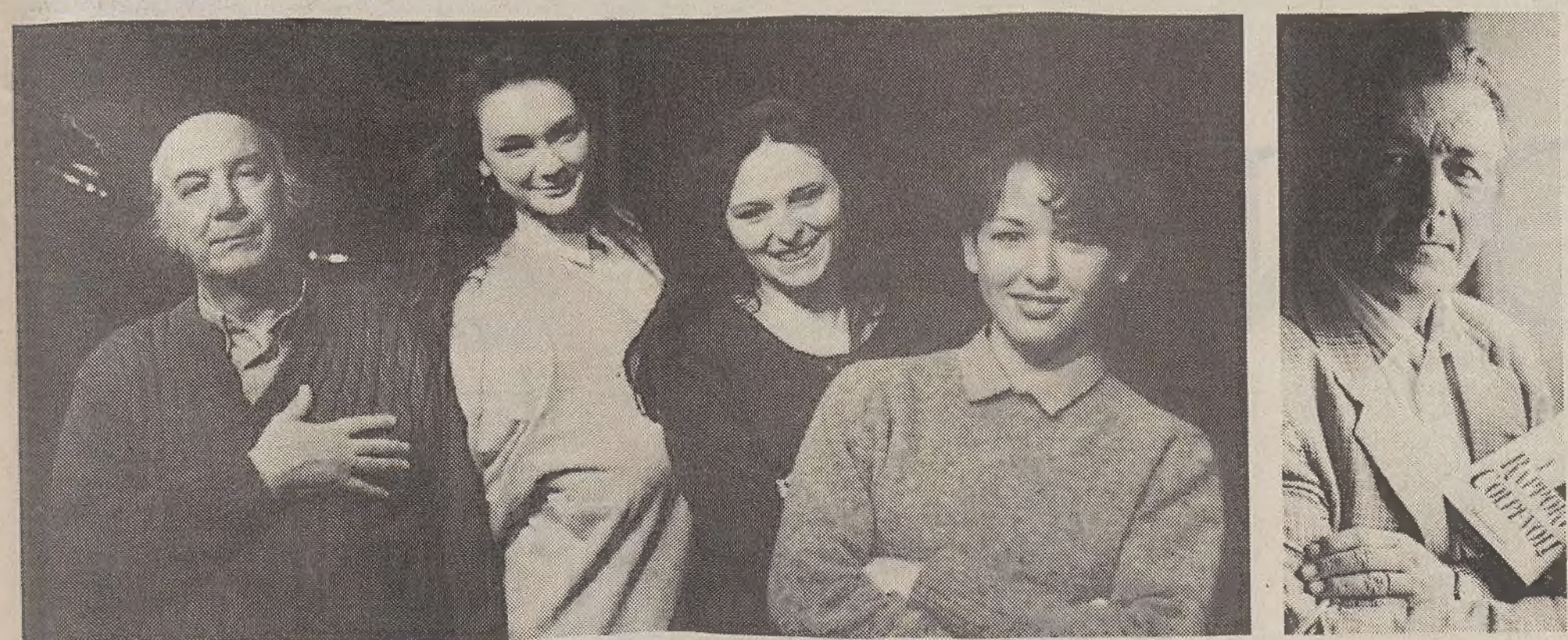
VITTORIA. 15, 16.45, 18.30, 20.15, 22: «Il Re Leone».

KULTURNI DOM. 19.40, 22: «OcchioPinocchio» di Francesco Nuti e Chiara Caselli.

TEATRO/INTERVISTA

Noi «ciarlatani» per grandi e piccini

Giorgio Amodeo parla del Teatro Ragazzi. E della novità di Tomizza



Riccardo Canali, Michela Cadel, Elke Burul e Marzia Postogna (nella foto Zip), protagonisti del lavoro per ragazzi di Tomizza (a destra) «Anche le pulci hanno la tosse», prodotto dalla Contrada assieme allo Stabile sloveno, con la regia di Boris Kobal.

Servizio di

Daniela Volpe

TRIESTE — «Il teatro? È un servizio. Una necessità culturale. Ne abbiamo bisogno tutti, proprio come degli autobus, delle scuole, degli ospedali. Il Teatro Ragazzi? Deve assicurare precise garanzie. Di comprensione, leggibilità, fruibilità». Giorgio Amodeo, responsabile per La Contrada del settore di Teatro Ragazzi, non nasconde piccole perplessità per «un certo tipo di sperimentazione che, nel teatro rivolto a giovani e giovanissimi, ha generato non pochi mostri». «Troppo spesso il teatro diventa di ricerca per chi lo fa, non per chi ne fruisce» - spiega Amodeo.

Uno spettacolo di Teatro Ragazzi «solido» deve invece offrire adeguate garanzie didattiche e pedagogiche, oltre alla possibilità, per gli insegnanti, di approfondire i contenuti attraverso un lavoro successivo.

Si parla sempre più spesso di «Teatro per ragazzi e per giovani». «Quest'ultima aggiunta ha in fondo nuocuto al Teatro Ragazzi: oggi gli allestimenti sono prodotti solo per le scuole medie e superiori. Dei bambini del ciclo elementare, si occupano ormai pochissime compagnie. Così come mancano, purtroppo, le rassegne di «teatro per famiglia».

Rassegne pensate per genitori, figli e nipoti? «Certo, rassegne fatte di

spettacoli non necessariamente «serali», ma neppure dirette alle organizzazioni per le scuole. Con «Ti racconto una fiaba», la rassegna domenicale varata dalla Contrada quattro anni fa, gli adulti possono assistere ad allestimenti per ragazzi, esclusi dalla normale programmazione. Un meccanismo che abbiamo messo in moto con la dichiarazione «ciarlataneria».

Ciarlataneria pur sempre d'autore. «Fiabe. Favole tradizionali, e storie meno note, lette dagli attori della Contrada. Poi è arrivato il consenso del pubblico, e in cartellone sono approdati veri e propri spettacoli. Piccoli, magari. Agili, e dal montaggio veloce, perché la domenica po-

meriggio si replica lo spettacolo in calendario per la stagione di prosa. Eppure, abbiamo ospitato chicche piacevolissime, prodotte da compagnie storiche, come «Giallo Mare Minimal Teatro» o l'«Archivolta».

Cosa riserva la programmazione di «Ti racconto una fiaba» per il '95? «Innanzitutto, il 4 gennaio, è prevista la première di «Anche le pulci hanno la tosse», una produzione della Contrada, tratta dal racconto di Fulvio Tomizza, e adattata da Ugo Vicic. In chiusura di cartellone, segnaliamo anche lo spettacolo di Ferruccio Filippazzi, un vero vate del Teatro Ragazzi, e l'allestimento del Teatro delle Marionette di Lubiana».

«Anche le pulci hanno la tosse»: ovvero, un piacevole escamotage per avvicinare i più piccoli all'opera lirica? «Questo è solo un primo piano di lettura della nostra produzione. Certo, la pulce Saltellina si avventura ogni sera nel mondo del bel canto, e lo descrive agli altri piccoli inquilini della sua soffitta. Ma lo spettacolo, prodotto assieme al Teatro Stabile sloveno e diretto da Boris Kobal, è soprattutto un omaggio alla cultura della convivenza. Perché la compagnia italiana, e quella slovena, lavorano accanto, in prova, sul palcoscenico. E insieme costruiscono lo spettacolo, giorno per giorno, raccontandosi idee, spunti, invenzioni».



BOTTERI

camiceria

CORSO ITALIA 8 - TRIESTE - TEL. 631023

dal 3 gennaio

SVENDITA

per Restauro

SCONTO

30-40%

ORARIO: 8.30-12.30 15.30-19.30